TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 68 - N°1

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN

IL RITRATTO

DOMENICO AGASSO

ECCO CHE COSA CI LASCIA RATZINGER

/ PAGINA 6

LA VISITA AD AQUILEIA

GIACOMINA PELLIZZARI

QUANDO SALUTÒ I FEDELI IN FRIULANO

/ PAGINA 10

Benedetto XVI Il Papa della rinuncia

1927 - 2022



A SANTA CATERINA DI PASIAN DI PRATO

I ragazzi intrappolati nel rogo

Si cercano le cause dell'incendio nel quale è morto Ledjan Imeraj, 17 anni, altre due persone sono rimaste ferite

GIACOMINA PELLIZZARI
VIVIANA ZAMARIAN

Il giorno dopo l'incendio in cui Ledjan Imeraj, 17 anni, albanese arrivato a Trieste non accompagnato due anni fa, ha perso la vita, resta la rabbia per una morte ingiusta e assurda. Il bilancio registra anche un ferito grave.

/ PAGINE 2, 3, 4 E 5



Le fiamme stanno divampando nel palazzo di Santa Caterina che ospita la comunità. In alto a sinistra la giovane vittima

DELLA STESSA COOPERATIVA

Solo un mese fa il controllo e la chiusura di un albergo

Il 2022 è un anno da dimenticare per la cooperativa onlus Aedis di Pasian di Prato che gestisce la comunità dove è avvenuta la tragedia di San Silvestro. Sul fatto pretende chiarezza l'assessore regionale all'Immigrazione Roberti.

/ PAG. 5

IN CRONACA

Malori, risse, incidenti: 900 chiamate al 112 nella notte di Capodanno

RIGO / PAG. 19

Balzo all'insù dei prezzi La benzina costa 18 centesimi in più

DE FRANCISCO / PAG. 20

Frana a Forni Avoltri appello per la sicurezza della strada regionale

/ PAG. 24

CALCIO

Rientro difficile per Deulofeu contro l'Empoli

PIETRO OLEOTTO

Menù del 31 per il cenone in famiglia. Rigorosamente paella, cucinata dall'amico chef Ulises Fernandez Carusso, come testimonia la "storia" postata sul proprio profilo Instagram.

/ PAG. 32

Nuytinck ai saluti: lascia l'Udinese e va alla Sampdoria

MASSIMO MEROI

È ai titoli di coda l'avventura di Bram Nuytinck con l'Udinese. Il difensore olandese, arrivato nel 2017, in scadenza di contratto a giugno, sta per firmare con la Sampdoria.

/ PAG. 34

L'incendio a Pasian di Prato

LA TRAGEDIA DI SAN SILVESTRO

Ore 2:00
L'incendio divampa al primo piano dell'appartamento gestito dalla cooperativa Aedis in via Campoformido 1 a Pasian di Prato

11 gli ospiti
che si trovavano all'interno della struttura

17 anni
L'età della vittima, un ragazzo di origine albanese

Gli altri
Il suo compagno di stanza, un ragazzo ghanese 16enne, è stato ricoverato all'ospedale di Verona per le ustioni riportate, un operatore è stato trasportato invece all'ospedale di Udine

WITHUB



Rogo nella comunità Si indaga sulle cause

Altre verifiche nei locali dove è morto un minore Grave un ghanese, ferito anche un operatore

Giacomina Pellizzari
Viviana Zamarian / UDINE

Il giorno dopo l'incendio in cui ha perso la vita Ledjan Imeraj, 17 anni, albanese arrivato due anni fa a Trieste non accompagnato, resta la rabbia per una morte ingiusta e assurda. Il bilancio registra anche due feriti, un minore ghanese è ricoverato all'ospedale di Verona in gravi condizioni, mentre un operatore è stato accolto al Santa Maria della Misericordia. A Santa Caterina, la frazione di Pasian di Prato alle porte di Udine, la gente passa e guarda verso il condominio rosso in parte annerito dal fumo, sede della comunità gestita dalla cooperativa onlus Aedis. Tutti chiedono risposte. Le indagini sono in corso, gli inquirenti lavorano nel massimo riserbo.

> Nell'edificio erano ospitati 10 ragazzi stranieri non accompagnati

> Sembrano esclusi problemi all'impianto elettrico, non c'erano stufe o cucine a gas



IL GIORNO DOPO

Ieri i vigili del fuoco sono tornati in via Campoformido, hanno steso i teli sulla copertura, effettuato nuove verifiche e messo in sicurezza l'edificio. Oggi lo rifaranno. Nessuna famiglia è stata evacuata. Le fiamme si sono propagate nei due piani adibiti a comunità per minori non negli spazi comuni. Il fumo ha annerito il vano scala, al momento non sono emersi problemi strutturali. Sul lato anteriore dell'edificio i condomini sono ancora scossi per l'accaduto. «Tornate domani – si sono limitati a dire ieri – e troverete il personale della cooperativa». Tutti chiedono risposte, quelle che stanno cercando gli inquirenti visto che, le prime verifiche, sembrano escludere problemi all'impianto elettrico e nei locali interessati dalle fiamme non c'erano né stufe né cucine a gas. I pasti venivano forniti dall'esterno, l'impianto di riscaldamento è a pavimento.

I FATTI

L'allarme è scattato alle 2, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, ma quando i ragazzi si sono resi conto di quello che stava accadendo era troppo tardi. Le fiamme e soprattutto il fumo avevano già invaso i locali al primo e al secondo piano e raggiunto il tetto in legno. Il corpo di Ledjan è stato trovato senza vita nella camera che divideva con il ghanese gravemente ustionato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale sanitario che ha soccorso anche l'operatore ricoverato a Udine, i carabinieri e la polizia.

IL PRESIDENTE DELL'AEDIS
MICHELE LISCO

> «La palazzina è nuova, avevamo appena accertato le norme di sicurezza»

> «Gli ospiti sono stati trasferiti a Udine e al centro Balducci di Zugliano»

> In attesa dei primi riscontri il Pm Collini ha disposto il sequestro dello stabile

IL GESTORE

Michele Lisco, il presidente di Aedis, non riesce a darsi pace, anche lui vuole fare chiarezza sull'accaduto all'interno dei locali posti sotto sequestro. «Dalle prime verifiche sembrerebbe che le fiamme siano partite dal salotto – spiega Lisco –, anche se il fatto che il morto e il ferito più grave dormissero nella stessa camera mi fa pensare che le fiamme potrebbero essere partite da lì». Quelle di Lisco sono solo pensieri in libertà che, al momento, non hanno trovato riscontri. Tra le ipotesi già escluse dai vigili del fuoco c'è anche la possibilità che un cellulare collegato all'impianto elettrico per la ricarica possa aver provocato qualche scintilla. Lisco assicura che nei locali era «appena stata fatta la revisione delle norme di sicurezza: questa – aggiunge – è una palazzina nuova, gli estintori erano al loro posto, era tutto in regola». Nelle prossime ore saranno effettuate altre perizie e Aedis si prepara a nominare un perito di parte. Determinanti per capire cosa realmente sia accaduto nei locali di via Campoformido saranno le testimonianze del minore e dell'operatore rimasti ustionati e ricoverati in ospedale. «Le condizioni del minore ghanese restano gravi, dovrebbe farcela, le sue condizioni sono stazionarie» continua Lisco nel confermare di non essere ancora riusci-

L'incendio a Pasian di Prato







A sinistra, il primo intervento dei pompieri con le fiamme ancora alte. A destra, il lavoro ieri mattina. Qui sopra, ancora i pompieri e la vittima dell'incendio



to a parlare con l'operatore ricoverato a Udine: «È sconvolto per l'accaduto». Lo sono anche i ragazzi scampati dalle fiamme e trasferiti, nella stessa notte di San Silvestro, nella comunità che Aedis gestisce a Udine, in viale XXIII Marzo. Da qui, ieri pomeriggio, alcuni sono stati accolti al centro Balducci di Zugliano, gli altri, tra qualche giorno, potrebbero raggiungere altre strutture fuori regione. «Abbiamo ricevuto qualche disponibilità di posti anche da un centro di Paluzza» continua Lisco senza nascondere che non è stato facile trovare i posti per sistemare i minori ancora sotto choc.

LA VITTIMA

Ieri dall'Albania sono giunti i familiari di Ledjan: «Il padre e i cugini ci tengono a trasferire la salma nel loro Paese» aggiunge Lisco nel garantire massimo sostegno umano ed economico alla famiglia Imeraj. Il minore era stato rintracciato nel comune di Udine e quindi era in carico all'amministrazione di palazzo D'Aronco che si è già resa disponibile a sostenere le spese del funerale. Le indagini in corso ancora non consentono il trasferimento della salma.

LE INDAGINI

Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero Laura Collini che ha disposto il sequestro dell'immobile in attesa di ricevere i primi riscontri della perizia e dei rilievi effettuati dai vigili del fuoco. In attesa di visionare i documenti d'indagine, al momento, il pm non ha formulato alcuna ipotesi di reato, ma oggi si attendono dalla Procura novità in tal senso. —

Ledjan aveva 17 anni Sognava di fare il carrozziere

Era arrivato dall'Albania nel 2020 e poi si era iscritto all'Enaip. Il suo tutor: era determinato e volenteroso

Viviana Zamarian / UDINE

Aveva voglia di fare e di imparare Ledjan Imeraj. Era un giovane determinato, a cui piaceva fare il carrozziere. Ed era proprio a scuola, all'Enaip di Pasian di Prato, che aveva gettato le basi per costruire i suoi sogni per il futuro. Imparare un mestiere, aiutare la sua famiglia in Albania, poterla riabbracciare presto.

Era arrivato a Trieste come minore non accompagnato nel 2020. Non conosceva l'italiano ma aveva una grande voglia di integrarsi, di cominciare qui un nuovo capitolo della sua vita. L'aveva imparato bene, soprattutto dopo il suo trasferimento nella comunità di Pasian di Prato, dove prima aveva frequentato le scuole medie e poi le superiori, al Centro Servizi Formativi Enaip.

Concluso il primo anno con buoni voti, ora stava frequentando il secondo, seguendo il corso di formazione professionale come carrozziere. Un corso che lo appassionava molto, in cui si era distinto.

«Era un bravo ragazzo – ricorda il suo tutor Paolo Dosualdo – che si impegnava tanto. Era serio, riservato e ben voluto da tutti i suoi compagni della seconda C e dai professori. Aveva frequentato i corsi di italiano, si era inserito bene e aveva conseguito dei risultati importanti tanto che la scorsa estate, assieme ad altri tre compagni, aveva contribuito a un progetto di restauro, a Resia, della littorina donata al paese come attrattiva alla Ciclovia Alpe Adria».

La notizia della sua morte ha sconvolto compagni di scuola e professori. «Siamo tutti profondamente scossi per quanto è accaduto – afferma Dosualdo –. Ledjan era un giovane preparato, che aveva tanti progetti e che si stava impegnando al massimo per riuscirli a realizzarli con costanza e perseveranza».

Un giovane che amava la montagna, la musica e le danze tradizionali del suo Paese con cui spesso intratteneva i suoi compagni. Era serio e determinato, così lo descrivono i professori. Non mollava mai, deciso a costruire il suo futuro. «A scuola stava bene e ci teneva a svolgere e a imparare un mestiere, in particolare quello del carrozziere» affermano.

Era sorridente e di compagnia, si era fatto ben volere da tutti. Ogni giorno il suo italiano migliorava, si impegnava per essere pronto, una volta terminato il suo percorso di studi, a trovare un lavoro. Lui che si era lasciato una vita difficile alle spalle, che era arrivato tre anni fa in un Paese in cui non conosceva nessuno. Per ricominciare. E ci era riuscito. Aveva legato tanto con i suoi compagni, aveva molti amici a cui voleva bene e con cui avrebbe trascorso il Capodanno. Invece l'incendio divampato nella struttura che lo accoglieva ha spezzato tutti i progetti, tutti i sogni che giorno dopo giorno stava cercando di realizzare. —



Ledjan Imeraj aveva soltanto 17 anni e dal 2020 era in Italia: sognava di diventare carrozziere

L'incendio a Pasian di Prato





Due momenti del lavoro dei vigili del fuoco a Santa Caterina: a sinistra, in pieno rogo nella notte; a destra, ieri mattina con la sistemazione dal tetto FOTO PETRUSSI

LE TESTIMONIANZE

«I ragazzi urlavano» «Siamo sotto choc»

I residenti svegliati nella notte dalle grida dei giovani che chiedevano aiuto I compagni di scuola: un banco per ricordare Ledjan con foto e pensieri

Viviana Zamarian / UDINE

Le urla hanno rotto il silenzio della notte. Le urla dei ragazzi intrappolati nell'appartamento in cui erano stati accolti. Chiedevano aiuto, chiedevano di essere salvati dalle fiamme che stavano distruggendo tutto mentre il fumo rendeva l'aria irrespirabile. «Abbiamo sentito le grida» continuano a ripetere gli altri residenti del complesso residenziale in via Campoformido 1 a Santa Caterina a Pasian di Prato. E poi le sirene dei mezzi dei vigili del fuoco e delle ambulanze. I giovani riescono a uscire, sono sotto choc. Spaventati, impauriti. Si guardano attorno mentre le fiamme si levano alte dal tetto. Ledjan e l'altro loro amico di 16 anni non ci sono. Poi la notizia che trafigge i cuori. Ledjan non lo rivedranno mai più, l'altro compagno è ricoverato in condizioni gravi.

LE TESTIMONIANZE

I vicini che abitano negli altri appartamenti – sei in tutto di cui due che sono stati uniti per accogliere i minori – domenica mattina guardavano i vigili del fuoco al lavoro mentre mettevano in sicurezza lo stabile. Nell'aria ancora un forte odore di bruciato. «Siamo fuori da quando è scoppiato l'incendio – racconta Giulia Menis –. Ho sentito le urla dei ragazzi e quando sono uscita dalla porta sul pianerottolo c'era già una nube di fumo». E così anche gli altri residenti che raccontano dell'arrivo delle sirene, della paura, dell'angoscia, della fuga dalle loro case. «Mi sono preoccupato quando ho sentito le sirene dei mezzi di soccorso – afferma Mario Zuliani –. Non avevo avvertito odore di bruciato. Poi sono uscito e ho visto il tetto dello stabile completamente avvolto dalle fiamme».

IL RICORDO DI UN'EDUCATRICE

Ledjan Imeraj era ben voluto da tutti i ragazzi ospiti della struttura gestita dalla cooperativa Aedis. Lo ricorda con parole cariche di affetto una operatrice che l'ha supportato nel suo percorso di inserimento e con cui era rimasto in contatto. «Era un ragazzo sensibile, premuroso, simpatico, riservato e molto altruista – racconta –. Amava stare nella natura e fare lunghe passeggiate. Parlava spesso di quanto avrebbe voluto aiutare presto la sua famiglia. Era davvero speciale». «Si metteva sempre nella posizione di aiutare gli altri con la sua genuinità – prosegue l'educatrice –. Era un giovane che affrontava le situazioni con coraggio e con grande determinazione e, soprattutto, con la speranza di rivedere presto la sua famiglia».

GLI AMICI

Lo salutano con frasi piene di affetto gli amici e i compagni di scuola. Il dolore è ancora troppo grand. «Ci mancherai a tutti. Come una vera aquila proteggici dall'alto» scrivono i ragazzi. Loro stessi hanno chiesto ai professori dell'Enaip di Pasian di Prato di dedicare uno spazio a Ledjan. Una delle idee che saranno condivise con i docenti era quella di predisporre un banco dove poter posare delle foto o dei pensieri per poter ricordarlo al

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO
HANNO OPERATO SENZA SOSTA PER LA MESSA IN SICUREZZA

I vicini: sono stati attimi terribili Abbiamo visto il tetto dell'edificio avvolto dalle fiamme

Una operatrice ricorda la vittima: «Amava la natura e fare passeggiate. Era sensibile, riservato e altruista»

UNA VICINA

«Il pianerottolo era invaso dal fumo»



Giulia Menis risiede nella complesso di via Campoformido da dieci anni. La notte dell'incendio ha sentito provenire dall'appartamento in cui alloggiano i ragazzi dei forti rumori. «Sentivo tanto rumore e delle urla – ha dichiarato –. Non capivo che cosa stava succedendo. Così ho deciso di chiamare i carabinieri perché non capivo cosa stava succedendo. A un certo punto ho sentito puzza di bruciato, ho aperto la porta e veniva il fumo dentro. A quel punto sono uscita ho chiesto aiuto a un vigile del fuoco e mi hanno accompagnato fuori e ho visto le fiamme che avvolgevano il tetto ed erano altissime».

UN RESIDENTE

«Le sirene ci hanno allarmato»



Prima ha sentito dei rumori che arrivavano dall'appartamento dove alloggiavano i ragazzi, poi il suono delle sirene dei mezzi di soccorso. «A quel punto – racconta Mario Zuliani che risiede in via Campoformido da un anno e mezzo – mi sono preoccupato e sono uscito di casa per capire che cosa fosse successo. Già altre volte era capitato di sentire rumori, vociare o comunque del chiasso provenire dall'appartamento ma mai avrei immaginato quello che poi è accaduto. Ci dispiace molto per il ragazzo rimasto vittima».



meglio.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«La presenza di questi ragazzi non ha finora destato proteste né ansie particolari nella popolazione – spiega il sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo, giunto sul posto assieme al consigliere Marzio Giau – che peraltro è abituata a un contesto di tranquillità ben superiore a quello, per esempio, dei grandi centri urbani. Ora, la tragedia accaduta ha aperto gli occhi, anche qui, sul fatto che ci sono molti minori stranieri non accompagnati, per i quali le direttive prevedono che si investa per includerli nel nostro tessuto sociale insegnando loro l'italiano e un mestiere. Le risorse destinate a chi se ne prende cura, che sono molto maggiori rispetto a quelle riservate a chi si occupa di migranti adulti, sono proprio intese a garantire che questi ragazzi siano sempre impegnati in attività utili, riducendo il rischio di contatti con ambienti a rischio di reato e devianza». «Questo significa – prosegue – una maggior presenza di personale a parità di numeri, che i corsi di lingua vengano potenziati e non limitati a qualche ora alla settimana, che si frequentino istituti di formazione, come, a Pasian di Prato, l'Enaip, competenti, oltre che per la didattica, anche per lo sviluppo di relazioni interpersonali corrette e rispettose delle nostre leggi». «Come amministrazione – conclude – ci teniamo che vengano svolti tutti gli accertamenti necessari per appurare che le norme di sicurezza siano state adottate perché ritengo che in una struttura dove si accolgono minori devono essere massime». —

ha collaborato Roberta Zavagno

REFERENTE DELLA COOPERATIVA

«Si buttavano dalle finestre»



«Abbiamo sentito le urla dei ragazzi a certo punto della notte – racconta Lucrezia Lisco che assieme al padre Michele è responsabile della struttura e che risiede in uno degli appartamenti vicini a quello in cui si trovavano i giovani –. Siamo usciti io e il mio compagno e c'era una nube di fumo, non si riusciva a respirare. Continuavo a sentire le urla dei ragazzi e non riuscivamo ad aiutarli. Alcuni si sono buttati dalle finestre per trovare una via di fuga. Non riesco a capire come sia potuto accadere».

IL SINDACO

«Grazie al lavoro dei vigili del fuoco»



«Ho visto i vigili del fuoco all'opera anche durante la notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio – spiega il sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo –. Non si sono mai fermati e veramente vorrei ringraziarli a nome dell'intera comunità per l'impegno profuso per salvare il salvabile e limitare i danni alla salute della popolazione derivanti dall'esposizione ai fumi prodotti dall'incendio». «Ora – conclude – saranno gli organi della magistratura a stabilire come e perché si sia potuto sviluppare un incendio del genere».

Solo un mese fa il controllo a Grions: chiuso l'ex albergo

Dopo le verifiche del Nas il sindaco ha ordinato lo sgombero

L'ALTRO CASO

GIACOMINA PELLIZZARI

Il 2022 è un anno da dimenticare per la cooperativa onlus Aedis di Pasian di Prato che gestisce la comunità per minori non accompagnati dove è scoppiato l'incendio. Sul fatto pretende chiarezza anche l'assessore regionale all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti: «Attendiamo il corso delle indagini – scrive in una nota Roberti – per capire se è accaduto l'imponderabile o se, viceversa, l'incendio è riconducibile a inadempienze». L'assessore ricorda che proprio ieri è entrato in vigore il nuovo regolamento sull'accoglienza dei minori. Il documento entra nel merito anche del rilascio delle autorizzazioni per l'apertura delle strutture di accoglienza dei minori non accompagnati.



Il controllo dei vigili del fuoco alla struttura di Grions del Torre

IL CASO GRIONS

La cooperativa Aedis è la stessa che gestiva l'ex albergo di Grions di Povoletto, trasformato in una struttura transitoria per minori stranieri non accompagnati, dove, lo scorso novembre, il Nas aveva riscontrato problemi igienici e di pulizia in diversi spazi comuni, a iniziare dalla sala da pranzo e dalla cucina, e alcuni aspetti amministrativi poco chiari. A seguito di quel sopralluogo il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, ha ordinato lo sgombero dei locali e Aedis ha dovuto trasferire i 22 ragazzi stranieri nelle comunità di accoglienza in regione. Aedis, la cooperativa presieduta da Michele Lisco, gestisce 12 strutture, tra comunità e temporanee, accreditate dai comuni. A Grios di Povoletto, Aedis era entrata in possesso dell'ex albergo dopo aver sottoscritto un contratto di albergaggio con la società Bco, alla quale era subentrata la Enjoy, un'altra società a responsabilità limitata speciale a cui la Comunità collinare del Friuli e altri enti pubblici avevano recapitato l'avvio del procedimento di sospensione dell'attività ricettiva per carenza di autorizzazione sanitaria, certificato di prevenzione incendi e non rispetto dei parametri edilizi. A entrambe le società Aedis pagava 40 euro al giorno per ogni minore ospitato nell'ex albergo. Il contratto affidava all'albergatore la fornitura di pasti, alloggio e la pulizia delle parti comuni. Aedis garantisce ai comuni del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che non trovano posto in comunità.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

> «Attendiamo di capire se è accaduto l'imponderabile o se l'incendio è riconducibile a inadempienze»

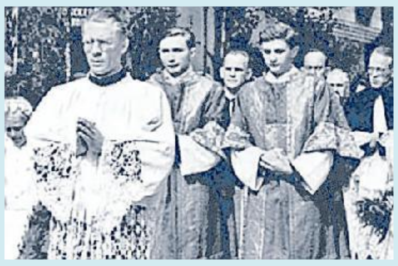
L'ASSESSORE

Come aveva fatto dopo il sopralluogo dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) a Grions (Povoletto), Roberti è intervenuto anche dopo l'incendio scoppiato, nella notte di San Silvestro, nella comunità per minori stranieri non accompagnati di Pasian di Prato gestita sempre da Aedis. L'assessore l'ha fatto per esprimere «sconcerto e dolore nell'attesa di capire esattamente la dinamica e le responsabilità». Sempre Roberti ricorda che «già dopo il blitz di un mese fa delle forze dell'ordine nella struttura di Grions di Povoletto gestita dalla stessa Aedis, abbiamo intensificato l'interlocuzione con le prefetture sul tema dell'adeguatezza dei centri per minori. Una materia – insiste l'assessore – su cui l'attenzione della Regione è alta, come testimonia l'approvazione del nuovo regolamento sulle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie a favore di minori». In Friuli Venezia Giulia, le nuove regole sono appena entrate in vigore, l'applicazione è scattata ieri. «Sul gravissimo fatto di Pasian di Prato – ha concluso l'assessore Roberti – attendiamo ora il corso delle indagini per capire se è accaduto l'imponderabile o se, viceversa, l'incendio scoppiato nella palazzina è riconducibile a inadempienze». —

Addio al Papa emerito

Filosofo, teologo, sacerdote a 24 anni veniva da una famiglia anti-nazista

Joseph Ratzinger, nato a Marktl in Baviera nel 1927, studia filosofia e teologia e diventa sacerdote nel 1951 a 24 anni con il fratello. Il padre era un gendarme e la madre una cuoca. Avversavano il nazismo, ritenendolo contrario alla fede cattolica.



La carriera accademica ed ecclesiastica poi Giovanni Paolo II lo chiama a Roma

Nel 1957 inizia la sua carriera accademica a Monaco, poi a Tubinga e Ratisbona. Nel 1977 diventa arcivescovo di Monaco e pochi mesi dopo Paolo VI lo fa cardinale. Nel 1981 Giovanni Paolo II lo nomina prefetto della Congregazione per la dottrina della fede.



Il testamento di Ratzinger

È morto a Roma a 95 anni Benedetto XVI. «Signore ti amo», le sue ultime parole
Nel 2013 la rinuncia choc al papato, dopo gli scandali Vatileaks e pedofilia



IL RITRATTO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Nel suo testamento spirituale incoraggia a «rimanere saldi nella fede», che può e deve sempre dialogare con la ragione e la scienza. Afferma che «la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Corpo di Cristo». E chiede «perdono di cuore a chi ho fatto torto». L'altro ieri «l'umile lavoratore nella vigna del Signore», come Joseph Ratzinger si presentò al

Nel 1977 Paolo VI lo nomina arcivescovo di Monaco a soli 50 anni

mondo da Pontefice, ha concluso la sua giornata, all'età di 95 anni. Benedetto XVI, il Papa che nel febbraio 2013 scese clamorosamente dal soglio di Pietro, alle 9,34 del 31 dicembre 2022 ha esalato l'ultimo respiro nel Monastero Mater Ecclesiae, circondato da chi lo ha sempre accudito: il suo segretario particolare monsignor Georg Gaenswein e le quattro laiche consacrate «Memores Domini»; a loro, in questi giorni di malattia, si sono aggiunti i medici del servizio sanitario vaticano, tra cui un frate molto vicino al Papa emerito. Fonti vaticane raccontano che il Pontefice tedesco sia morto «sereno», si è spento.

«Signore ti amo»: sono le ultime parole, pronunciate in italiano, da Ratzinger nella notte prima di morire (le rivela il quotidiano argentino La Nacion). Le ha raccolte nel cuore della notte un infermiere, spiega il direttore editoriale dei Media vaticani, Andrea Tornielli, su Vatican News. «Erano circa le 3 della mattina del 31 dicembre. Ratzinger non era ancora entrato in agonia, e in quel momento i suoi collaboratori e assistenti si erano dati il cambio». Con lui, in quel momento, «c'era solo un infermiere che non parla il tedesco. "Benedetto XVI – racconta commosso il suo segretario, Gänswein - con un filo di voce, ma in modo ben distinguibile, ha detto, in italiano: 'Signore ti amo!' Io in quel momento non c'ero, ma l'infermiere me l'ha raccontato poco dopo. Sono state le sue ultime parole comprensibili, perché successivamente non è stato più in grado di esprimersi"». La vaticanista di Tv2000, l'emittente della Cei, spiega che il tracollo fatale è stato determinato dalla febbre e da un blocco renale. Gaenswein ha subito telefonato a Papa Francesco, che è accorso in pochi minuti e ha benedetto la salma del suo predecessore.

Da questa mattina il corpo di Ratzinger è nella Basilica di San Pietro (chiusa la notte) per il saluto dei fedeli. I funerali saranno celebrati giovedì alle 9,30 in piazza San Pietro, presieduti da Jorge Mario Bergoglio: «Assecondando il desiderio del Papa emerito - comunica il direttore della Sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni - si svolgeranno nel segno della semplicità. Saranno solenni ma sobri».

IL TESTAMENTO SPIRITUALE

Nell'ultima serata del 2022 da Oltretevere viene diffuso il testo con i lasciti spirituali del Papa emerito: «Rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita, e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo». L'ha scritto nell'estate del 2006, e non è mai stato cambiato. È un testo snello, in tedesco, nel quale tra l'altro ringrazia e cita anche i suoi affetti e la sua Baviera. A tutti «quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto», chiede «di cuore perdono». Riflette sul dialogo tra ragione e fede. Le scienze sembra «siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica - avverte - Ho visssuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza»; così come, «d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità». Cita le tante tesi da lui studiate, da quella liberale a quella marxista. E afferma: «Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede». E poi, ecco come si preparava alla fine del suo «pellegrinaggio» terreno: «Chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne».

Era un teologo chiuso verso omosessualità e matrimonio dei preti a difesa della dottrina

LE PAROLE DI GAENSWEIN

In un intervento per il quotidiano tedesco Bild, Gaenswein difende il Vescovo emerito di Roma da varie critiche: «Non era un Papa attore e ancor meno un insensibile automa papale. Era e rimase pienamente umano anche sul soglio di Pietro». Benedetto XVI è stato «assolutamente occidentale», e ha incarnato la ricchezza della tradizione cattolica dell'Occidente come nessun altro, sostiene Gaenswein (come riporta l'agenzia Sir): «Allo stesso tempo ha aperto così audacemente la porta a un nuovo capitolo nella storia della Chiesa togliendosi il suo Anello del Pescatore (simbolo pontificale, ndr) di suo libero arbitrio. Non c'era mai stato un passo come questo prima d'ora e non deve sorprendere, quindi, che alcuni lo vedessero come rivoluzionario, mentre altri vedessero il papato come demitizzato – o semplicemente più umano». Il Segretario condivide le emozioni dell'incontro di Benedetto XVI con le vittime di abusi a Malta nel 2010: «Il Papa ha ascoltato in silenzio e ha confortato i cuori turbati delle persone colpite. La sua sola presenza e le lacrime che ha versato sono state capaci di più delle parole. La vergogna di quanto era accaduto portò all'affermazione del Santo Padre di fare di tutto perché simili casi non si ripetessero». E poi, la rinuncia al pontificato: Benedetto XVI non si è dimesso per il tradimento del suo maggiordomo o per vatileaks (i documenti sottratti al Papa e diffusi): quello scandalo era «troppo piccolo per questo, mentre questo ben ponderato passo del millennio di Benedetto XVI era molto più grande. Con un atto di straordinaria audacia, ha rinnovato questa carica e l'ha potenziata con le sue ultime forze.

Il ricordo di Padre Georg



IL LATO UMANO

Non era un Papa attore e ancor meno un insensibile automa papale Era e rimase pienamente umano anche in carica

GLI ABUSI

La vergogna per i casi di pedofilia portò il Santo Padre ad affermare di voler fare di tutto perché simili casi non si ripetessero

LE DIMISSIONI

Dopo la rinuncia al papato non ha mai avuto un momento in cui ha dubitato o detto "Me ne pento"

Nel 2005 diventa Papa Benedetto XVI «Io, un lavoratore nella vigna del Signore»

Ratzinger viene eletto papa il 19 aprile 2005, il secondo giorno di conclave al quarto scrutinio. Si definisce «un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore» e sceglie come nome Benedetto XVI.Il cardinale più votato dopo di lui sarebbe stato Bergoglio.



L'annuncio in latino: «Rinuncio al ministero» la sorpresa dei cardinali in Vaticano

Lunedì 11 febbraio 2013 Benedetto XVI annuncia in latino le sue dimissioni ai cardinali. Una decisione inaspettata che coglie tutti di sorpresa: «Le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino».





Sono convinto che la storia lo dimostrerà».

GIOVANE TEOLOGO AL CONCILIO

Nato in Germania – anzi, in Baviera – nel 1927 in una famiglia semplice e cattolicissima, ordinato prete con il fratello Georg nel 1951, dottore in Teologia due anni dopo, dal 1957 è professore di Teologia dogmatica. Un brillante, giovane docente che insegna a Frisinga, Bonn, Munster, Tubinga, Ratisbona. E partecipa al Concilio Vaticano II, accompagnando il cardinale arcivescovo di Colonia Josef Frings.

IL CUSTODE DELLA FEDE

Nel 1977 Paolo VI lo nomina Arcivescovo di Monaco di Baviera, e poco dopo lo crea Cardinale, a soli 50 anni. Giovanni Paolo II, nel novembre 1981, lo richiama a Roma, per affidargli la guida della Congregazione per la Dottrina della Fede, l'antico Sant'Uffizio. Fino alla morte di Karol Wojtyla, nel 2005, i due lavoreranno fianco a fianco, così diversi ma complementari, nella totale reciproca fiducia. Con richiesta di dimissioni del Prefetto più volte respinte dal Papa polacco, che lo vuole accanto a sé fino all'ultimo giorno.

UN TEDESCO AD AUSCHWITZ

Alla morte di Giovanni Paolo II, contro le sue aspettative, in meno di 24 ore i cardinali lo eleggono Papa. Ha 78 anni. Viaggerà anche lui, come il predecessore, seppure di carattere schivo e riservato. A maggio del 2006 entra nel posto del male assoluto del XX secolo, il campo di sterminio nazista di Auschwitz. E lì, il Papa tedesco, dice: «In un luogo come questo vengono meno le parole, in fondo può restare soltanto uno sbigottito silenzio – un silenzio che è un interiore grido verso Dio: Perché hai potuto tollerare tutto questo?».

Il "panzerkardinal" timido

Lo chiamavano panzerkardinal, rappresentandolo come un inossidabile conservatore, chiuso ermeticamente verso omosessualità e matrimonio dei preti, troppo teologo che si è allontanato dalla gente, rigido, cinico e freddo difensore della dottrina e basta. Lui risponde indirettamente a questo ritratto parlando in continuazione della «gioia cristiana». Ratzinger è timido e allo stesso tempo spiritoso. Alla fine di un pranzo, ancora porporato, rifiuta il digestivo, ma quando sa che si tratta del brandy Cardenal Mendoza, cambia idea: «Allora sì! È l'unico cardinale che non fa male».

SCANDALI IN VATICANO

Gli ultimi anni del pontificato sono dolorosamente segnati dagli scandali della pedofilia

> **Nel 2006 una sua citazione di Maometto solleva le proteste del mondo islamico**

e di vatileaks. Riaffiora prepotentemente la «sporcizia» che Joseph Ratzinger aveva denunciato nella Via Crucis al Colosseo del 2005, l'ultima di Giovanni Paolo II.

Benedetto XVI compie atti coraggiosi, come le nuove severissime regole contro gli abusi sui minori. E introduce in Vaticano le norme antiriciclaggio.

L'affetto tra i due Pontefici

Alcune tensioni aprono Oltretevere la «questione costituzionale» sull'assenza di una regolamentazione dell'istituto del pontefice emerito.

In ogni caso Ratzinger più volte assicura che la sua amicizia con papa Francesco è forte e inossidabile. Si sente «protetto dalla sua bontà». E mentre il suo successore è sotto attacco da alcuni fronti interni, ricorda ai nuovi cardinali «il valore della fedeltà al Pontefice».

Francesco, che lo considera il «nonno saggio», lo vuole accanto più volte. Ratzinger accetta, ma senza confusioni. Al Concistoro del 2014 – racconterà il cardinale Giovanni Lajolo – «ha voluto sedere su una sedia semplice accanto ai cardinali, e non c'è stato verso di fargli cambiare posizione». —

IL RACCONTO

Il cordoglio dei fedeli Francesco: «Grazie a Dio per il dono di Joseph»

Attese 30-35mila persone al giorno a San Pietro Il lutto rilancia le voci sulle dimissioni di Bergoglio

CITTÀ DEL VATICANO

Le lacrime rigano il volto di decine di persone in piazza San Pietro, quando papa Francesco, affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo apostolico, ringrazia «Dio per il dono di Joseph Ratzinger, fedele servitore del Vangelo e della Chiesa». Un applauso commosso accompagna le parole del Pontefice sul suo predecessore: «L'inizio di un nuovo anno è affidato a Maria. In queste ore invochiamo la sua intercessione in particolare per il Papa emerito Benedetto XVI, che ieri mattina ha lasciato questo mondo».

Verso mezzogiorno il cuore della cristianità è gremito in vista dell'Angelus. Sono in 40mila, comunica la Gendarmeria vaticana. Pur nell'atmosfera di Capodanno con le bande che suonano e gli striscioni per la Giornata mondiale della Pace, c'è «un'aria di tristezza», osservano in molti, alcuni dei quali venuti appositamente per ricordare Ratzinger. Tra i tanti giovani, coppie e famiglie presenti, c'è chi non smette di piangere, asciugandosi gli occhi e poi stringendo nuovamente le mani in preghiera.

Mentre dentro e fuori il recinto cattolico c'è già chi specula sul futuro di Francesco, evidenziando che, se mai un giorno decidesse di rinunciare al pontificato, non avrebbe più il problema di provocare imbarazzo per la presenza di due pontefici emeriti più uno regnante, Bergoglio vive con intensità queste giornate di lutto per Benedetto, «il nonno saggio», come lo chiamava. «Affidiamo alla Madre Santissima l'amato Papa emerito, perché lo accompagni nel suo passaggio da questo mondo a Dio», dice nella prima messa del 2023, in San Pietro.

La sera precedente, al Te Deum di fine anno, il Pontefice, «parlando della gentilezza», ha scandito che «il pensiero va spontaneamente al carissimo Benedetto XVI. Con commozione ricordiamo la sua persona così nobile, così gentile. E sentiamo nel cuore tanta gratitudine: gratitudine a Dio per averlo donato alla Chiesa e al mondo; gratitudine a lui, per tutto il bene che ha compiuto, e soprattutto per la sua testimonianza di fede e di preghiera, specialmente in questi ultimi anni di vita ritirata. Solo Dio conosce il valore e la forza della sua intercessione, dei suoi sacrifici offerti per il bene della Chiesa».



Ieri la salma di Ratzinger si trovava nel Monastero Mater Ecclesiae, da oggi sarà in San Pietro

Testimonianze di cordoglio e vicinanza continuano ad arrivare da tutto il mondo all'entourage del Pontefice tedesco.

Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, sottolinea «l'amore di Benedetto per l'unità della Chiesa», e lo ringrazia «per la chiarezza della fede e la semplicità».

Al Monastero Mater Ecclesiae, residenza di Ratzinger dopo la rinuncia al pontificato, ieri è stata aperta una camera ardente per le prime visite private di religiosi e amici. La salma di Ratzinger è stata esposta nella cappella, davanti all'altare, tra il presepe e l'albero di Natale: indossa paramenti liturgici rossi e sul capo ha la mitra; tra le mani incrociate, un rosario e un crocifisso.

Da stamattina l'esposizione in Basilica per l'omaggio della gente, fino ai funerali che saranno celebrati da Francesco giovedì sul sagrato vaticano.

Potrebbe arrivare oggi in San Pietro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che di Ratzinger ha detto: «Il suo pontificato ha rappresentato per milioni di uomini e donne – credenti e non credenti – una luminosissima e feconda testimonianza dei principi evangelici»; e anche il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Benedetto XVI è stato un gigante della fede e della ragione».

Nel frattempo sono iniziati i preparativi in Vaticano per accogliere il flusso dei fedeli per i prossimi quattro giorni: la Prefettura di Roma prevede in piazza San Pietro 50-60mila persone per le esequie, e 30-35mila al giorno per il saluto in Basilica. I funerali per volontà dello stesso Papa emerito avranno il carattere della «semplicità» e della «sobrietà», ma in ogni caso con la solennità che spetta a un Pontefice. Sarà la prima volta nella storia che un Papa celebra le esequie di un altro Papa. Due le delegazioni ufficiali che parteciperanno: dall'Italia e dalla Germania. —

D.AGA.

Addio al Papa emerito

Le scuse per la pedofilia nella Chiesa e i casi mentre era arcivescovo a Monaco

Durante il suo pontificato sono emerse accuse di pedofilia alla Chiesa in tutto il mondo. Ratzinger ha chiesto perdono nel 2010 e firmato nel 2019 nuove norme, ma ancora di recente è stato accusato di aver coperto dei casi da arcivescovo di Monaco.



La visita al fratello malato a Ratisbona l'unico viaggio all'estero dopo le dimissioni

Nel 2020 Ratzinger andò a Ratisbona in Germania a trovare il fratello Georg, sacerdote e musicista, prima che morisse. Con lui il segretario, un medico, un infermiere e il vicecomandante della gendarmeria. L'unico e ultimo viaggio da emerito.



L'INTERVISTA

Tarcisio Bertone
«Provai a fargli rinviare la rinuncia ma aveva deciso nella preghiera»

Il cardinale ricorda il Pontefice che lo scelse come segretario di Stato nel 2005

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Cardinale Tarcisio Bertone, Lei fu nominato segretario di Stato vaticano da Papa Benedetto XVI: chi era per lei Joseph Ratzinger?

«Era un amico sincero. Per la sua naturale discrezione e finezza non ci siamo mai dati del tu, ma laÈ confidenza e la lealtà degli amici di fatto ci univa. E ciò, senza tralasciare la realtà che è stato un grande maestro di teologia e di vita, mio Superiore e Sommo Pontefice, per cui aveva il mio massimo rispetto, oltre che l'affetto».

È vero che è stato un teologo «riformatore»?

«Partecipò al Concilio Vaticano II come assistente del Cardinale Frings. Pur non essendo né un membro, né un perito ufficiale, era però uno dei più attivi consiglieri dei Padri conciliari e veniva interpellato anche al di fuori della cerchia dei tedeschi. Così lo ha ricordato Yves Congar: "Fortunatamente c'era Ratzinger. È ragionevole, modesto, disinteressato, di buon aiuto". Cosa si intende per "riformatore"? Ratzinger considerava la Chiesa "una compagnia sempre riformanda", come ebbe a dire in una lectio magistralis al Meeting di Rimini del 1990».

Poi lo chiameranno «panzerkardinal», rappresentandolo come un inossidabile conservatore, chiuso verso l'omosessualità, troppo teologo che si è allontanato dalla gente, cinico difensore della dottrina e basta. Che cosa c'e-ra di vero?

«L'unica espressione valida è "difensore della fede", tutto il resto è tristemente falso. L'apertura mentale e umana di Ratzinger lo allontanava da ogni discriminazione e lo rendeva capace di accompagnare ogni persona alla pienezza della propria umanità, secondo il progetto creaturale di Dio. Quando era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, diceva che il suo compito era quello di proteggere la fede dei piccoli, degli umili che non hanno gli strumenti culturali adatti per contrastare le insidie del mondo sempre più scristianizzato, secolarizzato e materialista».

Come le comunicò di averla scelta come Segretario di Stato?

«Nel suo primo anno di pontificato io ero Arcivescovo di Genova e lui ogni tanto mi invitava a fargli visita in Vaticano per uno scambio di opinioni sulla situazione mondiale e della Chiesa. Erano occasioni preziose per me, e serbavo in cuore con discrezione l'oggetto delle nostre conversazioni. Mi disse con semplicità che aveva pensato a me come Segretario di Stato. Aveva già ventilato questa idea, ma quando me lo disse con certezza, al termine del 2005, provai un grande timore. Sarei stato comunque accanto a un grande uomo di Dio, e Dio mi avrebbe aiutato a disporre tutte le mie energie in questo compito. Per la prima volta la nomina ebbe un iter diverso dal protocollo vaticano: fu pubblicata nel mese di giugno 2006 ma entrò in vigore qualche tempo dopo, il 15 settembre. Il motivo risiedeva nel fatto che il precedente Segretario di Stato, Cardinale Angelo Sodano, desiderava concludere il suo mandato accompagnando Papa Benedetto XVI nel suo viaggio in Germania, contrassegnato dal famoso discorso all'Università di Ratisbona».



Il cardinale Tarcisio Bertone, 88 anni

A Ratisbona, avendo citato un antico brano su Maometto, senza farlo proprio, sollevò proteste del mondo islamico. Come visse in privato quelle giornate Benedetto?

«Restò molto stupito e addolorato delle reazioni violente che ne sono scaturite, poiché le sue reali intenzioni erano molto lontane dal voler criticare o offendere la religione islamica. Recuperò ben presto la fiducia recandosi in Turchia – quando molti nella Chiesa lo sconsigliavano – e instaurando un proficuo dialogo con i musulmani. Si ricordi la lettera al Papa firmata da 138 esponenti musulmani, che esprimevano apprezzamento, a cui mi fece rispondere in maniera altrettanto positiva e dialogante. Ricordo anche che al termine del suo viaggio in Libano diversi leader musulmani andarono a salutarlo e a riverirlo».

È vero che Papa Ratzinger aveva ipotizzato di chiamare il cardinale Bergoglio per un incarico in Curia? Perché non avvenne?

«È vero che nel prospettare l'avvicendamento di alcuni cardinali prossimi alla pensione si era pensato anche di chiamare il cardinale Bergoglio in Vaticano. Ciò era motivo di studio frequente nella Curia. Il cardinale Bergoglio era un ottimo candidato per guidare un importante dicastero, ma ciò non avvenne subito e il tempo ci ha dato una bella lezione: il suo compito sarebbe stato sì in Vaticano, ma come Sommo Pontefice».

Qual è stato il ruolo di Benedetto XVI nella lotta della Chiesa contro la pedofilia?

«Fin da quando era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, e soprattutto da Pontefice, Ratzinger ebbe il coraggio di scoperchiare un triste fenomeno purtroppo racchiuso da molto tempo nella Chiesa. Pur nel bisogno di pentimento e di preghiera, possiamo essere fieri del coraggio che ha avuto e auspicare che il suo esempio sia seguito in altri settori della società. Quello che si sa di meno è che Benedetto XVI ha voluto creare una Commissione di esperti per approfondire il problema della pedofilia e studiare il possibile recupero delle persone, anche sacerdoti, affette da questa deviazione».

Come visse Benedetto XVI gli scandali culminati in Vatileaks?

«Il profondo dolore di vedere la Chiesa in subbuglio per contrapposizioni scandalistiche, amplificate dai mass media, lo ha certamente addolorato. Ha messo in atto una Commissione per dirimere a giungere alla verità. Per quanto riguarda il primo fautore e nello stesso tempo vittima di questo intrigo, Paolo Gabriele, suo aiutante di camera, Benedetto XVI ha manifestato la misericordia del suo cuore: il processo e la pena verso di lui erano necessari, ma pensando che poteva essere stata una debolezza, seppur colpevole, si è preoccupato per la sua famiglia e per il suo lavoro e mi ha raccomandato di cercargli un alloggio e un'occupazione fuori dal Vaticano».

La rinuncia al pontificato: come e quando ha saputo della decisione di Ratzinger?

«Nella primavera del 2012 ha iniziato a parlarmene ma io ritenevo che fosse un pensiero passeggero. Con più fermezza abbiamo affrontato l'argomento durante l'estate e ho constatato quanto fosse radicato in lui questo proposito maturato nella preghiera e nella riflessione».

E lei come reagì?

«Il mio animo era turbato e oppresso all'idea della reazione che un tale evento avrebbe suscitato nella Chiesa e non solo. La mia preghiera si è fatta più intensa e le mie notti erano meno tranquille. Provavo a fargli dilazionare l'annuncio il più possibile prendendo come scusa anche la promessa fatta di concludere, in occasione del Natale, il suo libro sull'infanzia di Gesù, così da offrire alla Chiesa l'intera trilogia su Gesù di Nazaret. Così avvenne e l'annuncio della rinuncia fu prorogato fino all'11 febbraio 2013, festa della Madonna di Lourdes. Il libro aperto fu da me posto nell'artistico presepe allestito all'ingresso del mio appartamento come segno di gratitudine per il dono fatto alla Chiesa». —

il
nostro
migliore
augurio
per un futuro di
pace, amore, gioia,
felicità, sorrisi, serenità
buon cibo e tanto buon vino
tanto
tanto

Bevi sempre responsabilmente.

antonutti
Vini dal 1921

Cento e più...

www.antonuttivini.it



L'entusiasmo della gente che saluta Benedetto XVI all'interno della chiesa



Il saluto: davanti alla basilica l'augurio ai fedeli in lingua friulana



«La collocazione geografica del Nordest come cerniera anche tra Nord e Sud»

Addio al Papa emerito

LE NOSTRE PAGINE



Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Da Aquileia l'appello del Papa

Invoca una nuova generazione di politici e condanna il materialismo

Parcheggi, disabili gratis nei posti blu

Biciclette in città Udine vince il Giretto d'Italia

Braccialetti anti-fuga per gli anziani

Udinese, la partita dell'anno



Il Papa nella nostra terra

Alle 16.27 l'arrivo a Ronchi. Ad accoglierlo il sottosegretario Letta e migliaia di fedeli

Il doppio benvenuto dei vescovi

Il Messaggero Veneto seguì con gli inviati la visita di Papa Benedetto XVI ad Aquileia. Ecco la prima pagina e la prima delle seguenti di quel giorno



Quando ad Aquileia salutò in friulano «Il Signór us benedissi e us dedi pâs»

La comunità regionale ricorda le parole pronunciate nel 2011 da Benedetto XVI in piazza del Capitolo



FEDRIGA

«Figura potente»

«Figura potente, che lascia un vuoto profondo ma anche un segno indelebile nella storia perché ha dimostrato la forza di saper ritirarsi portando con sé la Croce per tutta Chiesa. Un passo di lato tanto autorevole quanto per certi versi spiazzante, che confermò lo spessore teologico e umano di Benedetto XVI». Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga ricordando Joseph Ratzinger. «Uno dei suoi messaggi che voglio ricordare – ha concluso – è quello dell'invito rivolto ai cattolici a impegnarsi attivamente nella vita civica delle comunità, portando quei valori che sono alla base della nostra cultura e della nostra storia».

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Ciâr fradis e sûrs, el Signôr us benedissi e us dei prosperitât» (Cari fratelli e sorelle, il Signore vi benedica e vi conceda prosperità). Oggi il saluto in friulano pronunciato, 11 anni fa, da Benedetto XVI, ad Aquileia, in piazza del Capitolo, prima di visitare la Basilica, riecheggia nella mente dei friulani e dei 4.500 fedeli che, in quell'occasione, salutarono con affetto l'arrivo del Santo Padre e ora piangono, con altrettanto affetto, la sua perdita.

Ad Aquileia, Joseph Ratzinger aveva spronato le comunità cristiane a promuovere una nuova generazione di politici, tra le sfide da affrontare aveva indicato la strada che porta alla promozione del senso cristiano in ogni attività quotidiana in una terra che, oggi come allora, svolge un ruolo di cerniera tra l'Europa dell'est e dell'ovest e tra nord e sud anche del Paese.

«Con gioia giungo a voi figli ed eredi della illustre chiesa di Aquileia, e inizio da qui la mia visita alle Chiese di queste terre» aveva detto Ratzinger non senza salutare «pastori, autorità civili, fedeli, delle diocesi del Triveneto, della Slovenia, Croazia, Austria e Baviera». Quella visita lasciò un segno indelebile in regione: il Santo Padre invitò a continuare «con energia a testimoniare l'amore di Dio anche con la promozione del bene comune, il bene di tutti e di ciascuno». Il Papa raccomandò a tutte le Chiese presenti in Italia, di assumersi «l'impegno a suscitare una nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette nei vari ambiti del sociale, in modo particolare in quello politico. Esso – aveva motivato – ha più che mai bisogno di vedere persone, soprattutto giovani, capaci di edificare una vita buona a favore e al servizio di tutti. A questo impegno non possono sottrarsi i cristiani, che sono pellegrini verso il Cielo, ma che già vivono qua». Chiarissimo il messaggio lasciato in eredità dal Papa emerito ricordando il fenomeno dell'immigrazione e la denatalità crescente, due fenomeni ancora attuali.

La visita di benedetto XVI ad Aquileia assunse un significato culturale e spirituale. «Il Papa viene da noi – queste le parole dell'allora arcivescovo di Gorizia e custode della basilica monsignor Dino De Antoni – per inserirsi nei percorsi della storia, che qui ha espresso personaggi come Cromazio e Valeriano e che qui ha portato molte volte Gerolamo, Ambrogio e Attanasio. Viene in un certo senso a vivificare le radici di quel patriarcato la cui eredità oggi vive ancora in 36 di quelle 57 diocesi: Benedetto XVI viene a ricomporre quel mosaico di fede e di cultura».

Oggi, con la scomparsa del Papa emerito, ogni messaggio torna a galla riproponendo il mosaico evidenziato dal Santo Padre nel saluto finale: «Il ricordo della Santa Madre Chiesa di Aquileia vi sorregga, vi sproni a nuovi traguardi missionari in questo travagliato periodo storico, vi renda artefici di unità e di comprensione tra i popoli delle vostre terre. Vi protegga sempre nel cammino la vergine Maria e vi accompagni la mia benedizione».

IL DISCORSO
DI JOSEPH RATZINGER DAVANTI A MIGLIAIA DI FEDELI

«Suscitate una nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette in ambito politico»

«Nel sociale abbiamo bisogno di vedere persone, soprattutto giovani, capaci di edificare una vita al servizio di tutti».

«La Santa Madre Chiesa di Aquileia vi sproni a nuovi traguardi missionari in questo travagliato periodo storico»

Forti del suo insegnamento anche i fedeli friulani rispondono all'invito fatto da Papa Francesco e del presidente della Cei, cardinal Matteo Zuppi, che di fronte all'aggravarsi delle condizioni di salute di Benedetto XVI, hanno sollecitato a pregare per il Papa emerito. In queste ore le messe di suffragio si susseguono in ogni luogo. A parlare del «vuoto profondo» lasciato da Benedetto XVI è anche il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, mentre la senatrice del Pd, Tatjana Rojc, ricorda «l'attenzione lungimirante» che Papa Benedetto XVI seppe riservare al ruolo di un'Europa più forte. Il Pd del Friuli Venezia Giulia si unisce al cordoglio della comunità dei credenti: «Teniamo stretto l'insegnamento che ci ha lasciato al Convegno ecclesiale ad Aquileia – afferma il segretario Renzo Liva –, quando colse "il cuore della missione del Nord-est del futuro che si apre anche ai territori circostanti e a quelli che, per diverse ragioni, entrano in contatto con essi". —



L'arrivo del Pontefice sulla "papamobile" scortato dalla polizia di stato



«Nuova generazione per guidare la politica» diceva pensando soprattutto ai giovani



Un bimbo di due anni ricevette un bacio del Santo padre, tante carezze ai più piccoli

Addio al Papa emerito



L'altare della basilica di Aquileia con i vescovi celebranti attorno a papa Benedetto XVI: era sabato 7 maggio 2011 FOTO PETRUSSI

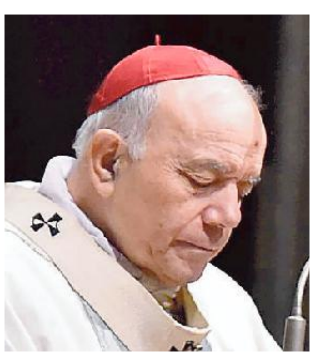
Oggi alle 19 una messa in duomo a Udine

L'arcivescovo Mazzocato: «Guida illuminata in un tempo complesso»

IL MESSAGGIO

Appresa con dolore la notizia della morte di Benedetto XVI, monsignor Andrea Bruno Mazzocato rivolge un messaggio a sacerdoti e fedeli della Chiesa udinese: «Un sentimento di profonda riconoscenza a Dio Padre e al Signore Gesù per averlo scelto e donato alla Chiesa come guida illuminata in questo tempo complesso, come pastore amorevole e, insieme, coraggioso». Oggi alle 19 in Cattedrale a Udine l'Arcivescovo presiederà una Santa Messa in suffragio del Papa emerito.

«È la perdita di un padre che si è spento come i grandi patriarchi del popolo di Dio, dopo essersi totalmente consumato per il suo Signore e per i suoi fratelli»: con queste parole l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha commentato con dolore la morte del papa emerito in un messaggio rivolto a sacerdoti e fedeli. «Al nostro dolore – prosegue mons. Mazzocato – si unisce però un sentimento di profonda riconoscenza a Dio Padre e al Signore Gesù per averlo scelto e donato alla Chiesa come guida illuminata in questo tempo complesso, come pastore amorevole e, insieme, coraggioso di fronte alle prove che non sono state risparmiate al Corpo di Cristo durante il suo pontificato. Il nostro grazie va, spontaneamente, anche a lui per il bene che ha fatto ad ognuno di noi, a tutto il popolo di Dio e a tutta la società contemporanea attraverso la sua testimonianza cristallina, il suo insegnamento chiaro e profetico e il suo silenzio, nutrito di preghiera, degli ultimi anni nel Monastero Mater Ecclesiae». —



MONSIGNOR ANDREA BRUNO MAZZOCATO
ARCIVESCOVO DI UDINE



ROJC (PD)

Ruolo dell'Europa

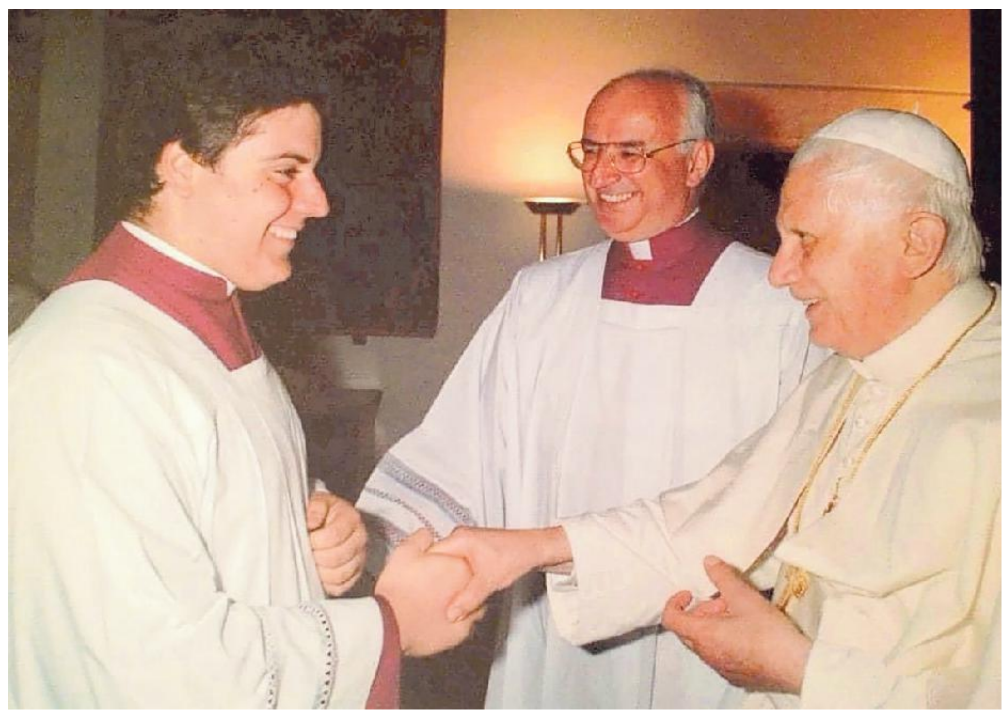
«Papa Benedetto XVI ha accompagnato con il suo magistero e il suo rigore dottrinale l'avvio complicato di questo millennio, dando un'attenzione lungimirante al ruolo di una Europa più forte». Queste le parole della capogruppo del Partito democratico nella commissione Politiche europee del Senato, Tatjana Rojc, appresa la notizia della scomparsa del Papa emerito Benedetto XVI.

«La sua "rinuncia" non è stata una fuga ma – aggiunge Rojc – il dono grande di un papato che diventa servizio alla Chiesa e ai credenti e cammina con le speranze e le fragilità del popolo».

IL RICORDO

Fu suo chierichetto «Per noi una guida»

Andrea Spinato racconta gli anni del collegio nella capitale «Aveva la risposta giusta a ogni domanda o dubbio»



Viviana Zamarian / UDINE

Assieme agli altri venti chierichetti con cui frequentava il pre-seminario San Pio X, partecipò alla prima messa che papa Benedetto XVI - eletto il 19 aprile del 2005 - celebrò nella basilica di San Pietro.

Ma Andrea Spinato, originario di Cassacco, che aveva servito messa anche con Papa Giovanni Paolo II, Joseph Ratzinger l'aveva conosciuto già da cardinale. «Io sono rimasto a Roma – racconta – dal 2000 al 2009 e frequentavo il collegio che raggruppa i giovani delle scuole medie e delle superiori per scoprire la vocazione sacerdotale. Ricordo che quando noi ragazzi andavamo a giocare nei giardini vaticani lo incontravamo di frequente mentre faceva una passeggiata».

Fin da allora, per i ragazzi, era un punto di riferimento. Era diventato la loro guida, la persona a cui rivolgersi per rivolgere domande, per avere spiegazioni e approfondimenti, per cercare di diramare le questioni esistenziali su cui riflettevano nelle loro giornate di studio e di preghiera.

«Era un fine teologo e filosofo – ha proseguito Spinato –, aveva la risposta giusta a ogni domanda, sapeva chiarire tutti i dubbi adolescenziali sulla fede. Era un pastore, una persona che ti guidava e quando lo incontravi si interessava sempre della scuola e di come stava andando avanti il nostro percorso di studi al collegio».

ANDREA SPINATO
FREQUENTÒ IL PRESEMINARIO SAN PIO X DAL 2000 AL 2009

> «Lo conobbi da cardinale, fu un onore poterlo servire»

Sono anni di crescita importanti per Spinato che come chierichetto partecipa alle varie celebrazioni presiedute da papa Benedetto XVI. E ciascuna diventava occasione di insegnamento, di approfondimento culturale e spirituale.

«Ricordo molto bene – ha spiegato – i giorni che seguirono la morte di Papa Giovanni Paolo II e i funerali che furono officiati dal cardinale Ratzinger, in quanto decano del Collegio cardinalizio. Sono tutti momenti che resteranno profondamente impressi dentro di me per tutta la vita».

E Spinato conserva nel cuore anche la gioia provata quando Ratzinger divenne pontefice. «Quando è diventato Papa – ha poi aggiunto Spinato – per tutti è stata una gioia immensa perché avevamo già avuto l'opportunità di conoscere il nuovo pontefice. Ci ha lasciato davvero un bellissimo ricordo. Nei suoi confronti e nei confronti della Chiesa provo un grande senso di riconoscenza per gli anni che ho avuto la possibilità di trascorrere in Vaticano».

Un Papa innovatore, secondo Spinato, il primo Papa emerito dopo la sua storica rinuncia al pontificato del febbraio 2013. «Da tutti era considerato un tradizionalista – ha riferito –, ancorato a vecchi retaggi del passato. Invece, quando fece un passo indietro e diede le dimissioni compì un atto rivoluzionario che lasciò tutti senza parole, un atto che dimostrò quanto era all'avanguardia. Per me è stato un grande onore e un privilegio servirlo per tanti anni».

I funerali di papa Benedetto XVI saranno celebrati il 5 gennaio, alle 9.30, in piazza San Pietro e saranno presieduti da papa Francesco.

Spinato, per motivi lavorativi non potrà esserci alla celebrazione per dire addio a chi per lui rappresentò un punto di riferimento, una guida durante gli anni trascorsi da ragazzo nella capitale. «Ma appena mi sarà possibile – ha assicurato – andrò a Roma a salutarlo un'ultima volta». —

I nodi della politica

Il futuro per Mattarella

Nel discorso di fine anno il presidente della Repubblica chiede alla politica di fare i conti con la modernità «Stiamo nel nostro tempo non in quello passato» E parla di salute, giovani e transizione ecologica

IL CASO

Ugo Magri

L'intero schieramento politico si riconosce nel messaggio che Sergio Mattarella ha pronunciato, secondo tradizione, la sera di San Silvestro. La prima a complimentarsi per telefono è stata Giorgia Meloni, a riprova che i suoi rapporti col Colle sono tutt'altro che negativi; hanno gareggiato negli apprezzamenti Enrico Letta e Matteo Salvini, Elly Schlein e Silvio Berlusconi, Matteo Renzi e Giuseppe Conte, per citarne soltanto alcuni, ciascuno cogliendo gli aspetti più consoni alle rispettive visioni. Il discorso, pronunciato in piedi, è stato seguito da circa 11 milioni di telespettatori, che sono 2 milioni in meno del Guinness registrato lo scorso anno ma con uno "share", che sarebbe la percentuale di ascolto, leggermente migliore (67 contro 65). Un gradimento così elevato si spiega con l'equilibrio complessivo del messaggio che in 16 minuti ha toccato una pluralità di corde, dando a ciascuno il suo.

Il senso generale è un netto «no» ai passatismi, «no» al rimpianto del tempo che fu, «no» allo sguardo perennemente rivolto indietro. Gli atteggiamenti nostalgici, in senso lato si capisce, sono il nemico da combattere. Attardarsi nelle retrovie della storia «non è soltanto un errore, è anche un'illusione» avverte Mattarella che invita tutti a confrontarsi con la modernità, a cavalcare il cambiamento, a tuffarsi con coraggio nella propria epoca; per dirla con le sue parole, «a leggere il presente con gli occhi di domani». Tradotto in concreto, il messaggio ha molti destinatari. Sull'energia, per esempio, Mattarella non vede di buon occhio le «fonti inquinanti, dannose per la salute e l'ambiente» che qualcuno vorrebbe sfruttare ancora chissà per quanto. Rispetto alla trasformazione digitale, il presidente spinge per bruciare le tappe laddove, nelle stanze del governo, c'è chi vorrebbe abolire lo SPID e ricominciare tutto daccapo.

Qualcuno ha colto una critica all'esecutivo là dove Mattarella elogia il «senso civico di chi paga le imposte, perché questo serve a far funzionare l'Italia e quindi al bene comune». Se è per questo, di passaggi che suonano come pungolo alle forze politiche in generale ce ne sono parecchi. Sulla salute, anzitutto, rafforzando «quel presidio insostituibile di unità del Paese rappresentato dal Servizio sanitario nazionale» che purtroppo rischia di cadere a pezzi per mancanza di finanziamenti adeguati. Sul lavoro che manca («troppo alto è il prezzo pagato alla disoccupazione e alla precarietà»). Sulle diseguaglianze tra Nord e Meridione che i progetti di autonomia differenziata rischiano di amplificare. Sulla povertà minorile che, denuncia il presidente della Repubblica, «dal 2008 a oggi è quadruplicata». Lunga sarebbe la lista dei mali nazionali. Mattarella accende i riflettori su una tragedia spesso ignorata, quella dei morti sulle strade, dei ragazzi che «perdono la vita di notte per incidenti d'auto a causa della velocità, della leggerezza, del consumo di alcol o di stupefacenti». Altro che "rave": chi può si dia da fare.

Il messaggio è piaciuto a Giorgia Meloni perché, come ha spiegato Palazzo Chigi in una nota, Mattarella segnala «il grande significato sociale e culturale» di una donna per la prima volta alla guida del governo. È una conquista che il capo dello Stato inquadra in un orizzonte ancora più ambizioso. Vi scorge la dimostrazione che viviamo «una democrazia matura, compiuta», capace di evolvere, di superare le arretratezze, di stare al passo coi tempi, di crescere anche sul terreno della responsabilità collettiva. «Nell'arco di pochi anni», constata compiaciuto il presidente, «si sono alternate al governo pressoché tutte le forze politiche presenti in Parlamento», anti-sistema compresi. Ciò rappresenta un progresso perché «tutte queste forze», insiste Mattarella, sono state poste «di fronte alla necessità di misurarsi con le difficoltà del governare». Ne deriva un accresciuto senso della realtà, una «comune visione» che supera le differenze tra maggioranza e opposizione. La forza della Repubblica, la «nostra Patria», sta proprio nel suo carattere inclusivo. E se la Costituzione del'48 funziona così bene, viene da domandarsi sentito Mattarella, perché cambiarla? —



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in piedi durante il messaggio di fine anno, il primo del suo secondo mandato. Sedici minuti la durata del suo discorso

> La Repubblica è nel senso civico di chi paga le imposte perché serve a far funzionare l'Italia

> Occorre operare affinché la Sanità si rafforzi ponendo al centro la persona

> Quando guidate avete nelle vostre mani la vostra vita e quella degli altri Non distruggetela

> Il primo gennaio sarà il 75° anniversario della Costituzione che resta la nostra bussola

IL GRAFFIO

Il trenino della premier Meloni

ILARIO LOMBARDO

Il discorso di inizio anno di Giorgia Meloni è un video di un minuto. Più informale, più sporco della rubrica con l'agendina piena di appunti. La premier si riprende da sola, la voce agitata di chi ha fretta di trasmettere un'emozione incontenibile. È un messaggio di auguri per un «2023 di orgoglio e di ottimismo». Il governo, giura, «farà la sua parte ma vorrei che ci credeste con me nella possibilità di risollevare questa nazione (...) Noi possiamo fare molto di più, dobbiamo farlo assieme». È l'incitamento del coach negli spogliatoi, del leader politico che cerca il calore della folla dei suoi sostenitori, del concorrente del reality prima del televoto. Ma in questo caso l'obiettivo della premier è meno chiaro della vittoria di una partita, di un'elezione, di un programma tv. Meloni parla a tutti gli italiani perché conosce la ricetta del populismo svelata da Elias Canetti in Massa e Potere: «La massa ha bisogno di una direzione. Essa è in movimento e muove verso qualcosa», anche se non si capisce cosa. L'importante è farlo tutti assieme, come un trenino di capodanno. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La lezione politica del Presidente a destra e sinistra

La "lezione" (e la sollecitazione) alla politica è nelle due parole chiave del discorso di Sergio Mattarella: Costituzione e visione. Costituzione, intesa come sistema di regole funzionanti che hanno garantito l'alternanza al governo del paese. Non è solo una celebrazione (fredda) in vista del settantacinquesimo compleanno della Carta. L'implicito (molto caldo) è che se ha funzionato e funziona così bene – e anche la celere nascita del governo di centrodestra, guidato da una donna, novità positiva, lo dimostra - forse non è così giustificata tutta questa fretta di manometterla in senso presidenziale. O quantomeno, in questo contesto, può apparire come un diversivo rispetto alle vere sfide. O un alibi. Per la serie: non è colpa nostra se siamo un po' imballati su parecchi dossier, ma delle regole da cambiare.

Ma la Costituzione, a proposito di questioni vere, è intesa anche come un programma, imperniato sugli "ostacoli da rimuovere" per tutelare i diritti e la dignità delle persone. E qui c'è la seconda parola chiave: visione. È icastico lo iato tra i pensieri lunghi di Mattarella su modernità e diritti (primo tra tutti, quello all'uguaglianza), tecnologia e settori strategici su cui investire, e la manovra corta degli Uni e degli Altri. Gli uni (la maggioranza) molto compiaciuti dall'aver portato la storia del polo escluso – più repubblichino che repubblicano - a palazzo Chigi. Ma finora privi di un orizzonte un po' più ambizioso della corsa contro il tempo per approvare la finanziaria, del luddismo contro Pos e vaccini - come se la sovranità coincidesse con la negazione della modernità - o dell'inutile decreto rave e dell'ancor più inutile decreto sulle Ong (per inciso: Lampedusa è in overbooking anche a Capodanno). A proposito, consiglio per il nuovo anno: approfondire il passaggio di Mattarella sul Mediterraneo allargato come asse strategico per l'Italia assieme alla collocazione atlantica e alla vocazione europea.

Gli altri (l'opposizione), che dopo aver perso si sono persi in una opposizione declamatoria, senza uno straccio di analisi della sconfitta e dell'avversario, rappresentato come una caricatura smentita dai fatti: l'allarme democratico che non c'è (anche qui, si consiglia di rileggere le prima venti righe di Mattarella), i conti scassati neppure, i mercati che azzannano ancora meno, e non c'è neppure l'Europa con i fucili puntati. Dopo l'antifascismo di maniera e l'immortale "forza spread", si assiste ora a una specie di "forza Covid", considerando la pandemia, pur essendo per ora sotto controllo, il terreno su cui il governo può entrare in difficoltà. Insomma, non c'è un'idea.

Visione - ovvero l'opposto di miopia e presentismo - la questione cruciale che sollecita gli Uni e gli Altri a non farsi chiudere nella quotidianità dell'emergenza. C'è più politica in questo discorso che nell'intero Palazzo. —

Coprifuoco in tutto il Paese. Su un ordigno la scritta: "Buon anno". Zelensky: «Combatteremo fino alla vittoria»

Ucraina, un Capodanno di guerra Sciame di droni russi attacca Kiev

IL REPORTAGE

Mauro Mondello / LEOPOLI

La piazza Rynok, nel cuore più antico del centro storico, coi suoi palazzi rinascimentali color pastello dai quali non filtra nient'altro che buio, è completamente deserta. Il viale Svobody, il viale Shevchenko, solitamente brulicanti di famiglie e giovani che festeggiano l'arrivo del nuovo anno, restano vuote. I ristoranti, i bar, abbassano le saracinesche, in giro si scorgono soltanto le pattuglie della polizia, che a lampeggianti accesi, dalle 11 di sera, sistemano in giro per Leopoli i posti di blocco, così da assicurarsi che il coprifuoco, attivo fino alle 5 di mattina, venga rispettato. Quando finalmente arriva la mezzanotte nella città il silenzio è assoluto, l'oscurità quasi completa.

Vietati i fuochi d'artificio, razionata l'elettricità, le celebrazioni si riducono ai simbolici rintocchi delle campane che, per un lunghissimo minuto, arrivano dalla Torre dell'Orologio in piazza del Mercato, nel palazzo dell'amministrazione comunale. Il suono rimbomba ovunque nella quiete assoluta della città svuotata, mentre dai balconi, dalle finestre aperte, complice anche la temperatura inusualmente mite per questo periodo dell'anno, comincia ad alzarsi un canto spontaneo: «gloria alle forze armate ucraine». Ma non dura, non può durare molto. Le prime sirene d'allarme antiaereo del 2023 arrivano che non è passata nemmeno mezz'ora dall'inizio dell'anno nuovo. Si rientra in casa, ci si nasconde nei rifugi, alle luci delle torce.



Un uomo piange la moglie, colpita a morte durante un attacco russo a Kiev. Zelensky, nel suo messaggio alla nazione, auspica che il 2023 «sia l'anno del ritorno alla vita normale»

«Questo è il primo Capodanno che io e mio marito abbiamo passato da soli, lontano da casa, senza familiari, senza amici, soltanto noi due, nel piccolo appartamento che abbiamo affittato - racconta Julia, 32 anni, arrivata a Leopoli con il marito architetto in fuga da Sievierodonetsk, nell'Oblast orientale del Lugansk, una delle città più colpite dagli attacchi russi, con il 90% degli edifici oggi distrutti e soltanto 7000 abitanti, sui 106.000 che la abitavano prima della guerra, rimasti nell'area metropolitana, ormai praticamente abbandonata - abbiamo preparato un barbecue in balcone e poi, alla mezzanotte, abbiamo fatto un giro di telefonate. La nostra famiglia è sparsa ovunque per l'Europa, ma è così per tutti qui. Eppure è in momenti come questo che alla tristezza si uniscono la forza e il coraggio, perché ti guardi intorno e vedi tante persone come te, lontane da casa, dagli affetti, dalla vita di qualche mese fa distrutta nel giro di pochi giorni, ma decise a resistere».

Lo spirito che traspare dalle parole di Julia ricalca quanto espresso da Volodymyr Zelensky nel suo messaggio di fine anno, un discorso nel quale il presidente ucraino ha ribadito che gli ucraini combatteranno «fino alla vittoria» e si è rivolto in russo ai cittadini della Russia, dichiarando che «Putin vi sta distruggendo. Si nasconde dietro i suoi militari, dietro di voi, bruciando il vostro paese e il vostro futuro». «Non sappiamo con certezza cosa ci riserverà il nuovo anno - ha quindi aggiunto Zelensky, rivolgendosi in ucraino ai suoi concittadini - ma voglio augurare a tutti noi una cosa: la vittoria. Che quest'anno sia l'anno del ritorno. Il ritorno del nostro popolo, dei nostri guerrieri alle loro famiglie, dei prigionieri alle loro case, degli sfollati interni alla loro Ucraina, della restituzione delle nostre terre. Un ritorno alla vita normale, ai momenti felici, senza coprifuoco. Alle gioie terrene, senza raid aerei: la restituzione di ciò che ci è stato rubato. L'infanzia dei nostri figli, la vecchiaia dei nostri genitori. Che il nuovo anno porti tutto questo - ha chiuso il presidente dell'Ucraina - siamo pronti a lottare ed è per questo motivo che continuiamo a rimanere qui. Siamo tutti qui. Siamo tutti ucraini».

Il coraggio e la resilienza di cui è intriso il messaggio di Zelensky si leggono negli occhi di due ragazzi, Maksym ed Oleh, 16 e 17 anni, che spontaneamente hanno deciso, nel primo giorno dell'anno, di commemorare i morti in battaglia sepolti nel vecchio cimitero di Lychakivskyi, un luogo nel quale da marzo ad oggi sono stati tumulati più di duecento soldati e che verrà presto ampliato, con un nuovo memoriale, per onorare i militari originari di Leopoli periti nella difesa dall'invasione russa. Maksym ed Oleh piantano delle piccole bandiere ucraine ai piedi delle tombe e di fronte a ognuna si fermano per qualche minuto, in silenzio. «Non so bene come spiegarlo, ma queste persone, in qualche modo, sono morte per noi, sono andate a combattere per poter permettere a ragazzi come noi di poter vivere il nostro futuro nell'Ucraina libera, in un paese di pace - racconta Maksym, che ha un fratello, Dmytro, 26 anni, al fronte - questa guerra ci sta portando via la parte più bella della nostra vita e non possiamo fare altro che dedicare un pensiero agli uomini e alle donne che stanno lottando sul campo per provare a ridarcela indietro». —

Le sfide dell'economia

IL CASO

Il giorno più caro

Stangata d'inizio anno su carburanti, trasporti e pedaggi autostradali 9 euro in più per il pieno su anche bus e metro In arrivo i rincari del gas

ROMA

Doppia stangata per gli automobilisti: oltre all'aumento dei carburanti, per il venir meno dell'ultimo taglio delle accise, sempre a partire da ieri è scattato un aumento del 2% dei pedaggi sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia, a cui a luglio seguirà poi un ulteriore incremento dell'1,34%. Aumenti nettamente sotto l'inflazione specifica una nota del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti secondo cui si sono rischiati aumenti anche 5%.

Finita la moratoria sulle accise prezzo integrale per benzina e gasolio

Matteo Salvini ci ha tenuto a precisare che «sono scongiurati gli aumenti nella stragrande maggioranza delle società autostradali italiane», il 50% delle arterie è senza incrementi, gli aggiornamenti delle tariffe sono graduali e con tagli rispetto alle previsioni. Oltre a questo è confermato lo stop agli aumenti sulle Autostrade A24/A25 Roma-L'Aquila Teramo su cui, peraltro, il Mit sta valutando «una eventuale riduzione».

Tutte le altre società, a partire da quelle che hanno in corso l'aggiornamento del loro piano economico, non avranno alcun aumento. E questo vale per la Brescia-Padova, la Milano Serravalle, l'autostrada Ligure Toscana, l'Autocisa, le Autostrade Valdostane, la Tangenziale di Napoli, l'Autofiori, il Traforo del Frejus, la Tirrenica, Rav in Valle d'Aosta e le concessioni regionali venete. Zero incrementi anche per le società con concessione scaduta (Brennero, Autostrada Ligure Toscana, Autovie Venete, Torino-Piacenza e Torino-Ivrea). Inalterate anche BreBeMi, Pedemontana Lombarda e autostrade siciliane.

Sui carburanti pesa invece la decisione del governo che non ha prorogato gli sconti su benzina e gasolio introdotti a marzo dal governo Draghi dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e lo scorso novembre già ridotti da 30,5 a 18,3 centesimi al litro. Stando alle ultime rilevazioni effettuate il 30 dicembre dal ministero dell'Ambiente questo significa che il prezzo medio nazionale della benzina verde dovrebbe passare da 1,625 euro il litro a 1,747, mentre il gasolio da 1,689 a 1,811 euro al litro. Secondo le stime del Codacons questi rialzi si traducono in una maggiore spesa di 9,15 euro per ogni pieno, cifra che su base annua sale ad una media di 219,6 euro a vettura. Sempre a causa dei rincari dell'energia e dei car-

LA FOTOGRAFIA

Gli aumenti previsti per l'anno nuovo

BOLLETTE
Il bonus sociale: sale da 12 a 15.000 euro. Crediti di imposta al 45% per imprese gas/energivore, al 35% per gli esercizi commerciali

CARBURANTI
Niente più accise ridotte dal primo gennaio su benzina e diesel. Eliminato anche lo sconto residuo di 18 centesimi

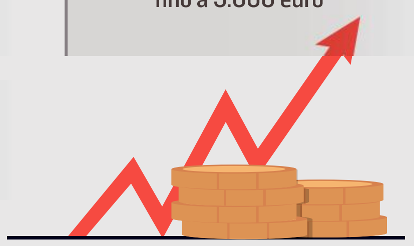
SIGARETTE
Il prezzo del pacchetto (in media 5 euro) **cresce di 10-1 centesimi di euro**

TABACCO TRINCIATO
Per le confezioni più diffuse **rincaro di 40 centesimi** circa

PEDAGGI
+2% sui percorsi di Autostrade per l'Italia

TASSA DI SOGGIORNO
I Comuni turistici possono alzarla con facilità **fino a 10 euro**

CONTANTE
Il tetto sale da 1.000 **fino a 5.000 euro**



WITHUB

LA LETTERA DELLA MINISTRA

Roccella scrive ai nuovi nati «Sosteniamo i vostri sogni»

Una lettera per ricordare le misure per i nuclei familiari è ciò che ha scritto la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella, per i nuovi nati del 2023. «In queste prime settimane del nostro lavoro – spiega Roccella nella missiva – abbiamo già fatto alcune cose per te e per chi, come te, oggi conosce il mondo: dal potenziamento dell'assegno unico per il primo figlio e dal terzo figlio in su, e in modo strutturale per i figli con disabilità e per i nuclei con quattro o più figli, alla riduzione dell'Iva affinché i tuoi genitori possano pagare di meno il latte». —

I CONSUMI

Partono i saldi Il giro d'affari arriverà a 4,7 miliardi

Saldi invernali al via. Si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Coinvolte 15,4 milioni di famiglie, per una spesa media di circa 133 euro a testa. Il giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo Confcommercio. —



I titolari dei lidi chiedono un tavolo al governo anche per evitare le gare nel 2024

Aumenta il canone delle concessioni I balneari a Meloni: «Mantieni le promesse»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Inodi per il governo stanno venendo al pettine prima di quanto ci si immaginasse. È il caso dei balneari, la cui battaglia contro le liberalizzazioni è stata sposata per anni dalla destra. La categoria ora chiede di confermare quell'alleanza anche da Palazzo Chigi. Le promesse di FdI, però, si scontrano contro la sentenza del Consiglio di Stato, che obbliga a indire le gare per il 2024, contro la Commissione europea che le chiede da anni e ora anche contro il ministero delle Infrastrutture. Il dicastero guidato da Matteo Salvini venerdì scorso ha deciso, attraverso una circolare, un aumento del 25,15% dei canoni (il minimo passa da 2.698 a 3.377 euro), frutto della variazione dell'Indice Istat.

Il canone medio annuo, finora 8-10 mila euro l'anno, resta molto basso, anche a detta della categoria: «lo riconosciamo, dice Maurizio Rustignoli, presidente di Fiba Confesercenti -. Ma va fatto con un intervento organico e un metodo che preveda la giusta valutazione delle spiagge, classificandole in base alla redditività e dando un valore corretto al metro quadro: così lo Stato valorizzerebbe il proprio bene». La categoria, già molto inquieta per l'incertezza sul futuro prossimo, si è sollevata: «Doveva essere massimo dell'11%, ora va congelato», dice la Fiba. L'associazione chiama in causa direttamente la premier: «Meloni mantenga le promesse e apra un tavolo». L'appello al governo "amico", va molto al di là della questione dei canoni. Entro l'inizio di febbraio vanno scritti i decreti attuativi della legge sulla concorrenza in vista della messa a gara delle concessioni dal 2024. «Non ci sono le condizioni tecniche per fare le gare nel 2024. - continua Rustignoli -. In campagna elettorale Meloni ha detto che avrebbero lavorato per una diversa applicazione della Bolkestein». Secondo Rustignoli: «Meloni è ancora in tempo per rispettare le promesse ma temo che, ad esempio, non sia ancora partita la mappatura delle coste. È fondamentale per dimostrare che non è scarsa la risorsa di arenili già mappati per insediamenti turistico-ricreativi e non ancora assegnati: se la risorsa non è scarsa, allora l'applicazione della direttiva può essere rinviata. Meloni aveva promesso che avrebbe lavorato su questo».



Il canone annuo minimo per le concessioni balneari sarà di 3.337 euro

Il senatore di FI Maurizio Gasparri vorrebbe rinviare l'inizio delle gare, con un emendamento al decreto Milleproroghe. Una strada che però non piace a FdI. Nel corso di una riunione a Palazzo Chigi, alla presenza della presidente del Consiglio, è emerso che un'ennesima proroga sulla messa a bando delle concessioni potrebbe causare uno scontro con la Commissione Ue, una prospettiva poco conveniente per il governo italiano alle prese con molti dossier aperti con Bruxelles. Tra le varie decisioni che attendono l'esecutivo ce n'è anche una preliminare: le deleghe. Non è stato ancora deciso quale ministero debba occuparsi delle concessioni. Probabilmente non sarà quello del Turismo,

buranti, anche utilizzare i mezzi pubblici costerà sempre di più in molte città d'Italia. Chi non lo ha già fatto nei mesi passati, come Torino e Napoli, lo farà in questi giorni o entro l'estate. A Milano dal 9 gennaio i biglietti per bus, tram, e metrò aumenteranno in media del 10% col biglietto giornaliero che passerà da 2 euro a 2 euro e 20 centesimi.

A Roma gli aumenti scatteranno invece ad agosto (e nel frattempo la Regione cercherà fondi per evitarli) portando il Bit, il biglietto giornaliero da 100 minuti da 1,50 a 2 euro tondi ed aumentando poi a cascata anche gli abbonamenti, con quello annuale che da 250 euro balzerà a 350.

Quanto al gas, c'è un nuovo salasso in vista. Gli aumenti per le famiglie legate alla voce energia, infatti, non finiscono qui, perché incombe un nuovo rialzo dei prezzi del comustibile. Secondo le stime di Nomisma Energia, per i consumi di dicembre che verranno

Secondo Nomisma il prezzo del metano potrebbe salire del 20 per cento

comunicati a giorni i prezzi, infatti, potrebbero aumentare di un altro 20% a 1,48 euro al metro cubo, dovendo seguire le medie dei corsi di dicembre (140 euro a Kwh a inizio mese contro gli 80 di oggi. Per una famiglia tipo che consuma 1.400 metri cubi anno questo incremento equivale a una maggiore spesa su base annua di 360 euro. Per beneficiare dei cali dei prezzi del gas bisognerà aspettare inizio febbraio, quando verranno calcolate le medie di gennaio: se dovessero rimanere gli attuali prezzi la riduzione potenziale sarebbe del 30%. Salvo sorprese, ovviamente. P. BAR. —

guidato da Daniela Santanchè che è un'imprenditrice del settore, ma quello del Mare di Nello Musumeci. FI preme anche su questo: «Siamo certi che saranno assegnate le deleghe al più presto, per avere un punto di confronto e di decisione», dice Gasparri.

A febbraio poi un altro dossier spinoso dovrà arrivare sul tavolo del Cdm, quello della delega fiscale. Meloni ha anticipato qualche tema senza dare dettagli: taglio del costo del lavoro, quoziente familiare per una tassazione che tenga conto del numero dei figli a carico, incentivi a «chi crea ricchezza e occupazione» e nessun aumento delle tasse sulla casa. Poi c'è la questione dello scudo penale per i reati fiscali, l'emendamento è uscito dalla manovra, ma un provvedimento in questo senso ci sarà. Bisogna capire dove e quando e soprattutto come spiegarlo, visto che la parola d'ordine di Meloni è stata: «Niente condoni». —

L'INTERVISTA

Marina Elvira Calderone

«Va sostenuto il potere d'acquisto Il cuneo fiscale è da tagliare del 5%»

La ministra del Lavoro: «Sul Reddito separare l'assistenza dalla ricerca dell'impiego Per le pensioni via dal 19 al confronto con le parti sociali su una riforma complessiva»

PAOLO BARONI

ROMA

La riforma delle pensioni e quella del reddito di cittadinanza, tutte le regole del lavoro da semplificare, e ancora un nuovo sistema di politiche attive del lavoro da metter in piedi, la questione della sicurezza e delle troppe morti bianche, il lavoro autonomo e la questione salariale.

Il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone in questa intervista di inizio anno detta l'agenda delle scadenze del suo dicastero, che nel corso del 2023 sarà chiamato ad un superlavoro, con due tavoli già convocati per il 12 (sicurezza lavoro) e il 19 gennaio (previdenza), e dopo lo scontro sulla legge di bilancio manda un messaggio distensivo a Cgil e Uil che hanno scioperato: «Avanti col dialogo, il confronto aperto e sincero porterà a risultati importanti».

> A Cgil e Uil che hanno scioperato contro la manovra chiedo di riaprire il dialogo partendo dai tavoli tecnici

> Il primo tema è la sicurezza. Ingiusto trascurare gli autonomi, la crisi ne ha eliminati 500mila



La ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone si prepara ad affrontare due scadenze già nel mese di gennaio: il 12 sulla sicurezza e il 19 sulla previdenza

Ministro, è soddisfatta delle misure inserite nella legge di Bilancio?

«Abbiamo fatto il possibile nella consapevolezza che tanto ancora c'è da fare, ma due terzi dell'impegno è stato destinato al ristoro degli aumenti energetici. Ora siamo già al lavoro per dare risposte».

Forse su Opzione donna, come aveva suggerito, si poteva fare meglio.

«Si è operato con disponibilità ristrette, anche se credo sia importante ricordare che per chi ha maturato i requisiti entro il 2021 opzione donna conserva l'impianto originario. Il 2023 partirà con l'impegno di lavorare anche su questo fronte».

A cosa puntate con la riforma delle pensioni?

«Cominceremo a discuterne il 19 gennaio con il primo incontro con le parti sociali. È necessario rendere più organica tutta la disciplina per dare certezze ai lavoratori che hanno il diritto di sapere in modo chiaro quali sono i requisiti per andare in pensione e a quali condizioni, eventualmente, possono anticipare il pensionamento. Oltre al primo pilastro pensionistico, è necessario intervenire per rendere più agevole il coordinamento con il secondo pilastro, con la previdenza complementare, su cui è importante investire anche in termini di semplificazione normativa e procedurale».

L'intervento sul Reddito di cittadinanza, tanto più con l'intervento parlamentare che ha cancellato l'offerta congrua, non è troppo tranchant?

«Su questo tema si è creata troppa polemica, che spesso però fa perdere di vista la realtà normativa. Nessuno dice a esempio che si amplia la platea dei beneficiari di interventi di sostegno, per esempio con l'estensione ai nuclei con persone over 60 e alle famiglie con figli minorenni, oltre agli altri soggetti già tutelati. Nulla cambia, nella sostanza, rispetto all'offerta "congrua". Al di là della soppressione dell'aggettivo, rimane il rimando alle condizioni di legge. Tengo quindi a ribadire due principi. Il primo è che chi si trova in una situazione di difficoltà continuerà ad essere tutelato e il secondo è che la povertà si contrasta con il lavoro non con i sussidi a vita».

Sul Reddito e sulle politiche attive ha detto di voler mettere i puntini sulle «i». Quali modifiche servono?

«Reddito di cittadinanza e politiche attive hanno due obiettivi diversi ma complementari. Distinguiamo quindi gli strumenti per contrastare la povertà, difficoltà sociali o familiari da quelli per accompagnare al lavoro. Per i primi, puntiamo a un reddito di inclusione, maggiormente rafforzato ed esteso rispetto al passato. Per i secondi, la strada passa attraverso la realizzazione di un sistema che preveda nuovi strumenti di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, con il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati del mercato del lavoro. In aggiunta a ciò, dovranno essere ridisegnati i percorsi di formazione e riqualificazione affinché risultino realmente in linea con gli skills professionali oggi necessari alle aziende».

Ha annunciato anche un tavolo sulla sicurezza sul lavoro. Come si affronta questa emergenza?

«È certamente necessaria una riflessione approfondita sugli strumenti e le azioni da realizzare a tutela della vita dei lavoratori e delle lavoratrici. Per questo motivo il 12 gennaio prenderanno il via i lavori del tavolo sulla sicurezza del lavoro con un ampio confronto con le parti sociali e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti sul tema. Tra le altre iniziative che saranno sottoposte al Tavolo, vi sono anche i sistemi premiali per le aziende più attente alla sicurezza - per esempio negli appalti - e i Protocolli di prevenzione aziendale per calare le norme comunitarie e nazionali nel contesto reale in cui vanno applicate. Senza trascurare che la migliore prevenzione è la diffusione della cultura della sicurezza":

Il primo tavolo che ha avviato al ministero, però, è quello sul lavoro autonomo.

«Il mio mandato è iniziato con la convocazione del tavolo delle parti sociali, da un lato, e di quello del lavoro autonomo, dall'altro. Con riferimento al tavolo del lavoro autonomo, va ricordato che il Jobs Act degli autonomi lo prevede sin dal 2017. Parliamo di un comparto che ha perso quasi 500.000 lavoratori durante la pandemia e per il quale, al pari di tutti gli altri, servono interventi ad ampio spettro. Si tratta sempre di lavoratori, pur se non subordinati, che meritano medesimo rispetto e dignità».

Contrattualistica, decreto trasparenza e in generale norme sul lavoro: altro cantiere da aprire.

«Non c'è dubbio! Sono cambiati tempi, condizioni economiche e sociali: le norme che regolano i contratti vanno riviste per renderle più aderenti al nuovo contesto nato dopo la Pandemia. A esempio, l'esperienza vissuta in questi anni ha fatto nascere la necessità di rivedere l'assetto dello smart working. Nel caso del decreto Trasparenza, siamo invece dinanzi ad un esempio di aggravio degli adempimenti burocratici e documentali a carico delle aziende, senza che ciò porti ad un effettivo aumento delle tutele per i lavoratori. Per questo motivo, credo sia importante ribadire la centralità della contrattazione collettiva».

Non crede vada affrontata anche la questione salariale, il potere di acquisto di lavoratori e pensionati ha subito colpi pesanti negli ultimi tempi.

«Certamente il tema del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi è di importanza centrale. Per favorire la dinamica salariale è certamente necessario intervenire sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo. Tra gli impegni di legislatura vi è la riduzione del 5% del cuneo e su questo lavoreremo».

Che ne pensa del salario minimo?

«Abbiamo due anni di tempo per il recepimento della Direttiva europea sul salario minimo. In Italia la contrattazione collettiva di qualità ha dato nel tempo risposte adeguate. Questa può essere la strada da percorrere, riflettendo su come estenderne l'applicazione e valutando la possibilità di verificare che i contratti collettivi delle associazioni maggiormente rappresentative diventino oggettivamente di riferimento per le diverse categorie rispetto al salario».

Per affrontare tutte queste partite il rapporto con le parti sociali sarà fondamentale, concorda? Epperò con la legge di Bilancio si è consumata una frattura tra il governo e una parte importante del sindacato, Cgil e Uil. Come si ricuce?

«Intendo portare avanti il dialogo con le parti sociali avviato a pochi giorni dall'insediamento con incontri su singoli focus per poter essere il più possibile pratici nelle soluzioni. Insieme andranno avanti i tavoli tecnici su lavoro autonomo e caporalato, oltre che su sicurezza e pensioni. Per quanto mi riguarda, un confronto aperto e sincero sui singoli temi non potrà che portare dei frutti importanti e tradursi in azioni efficaci». —

L'Istria senza confini

ANTONIO TAJANI

La casa più solida



«Festeggiamo l'inizio del 2023 dando il benvenuto alla Croazia nello spazio Schengen e nell'Eurozona. La casa europea è oggi più solida. Italia in prima linea per riaffermare l'Europa quale progetto di pace e prosperità». Lo scrive il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, su Twitter taggando il premier croato Andrej Plenkovic. Ricordiamo che lo stesso ministro Tajani ha preannunciato un vertice a Trieste sull'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali.

DEBORA SERRACCHIANI

La forza espansiva



«Oggi abbiamo una prova tangibile che l'Europa è una realtà vitale, non un sogno o un apparato di burocrati. La forza espansiva di un'unione di popoli e di democrazie dimostra di avere un senso maggiore in questo momento, in cui l'aggressione russa mette alla prova equilibri geopolitici e valori di libertà. Benvenuti i croati nello spazio Schengen e nell'euro». Lo dichiara la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

ETTORE ROSATO

Il benvenuto



«Il 2023 inizia con un altro passo avanti dell'Europa. Oggi la Croazia entra ufficialmente nello spazio Schengen e nella zona euro. Un confine nato solo qualche decennio fa, con una dura contrapposizione oggi cade, una bella notizia. Benvenuti». Lo scrive sui social Ettore Rosato, presidente di Italia viva. Rosato, triestino, conosce bene la situazione dell'area transfrontaliera istriana e le problematiche ad essa connesse.



La Croazia in Schengen «Un giorno di festa per l'intera Europa»

Dopo la cerimonia notturna al valico di Bregana, ieri l'arrivo di von der Leyen: Plenković le ha offerto al bar un caffè pagando in euro. Il plauso di Mattarella

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Al più grande valico di frontiera internazionale tra Slovenia e Croazia, Obrežje – Bregana, i cancelli di confine sono stati alzati a mezzanotte, segnando simbolicamente l'ingresso della Croazia nell'area Schengen. E all'ultimo automobilista che è transitato prima della caduta delle frontiere è stato donato un orsacchiotto di peluche con addosso l'uniforme della polizia croata. «Abbiamo aperto la porta all'Europa senza confini», ha affermato il ministro degli Interni Davor Božinović.

Ma oltre all'ingresso in Schengen la Croazia sempre a Capodanno è entrata a far parte anche dell'Eurozona. La Croazia è così diventata il 20° membro della zona euro e il 23° Stato membro dell'Unione europea, che fa parte dell'area Schengen. Oltre ai membri dell'Ue, Schengen comprende anche Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein, che è stato l'ultimo ad aderire all'area nel 2011. E a Bregana-Obrežje è giunta nella tarda mattinata di ieri anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, assieme al premier croato Andrej Plenković e alla presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar, affiancati dai ministri degli Esteri e degli Interni dei due Paesi confinanti.

«Un giorno di festa e di orgoglio per i croati, ma anche per tutti i cittadini dell'Europa», ha commentato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che dopo la visita al valico si è recata a Zagabria accompagnata dal premier Plenković dove, dopo un breve colloquio anche con la presidente slovena Pirc Musar, ha preso un caffè con i suoi ospiti in un bar di piazza Ban Jelačić, offerto dal padrone di casa Plenković che ha pagato rigorosamente in euro. Anche il presidente italiano Sergio Mattarella ha voluto congratularsi con la Croazia, lodando su Twitter il «risultato importante per il progetto europeo e per il popolo croato». «Spero che presto altri Paesi raggiungano lo stesso obiettivo, a beneficio di tutta l'Ue», ha aggiunto il capo dello Stato. «Credo che oggi non ci sia altro posto in Europa se non il confine tra Croazia e Slovenia, dove si possa celebrare meglio un nuovo inizio e un nuovo capitolo – ha affermato von der Leyen – oggi la Croazia sta entrando in Schengen e nell'Eurozona. È il membro più giovane dell'Ue che ha raggiunto questo obiettivo nello stesso giorno. Questo è un giorno per la storia, un giorno di gioia e orgoglio per la nazione croata, un giorno che testimonia un incredibile percorso di determinazione. Questa è una festa non solo per i cittadini croati, ma per tutti i cittadini d'Europa».

«Se c'è un momento che può essere definito come storico quello è oggi, 1 gennaio 2023, quando la Croazia ha realizzato i suoi obiettivi strategici, statali e politici di integrazione in Schengen e nell'Eurozona – ha sostenuto Plenković – siamo il primo Paese a farlo nello stesso giorno». Il primo ministro ha poi sostenuto l'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali e ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la Bosnia-Erzegovina abbia ricevuto lo status di candidato all'adesione all'Ue. Allo stesso tempo, ha annunciato che la Croazia indirizzerà le sue capacità relative alla protezione delle frontiere verso i suoi confini esterni di Schengen con Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, ma «senza erigere fili e prigioni». «Queste sono posizioni politiche su cui insisteremo fino alla fine», ha assicurato.

Nataša Pirc Musar ha sottolineato come «la mia prima visita come Presidente della Repubblica è un omaggio all'Europa, ai nostri vicini, all'integrazione europea e alla cooperazione», ha detto, sottolineando che crede in un'Europa unita e che l'integrazione è l'unica via possibile, anche per gli Stati membri della i Balcani occidentali. Pirc Musar ha ricordato di aver lavorato in Croazia durante il periodo dell'ex Jugoslavia, quando il confine era aperto, ed ha espresso la sua gioia per il fatto che oggi, come Presidente della Repubblica di Slovenia, celebra il traguardo storico, quando i due Paesi tornano ad essere senza confini.

Le congratulazioni alla Croazia sono giunte da molti Paesi, tra cui quelle inviate dal presidente francese Emmanuel Macron e della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. —

LA DOPPIA CELEBRAZIONE
ALLO SCOCCARE DELL'1 GENNAIO E POI NELLA MATTINATA DI IERI

La presidente della Ue: «Credo non ci sia altro posto se non al valico con la Slovenia dove celebrare un nuovo inizio»

Nataša Pirc Musar, capo di Stato sloveno: «La mia prima visita è un omaggio all'integrazione e alla cooperazione»

LE IDEE

STOP ALLA POLITICA DEI BONUS AI GIOVANI SERVONO SERVIZI

MASSIMO MORETUZZO

Il dibattito lanciato su queste pagine l'ultimo giorno del 2022 da parte di Paolo Ermano e Andrea Zannini è di grande importanza e credo che le questioni individuate dagli autori siano effettivamente centrali rispetto alle sfide che ci attendono. Il tema delle dinamiche demografiche rischia di avere un impatto dirompente. Il calo della natalità e l'invecchiamento della popolazione stanno letteralmente svuotando porzioni di territorio, in particolare nelle aree montane, obbligano le istituzioni pubbliche a rivedere i piani di dimensionamento scolastico e l'assetto dei servizi di base, cambiano le modalità stesse con cui si manifesta la coesione sociale delle nostre comunità.

La portata della questione impone una riflessione che va ben oltre gli incentivi una tantum ai neo-genitori. L'Italia, e con essa la nostra Regione, si sta trasformando da una repubblica fondata sul lavoro a una repubblica fondata sui bonus, elargiti di volta in volta da capi di governo o di regione più orientati al consenso che al bene comune. Per essere chiari non credo che affinché una giovane coppia decida di avere un figlio sia sufficiente il bonus bebè.

Credo invece che la maggior parte delle risorse dovrebbe essere utilizzata per garantire a chi vuole rimanere a vivere nella sua terra, o a chi in Friuli vuole stabilirsi, quei servizi fondamentali che valgono ben più del bonus di turno: asili nido per facilitare la continuità lavorativa e l'effettiva parità di genere, scuole accessibili, servizi sanitari sicuri e non troppo lontani, trasporto pubblico locale efficiente, collegamenti alle reti digitali, spazi commerciali di prossimità.

Serve quindi un'azione politica e amministrativa seria e capace di guardare oltre la successiva scadenza elettorale, in cui gli slogan gridati lascino il passo ad analisi realistiche e proposte razionali, anche su temi spinosi come quello dei flussi migratori. Piaccia o no, la risposta alla seconda grande questione posta da Ermano e Zannini, quella dell'impatto del calo demografico sul mercato del lavoro, nell'immediato deve comprendere una corretta gestione dei flussi migratori e una politica dell'accoglienza sensata e inclusiva, lontana dalle posizioni xenofobe e populiste che troppo spesso vengono ostentate da chi ha responsabilità di governo.

Ovviamente questa è solo una parte della risposta a una situazione complessa, nella quale c'è un altro aspetto che non può essere ignorato: l'emigrazione giovanile. Dobbiamo creare le condizioni per cui i nostri giovani possano evitare di partire se non lo desiderano o tornare dopo essersi sperimentati all'estero. Serve un nuovo patto sociale declinato su scala locale, capace di coinvolgere le categorie produttive e che riconosca ai giovani salari dignitosi e condizioni lavorative non precarie.

Infine la questione ambientale, la cui rilevanza fa del tema una sorta di pre-condizione per affrontare tutto il resto. Ormai i segnali allarmanti sull'evoluzione del clima si stanno moltiplicando in modo esponenziale. Recentemente il climatologo Filippo Giorgi, premio Nobel con l'Ipcc nel 2007, ci ha ricordato che il Friuli in pochi anni è destinato a diventare come la parte meridionale della Puglia, ribadendo gli stessi concetti evidenziati dall'Arpa Fvg all'inizio di questa legislatura. Analisi inconfutabili che impongono una radicale svolta nelle politiche di investimento nei settori del servizio idrico, della produzione agricola, del turismo montano. Prospettive che riguardano il necessario ripensamento degli spazi urbani e aprono scenari inediti rispetto al ripopolamento delle aree interne. Invece di tutto questo non c'è traccia e si susseguono frequentemente le compiaciute dichiarazioni della Giunta regionale sugli investimenti milionari in nuovi impianti sciistici a bassa quota, anche in questi giorni in cui lo zero termico è ben oltre i 3.000 metri. Ci auguriamo pertanto che da qui al 2 e 3 aprile la politica degli slogan lasci spazio a un confronto serio e realmente orientato al bene comune, oltre la mera ricerca del consenso. Il Friuli ha bisogno di altro.

CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PATTO PER L'AUTONOMIA



Per Moretuzzo, servono servizi più efficienti

a Città Fiera

PROMO days



250 NEGOZI SEMPRE APERTI

TUTTO IL TUO **SHOPPING**
A MISURA **DI FAMIGLIA**

5, 6 e 7 gennaio

dalle 15.30 alle 18.30
Show Rondò, piano terra

IN COLLABORAZIONE CON: ODStore DOVUNQUE DOLCE SALATO – PIANO TERRA - AREA ROSA

Porta il tuo bambino* a conoscere la Befana!

*max. 8 anni



La Befana gli **REGALERÀ** un **GIOCATTOLO**, presentando uno scontrino di almeno 20 € davanti al suo **"camino"** in **Piazza Show Rondò**

*Fino ad esaurimento scorte. Ogni bambino di età massima di 8 anni, potrà richiedere **un solo OMAGGIO.** Vedi regolamento integrale su **cittafiera.it**

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 07.47 e tramonta alle 16.35
La Luna Sorge alle 13.14 e tramonta al 04.48
Il Santo S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Il Proverbio
Dio uardi di bon zenâr par podê jemplâ il granâr.
Dio preservi da un buon gennaio se si vuole riempire il granaio.

I controlli





Il momento del brindisi con il sindaco Pietro Fontanini e gli assessori Franz e Michelini e le immagini della festa, che si è svolta senza intoppi, in piazza Libertà (FOTO PETRUSSI)



Malori, risse, incidenti Quasi 900 chiamate al 112 nella notte di San Silvestro

Una cinquantina le persone soccorse dopo aver bevuto troppi alcolici
Super lavoro anche per i vigili del fuoco: decine di cassonetti incendiati



Cristian Rigo

Quasi 900 chiamate di emergenza nella notte di capodanno, una cinquantina legate all'abuso di alcol. Per la precisione il servizio del Nue 112 Fvg dalle 21 del 31 dicembre alle 6 del primo gennaio 2023 ha risposto in tutto a 876 chiamate.

L'incremento registrato rispetto allo scorso anno è stato quindi del +4, 41%. Nel 2021, infatti, le chiamate erano state 839.

La natura delle chiamate è stata prevalentemente per le forze dell'ordine: la somma infatti fra Carabinieri e Polizia di Stato (279 chiamate) supera anche il carico di lavoro dell'emergenza sanitaria, ma non sono mancati i malori post cenone e quelli legati all'eccessivo consumo di alcolici. Moltissime le segnalazioni ricevute di cittadini che si lamentavano perlopiù della presenza di utilizzo di fuochi pirotecnici nei comuni dove le ordinanze sindacali ne proibivano l'utilizzo ma non a Udine dove il Comune ha rinunciato ai fuochi d'artificio e il sindaco Pietro Fontanini aveva invitato i cittadini a non usare botti rumorosi. Non sono mancate le segnalazioni per risse e fatti violenti che coinvolgevano nutriti gruppi di persone, ma fortunatamente in nessun caso ci sono state gravi conseguenze sanitarie.

A Trieste è stato "divelto" e lanciato in piazza un defibrillatore. A Udine la festa in piazza Libertà, con l'intervento dal palco del sindaco Fontanini e di alcuni assessore e la musica del dj, ha radunato centinaia di persone.

Registrati, come detto, diversi malori per abuso di sostanze alcoliche una cinquantina in tutto il Fvg, nessuno grave sotto il profilo sanitario. Dalla mezzanotte alle 7. 15 del primo gennaio 2023, le chiamate gestite dalla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria sono state 288.

Un uomo di circa 50 anni di età è stato soccorso intorno alle 2 per la ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto a Pozzo di Codroipo, in via San Rocco. L'uomo ha perso il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un albero ed è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo con l'ambulanza con l'equipe dell'elisoccorso a bordo. Ambulanza in azione anche a Godia, in via La Spezia dove un giovane di circa 20 anni di età ha perso il controllo della vettura che stava conducendo ed è finito in un campo a bordo strada. Nessun altro mezzo coinvolto. Gli infermieri della Sores hanno invitato sul posto l'equipaggio di una ambulanza che poi lo ha assistito e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con lesioni lievi.

Decine infine le chiamate ai Vigili del fuoco per incendi dolosi scoppiati all'interno dei cassonetti delle immondizie, cinque in provincia di Udine. —





PIAZZETTA DEL POZZO

Fontana imbrattata e petardi

Nonostante l'invito dell'amministrazione comunale a non utilizzare fuochi d'artificio rumorosi, nella notte di San Silvestro, come segnalato da alcuni cittadini, qualcuno si è divertito ad accendere petardi e altri materiali esplodenti nella zona di via Aquileia, in piazzetta del Pozzo, vicino alla fontana, sulla quale tra l'altro è comparsa una scritta con la vernice rossa.

DOPO LA SENTENZA DEL TAR

Le coop sociali: servizi socioeducativi a rischio chiusura

È allarme nella cooperazione sociale dopo l'annullamento da parte del Tar di Trieste della delibera 1213 della direzione Salute che forniva "Indicazioni per garantire la continuità e la qualità delle funzioni socioeducative nei servizi sociali territoriali".

La delibera, simile a quella della Regione Lombardia, veniva incontro a una precisa istanza delle associazioni di categoria della cooperazione sociale regionale (Agci, Confcooperative e Legacoop Fvg) che da mesi segnalavano la carenza significativa di figure professionali educative in tutti i settori dell'integrazione sociosanitaria (dalle comunità per minori, ai servizi legati al tema disabilità, anziani, dipendenze patologiche, salute mentale) fino ai servizi legati al "sistema scuola" (sostegno scolastico, servizi doposcuola, e altro ancora). Nello specifico, la delibera individuava ulteriori figure professionali con funzioni socioeducative che potevano intervenire nell'erogazione dei servizi socioeducativi.

La segnalazione del sistema cooperativo è supportata anche da una ricerca, condotta dall'Ires Fvg, indicante le stime di fabbisogno futuro delle imprese cooperative, un dato comunque parziale rispetto a tutto il contesto delle realtà del Terzo Settore che operano in regione. Il fabbisogno reale per il sistema sanitario, assistenziale ed educativo è, quindi, ben superiore anche se già i numeri della sola cooperazione sociale sono considerevoli.

Per la cooperazione sociale regionale, dunque, il fabbisogno stimato è di 2.287 figure professionali nel triennio 2022-2024 tra educatori professionali sociopedagogici, operatori sociosanitari e infermieri. Per le figure educative, il report prevede un fabbisogno nel triennio che supera le 800 unità.

Ad oggi gli affidamenti di servizi degli ambiti socioassistenziali e delle Aziende sanitarie sul tema socioeducativo prevedono che i titoli del personale educativo rispettino la normativa vigente (laurea in Scienze dell'Educazione classe L–19 o proveniente dalla sanatoria della cosiddetta "legge Iori"); i requisiti richiesti dai capitolati d'appalto non possono tuttavia essere soddisfatti vista l'assenza di personale educativo. Una situazione che determina già, in alcuni ambiti, la mancata erogazione dei servizi e la creazione di liste di attesa per i beneficiari.

Una vera emergenza nazionale. «L' annullamento della delibera regionale determina, di fatto, la messa in crisi dell'erogazione ordinaria dei servizi socioeducativi, oltre a impedire qualsiasi prospettiva di sviluppo o di ripresa, tanto evocata a superamento dell'emergenza pandemica. La vulnerabilità e la fragilità delle nostre comunità (bambini, adolescenti, giovani, disabili, anziani) pretendono, soprattutto nel periodo post-pandemico, un nuovo investimento in "vaccini sociali", educativi, culturali e relazionali. Si auspica pertanto che la Regione promuova, con urgenza, azioni ulteriori che mirino a risolvere una situazione emergenziale che ha, e avrà, ricadute immediate sui cittadini della nostra regione». —

Carburanti, tolto lo sconto di 18 cent In alcuni impianti il gasolio è a 2 euro

Era stato introdotto a marzo con il decreto Ucraina bis. Bearzi: «Ma i prezzi sono comunque calati»

Luana de Francisco

Di fronte alle code di venerdì e sabato scorsi, pareva di essere alla vigilia di uno sciopero. Fosse stato davvero così, quell'unico pieno sarebbe bastato a tranquillizzare gli automobilisti. E invece, ad affollare le stazioni di benzina, a Udine come nel resto del Paese, era la prospettiva dell'imminente aumento dei prezzi collegato all'azzeramento dello sconto sulle accise che l'allora governo Draghi introdusse a marzo con l'approvazione del decreto Ucraina bis. Un ritorno al passato, insomma, per complessivi 30 centesimi in più al litro: i 12 centesimi recuperati già dal 1° dicembre e gli ulteriori 18 centesimi riassorbiti da ieri.

Un esempio, lampante, tra i tanti. Chi ha avuto l'accortezza di fare rifornimento alla chiusura del 2022 e lo ha fatto servendosi da solo, in questo caso all'Ip di viale Palmanova - che era e resta una delle pompe meno care in città - ha pagato la verde 1,577 euro al litro. Che, tolti i 27 centesimi di contributo regionale al litro, si sono ridotti a 1,307 euro. Ebbene, chi si è recato nello stesso distributore soltanto 24 ore dopo e, non potendo neppure contare sull'agevolata essendo una giornata festiva, ha fatto il pieno con le nuove tariffe, fissate ora in 1,755 euro, ha pagato 45 centesimi in più al litro. Un brutto colpo davvero, specie dopo un mese particolarmente caldo in termini di scadenze e consumi.

L'aggiornamento dei tariffari non è ancora completato. Gli stessi benzinai che nel fine settimana sono rimasti chiusi - qualcuno anche per esaurimento delle scorte - provvederanno a comunicarli all'Osservatorio del ministero dello Sviluppo economico nelle prossime ore. Intanto, però, dall'aumento non si torna indietro. Si può invece, come sempre, ritoccare gli importi sia al ribasso sia al rialzo. Stando ai dati finora raccolti, a Udine il prezzo della benzina self oscilla tra 1,982 euro della Esso di Rigotto Nerio, sulla statale 353, direzione Lignano, e 1,729 euro di Q8 di via Pieri. E sono gli stessi due impianti, per il momento, a delimitare la forbice per il gasolio self: tra 2,042 euro del primo e 1,819 euro del secondo.

> La Regione ha previsto una fascia zero che consentirà ulteriori agevolazioni







A sinistra, il gestore dell'Eni di viale XXIII marzo modifica i prezzi esposti. A destra, altri due distributori

Di buono c'è che, a sentire i gestori, all'orizzonte non pare prospettarsi un'ulteriore impennata. «In questi mesi – osserva il presidente nazionale della Figisc, l'udinese Bruno Bearzi –, i costi dei prodotti industriali sono calati e, quindi, anche con il ritorno al prezzo pieno, non si toccano più le quote registrate in marzo, né si rischia di tornare sopra la soglia dei due euro». Per non dire del vantaggio di cui gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia godono in virtù della vicinanza con l'Austria e la Slovenia, Paesi in cui la fiscalità è più bassa e quindi anche benzina e gasolio costano meno. «La nuova norma sui carburanti a prezzo agevolato prevede la creazione della cosiddetta fascia zero – ricorda Bearzi –: ulteriore posibilità di scontistica che contribuirà a tenere sotto controllo i prezzi».

Era stato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in ottobre, a presentare il disegno di legge in commissione. Due le novità: una App per la gestione dello sconto carburante e, appunto, l'aumento dello sconto da 1 a 10 centesimi per i residenti nei Comuni situati a meno di dieci chilometri dai confini di Stato, per bloccare o, quantomeno, disincentivare lo "shopping" del pieno in Austria e Slovenia. —

VIA PUINTAT

Incidente sulla rotonda: tre persone restano ferite

Tre persone sono rimaste ferite – in modo non grave – nell'incidente verificatosi ieri poco prima delle 17 all'altezza della rotonda che c'è tra via Puintat, via Tavagnacco e via Pascats. Una delle vetture coinvolte si è capovolta ed è rimasta appoggiata su una fiancata. Sul posto pompieri, 118 e forze dell'ordine.



Stanno tutti bene. Driul: «Nella nuova clinica del Santa Maria della Misericordia contiamo già sessanta arrivi»

Due parti a San Daniele e uno a Udine Ian, Elisa e Fabio i primi nati del 2023

FIOCCO AZZURRO

LISA ZANCANER

Tre neonati nel primo giorno del nuovo anno. Due a San Daniele e uno nel nuovo reparto di ginecologia e ostetricia di Udine, inaugurato a inizio mese con la nascita di due maschietti. Reparto che ha chiuso il 2022 con 60 parti, tra cui due piccoli gemellini.

Il primo a nascere, ventitré minuti dopo la mezzanotte, è stato Ian che ha reso indimenticabile il Capodanno di mamma Sara e papà Jacopo Giulio. Il lieto evento a San Daniele, all'ospedale Sant'Antonio. Il piccolo è il primo nuovo nato dell'anno in regione, pesa 2 chili e 720 grammi. E, come da tradizione, a lui è andato l'omaggio a base di miele che ogni anno l'apicoltore Gigi Nardini dona appunto al primo nato. E sempre a San Daniele, poco prima delle 6, è nata anche Elisa. A Udine, nel padiglione Petracco, l'anno si è aperto ieri mattina con l'arrivo di Fabio, gioia di mamma Chiara e papà Emanuele. Inoltre, nella tarda serata di ieri, all'ospedale di Tolmezzo erano previsti tre possibili parti.





A sinistra, all'ospedale di Udine, il piccolo Fabio con mamma Chiara e papà Emanuele. A destra il neonato Ian con i genitori Sara e Jacopo



La direttrice Lorenza Driul

La direttrice della clinica udinese, Lorenza Driul, approfitta del lieto evento d'inizio anno per fare un primo bilancio. «Contiamo già sessanta nuovi nati in questa nuova realtà dove alla naturalità della nascita si associa la sicurezza; dove i futuri padri condividono ogni momento, insieme, se ci sono già, ai fratelli o sorelle in una realtà accogliente e familiare per rendere indimenticabile un momento unico come l'arrivo di una nuova vita». La struttura, infatti, consente la naturalità del parto in uno spazio che permette di partorire in qualsiasi situazione. Da qualche anno in Friuli, purtroppo, si parla del problema della denatalità, dovuto anche alla crisi economica che porta un'instabilità nelle famiglie tale da far rinunciare, a volte, a mettere al mondo un figlio per il timore di non riuscire a far tornare i conti in casa. Ma c'è il rovescio della medaglia e, nonostante i tanti problemi, la voglia di diventare mamme e papà vince sui timori.

Tant'è che l'anno appena passato ha registrato un aumento di nascite al Santa Maria della Misericordia di Udine con 1.479 parti, ventitré in più dell'anno precedente (1.456), di cui trentanove parti gemellari. Di tutti questi, il 60 per cento sono stati parti spontanei, il 26 per cento cesarei e l'8 per cento i cosiddetti parti operativi, una tipologia di parto assistito, in presenza di complicanze.

A chiudere il 2022 nella clinica di Udine è stata la nascita di Leonardo, l'ultimo nato dell'anno passato nella nuova struttura, mentre tra tutte le strutture ospedaliere dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, lo scorso anno i nati sono stati 3.054. Numeri positivi che danno un segnale di buon auspicio per l'anno appena iniziato, che fa ben sperare in un incremento della natalità in Friuli e in tutto il resto della regione. Inoltre, la possibilità di avere a disposizione strutture come quella udinese può favorire la sicurezza di poter partorire con la migliore assistenza e tecniche all'avanguardia.

Grande attenzione ai piccoli dell'ospedale di Udine arriva anche dal volontariato, come l'Associazione "Il paese di Lilliput" che nel nuovo reparto farà arrivare il 5 gennaio, con un giorno d'anticipo, la Befana, carica di libri in regalo per tutti i bambini. —

CONCORSI

Dalla moda alla grafica al cinema il Sello è sempre in prima fila

Si è chiuso un anno particolarmente proficuo per gli studenti del liceo artistico Sello, che sono riusciti a conquistare tre importanti riconoscimenti di livello nazionale. A metterlo in evidenza è la dirigente, Rossella Rizzatto: «È sempre una grande soddisfazione per noi constatare che, nonostante le numerose difficoltà e i veloci cambiamenti in atto, il liceo Sello è capace di raccogliere con successo le sfide provenienti dall'esterno».

Nell'ambito del bando nazionale rivolto alle scuole e agli operatori del settore cinematografico per sostenere e promuovere lo studio e l'utilizzo del cinema e del linguaggio audiovisivo a scuola, il Sello ha ricevuto un finanziamento dal Piano nazionale per la realizzazione di un progetto che utilizza la metodologia del cooperative learning, grazie alla quale gli studenti apprendono attraverso azioni di cooperazione (tipiche del lavoro in gruppo). Darà avvio al progetto un convegno tematico/lectio magistralis con noti esperti del mondo del cinema come il regista Dario Olivotto e il produttore Recalcati Film.

I ragazzi del Sello, della sezione design moda, inoltre, sono risultati i vincitori del concorso Mittelmoda District 2022. Sulla passerella hanno sfilato i capi originali di Adina Gabriela Bendrea per l'area stilismo, Federico Vidoni per l'area accessori, Marco Morgante per l'area modellistica e Beatrice Gorasso per l'area Texture e materiali. Quest'ultima, risultata vincitrice, ha realizzato un completo pantalone con una texture "sonora" ispirata alla musica metal.



I ragazzi del Sello protagonisti del concorso Mittelmoda Distrisct

Infine, gli studenti di grafica, hanno portato in Friuli il premio "Studenti grafica italiana". A primeggiare sono stati Valentina Visintin per l'omaggio a Giotto "La crocifissione" (linoleografia, mm 200x270), Anna Chianese con omaggio a Botticelli "Primavera – elaborazione personale" (linoleografia, mm 210x297), e Matilde Munaò con omaggio a Claude Monet "Primavera" (linoleografia, mm 200x272). Progetti seguiti dalla professoressa Fides De Monte. —

A. C.

INVESTIMENTI 2022 DEL CAFC

Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
8.311.918	**9.560.119**	**6.796.216**	**24.668.254**

OBIETTIVI 2023

Investimenti complessivi
25 milioni di euro

WITHUB

Il bilancio

Cafc, la sfida di quest'anno è la montagna

Impegno per ridurre le perdite e ammodernare la rete. Nel 2022 investiti 25 milioni, altrettanti sono previsti per il 2023

Venticinque milioni investiti nel 2022 per aumentare la resilienza delle reti idriche e aumentare la depurazione delle acque reflue. Altri 25 quest'anno, per ridurre le perdite idriche, digitalizzare le infrastrutture, incentivare il riutilizzo industriale delle acque depurate, creare una multiutility acqua+rifiuti, contenere l'impronta di carbonio. Ma la grande sfida del Cafc resta la montagna.

Il presidente, Salvatore Benigno traccia il bilancio degli investimenti realizzati dal Cafc spa nel 2022 – società di gestione del servizio idrico integrato che raggiunge 187 mila utenze della provincia garantendo il servizio a 572. 975 abitanti – e gli obiettivi principali da raggiungere del 2023. «Nell'anno appena chiuso abbiamo investito nei servizi di acquedotto 8 milioni 312 mila euro; per le fognatura 9 milioni 560 mila e per le depurazioni 6 milioni 796 mila».

Lo sforzo maggiore ha riguardato la riduzione delle perdite idriche e dell'interruzione del servizio. Nel settore fognatura l'obiettivo è stato quello di migliorare le condizioni fisiche e il dimensionamento delle reti fognarie, con il fine di estendere le reti di raccolta e collettamento dei reflui in agglomerati di dimensione superiore ai 2.000 abitanti. Per quanto riguarda le depurazione molto è stato fatto per migliorare l'efficienza economica e funzionale della gestione delle infrastrutture di depurazione.

«Anche per il 2023 – prosegue il presidente Benigno – si prevedono investimenti complessivi per circa 25 milioni di euro, con l'obiettivo di un miglioramento continuo del servizio idrico integrato e l'efficientamento delle infrastrutture. In particolare ci siamo posti l'obiettivo di ridurre ulteriormente le perdite idriche grazie a una massiccia attività di investimento e di digitalizzazione delle infrastrutture; aumentare la capacità di depurazione delle acque reflue e il riutilizzo delle acque depurate, in sinergia con industria e Consorzi di Bonifica. Da un punto di vista strategico è molto avanzato il dialogo con i soci Cafc e con altre società di settore, in vista della creazione di una multi-utility acqua + rifiuti in provincia di Udine, con benefici in termini di ottimizzazione dei costi di gestione, realizzazione di economia di scala, maggiore forza di fronte ai contesti di turbolenza dei mercati, contenimento delle tariffe per i cittadini e imprese. Si punta, inoltre, su un modello di governance partecipato e di coesione territoriale tra enti gestori per garantire servizi sempre più efficienti in un contesto di aumento generalizzato dei costi operativi».

LA MONTAGNA

L'attività di investimento per il biennio 2022-2023 ha visto una particolare attenzione per l'area della montagna, «che necessita di rilevanti investimenti – evidenzia Benigno –, sia sul servizio idrico sia su quello delle fognature e depurazioni. Nel corso del 2022 sono stati spesi oltre 6 milioni ed altrettanti sono programmati per il 2023 a fronte di un impegno complessivo su tutto il territorio Cafc di oltre 50 milioni per il biennio 2022-2023». Le principali azioni attuate nei territori della montagna riguardavano la riduzione delle perdite dagli acquedotti nei fondovalle più abitati (Tolmezzo e Tarvisio, in primis) e nelle zone turistiche, l'ammodernamento del sistema idrico di Sappada, la gestione del depuratore di Tolmezzo, l'installazione dei contatori, l'ammodernamento dei sistemi acquedotto pluri-comunali (Valle del But, Seazza, Chialada). «Molto abbiamo già fatto in questi primi cinque anni di servizio – spiega Benigno –, ma ancora c'è da recuperare un gap storico pesante, in particolare nell'aggiornamento tecnologico degli impianti. Al riguardo, con il servizio della Montagna della Regione Fvg abbiamo considerato un progetto pilota per i piccoli acquedotti montani, che consentirebbe di sperimentare nuove tecnologie per una gestione più efficiente ed efficace del servizio (utilizzo banda larga per gestione acquedotti e aggiornamento degli impianti), con un budget di spesa di 2 milioni 380 mila euro».

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Il Cafc dal 2019 copre il proprio fabbisogno di energia elettrica ricorrendo alle sole fonti rinnovabili, con un contributo diretto al contenimento della propria impronta carbonica. Ai fini di quantificare il proprio impatto ambientale, dal 2019 Cafc contabilizza l'impronta



SALVATORE BENIGNO
PRESIDENTE DEL CONSORZIO ACQUEDOTTO FRIULI CENTRALE

«Il rinnovo di acquedotto, fognature e depurazioni resta la nostra priorità»

carbonica delle sue attività aziendali con l'obiettivo di quantificare, analizzare e rendicontare le emissioni annue aziendali, in modo completo, accurato e trasparente e nel rispetto dei principi di rilevanza e coerenza; gestire i propri impatti ambientali in rapporto al clima, analizzando le opportunità di miglioramento, fissando obiettivi di mitigazione coerenti, pianificando attività di riduzione e monitorando nel tempo le performance raggiunte. Obiettivi da raggiungere entro il 2027 sono la riduzione del –30% delle emissioni di Co_2 direttamente connesse alla propria attività industriale; riduzione del –16% delle emissioni di Co_2 indirettamente connesse alla propria attività industriale. —

Costume & Società






Luigi Menazzi Moretti con ex dipendenti, la curatrice della mostra e l'ideatore della rassegna al museo Etnografico. In alto a destra, Alessandro Marinelli; sotto, Armando Coletto

La grande famiglia Moretti si riunisce all'Etnografico

Luigi Menazzi Moretti promuove la mostra che raccoglie i ricordi del marchio Con lui ex dipendenti, la curatrice Tasso e l'artista Marques, ideatore dell'evento

Alessandro Cesare

Sono passati 30 anni dalla chiusura dello stabilimento di viale Venezia, ma la grande "famiglia" Moretti non si è dispersa. Anzi, nell'ultimo giorno dell'anno, si è voluta ritrovare al museo etnografico per visitare la mostra "Trent'anni senza Moretti", alla presenza del commendatore Luigi Menazzi Moretti. «Loro rappresentano quello che è stato zoccolo duro dell'azienda – ha esordito rivolgendosi agli ex dipendenti della fabbrica di birra – stimati anche da chi è venuto dopo di noi. Non hanno mai fatto mancare il loro appoggio nei momenti di difficoltà». Insieme con Moretti, nel museo sono intervenuti l'assessore comunale Fabrizio Cigolot, una delle curatrici dell'esposizione Marta Tasso, l'artista francese che ha dato il via al progetto di ricostruzione della memoria del marchio Moretti Fabien Marques, il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

«Chi è arrivato dopo di noi – ha aggiunto Menazzi Moretti – ha saputo rispettare il marchio e rilanciarlo, portandolo ai vertici in Italia. Peccato solamente per la scelta di ringiovanire il baffone, facendolo diventare un ragazzetto elegante con i baffi corti. Per noi rappresentava un pacifico nonno friulano che si prendeva una pausa all'esterno di un locale sorseggiando con grande gusto una birra. Ringrazio gli esecutori della mostra e il Comune – ha concluso – sono felice di quello che ho visto».

Un'esposizione che, come ha annunciato l'assessore Fabrizio Cigolot, sarà prorogata di una settimana, e quindi chiuderà i battenti il 22 gennaio. «Ci sarà ancora modo per ammirare i cimeli, i documenti, le insegne di quello che può essere considerato il marchio emblema della città di Udine – ha spiegato l'assessore –. La Moretti ha contribuito a scrivere una pagina importante di storia del popolo friulano, e il baffone è diventato l'emblema di un'identità specifica del nostro territorio».

La curatrice Tasso ha ricordato come il progetto «non nasca per ricostruire la storia di un brand, ma per raccogliere i ricordi e le interpretazioni delle persone, indagando il legame tra la città e la Moretti». Un percorso cominciato con la curiosità di Marques di scoprire il significato dell'arco con la scritta "Ditta Luigi Moretti" all'ingresso dell'omonimo parcheggio.



LUIGI MENAZZI MORETTI
DURANTE LA VISITA ALLA MOSTRA ALLESTITA AL MUSEO ETNOGRAFICO

> L'assessore Cigolot: «Sarà prorogata di una settimana e quindi chiuderà i battenti domenica 22 gennaio»

Tanti i ricordi riaffiorati durante la visita alla mostra da parte degli ex dipendenti. «Moretti è stata la nostra famiglia, che ci ha consentito di crescere non solo professionalmente, ma anche umanamente – ha detto Armando Coletto –. Il nostro merito è stato portare la bandiera della Moretti nelle grandi città e nei piccoli paesi, in modo capillare. Il merito di questa mostra è di aver elevato ulteriormente il nome della Moretti, facendolo diventare un patrimonio culturale».

Tra i presenti, anche chi ha contribuito al lancio della birra friulana in America: «Ho siglato accordi con 36 concessionari negli States – ha assicurato Alessandro Marinelli –. Il periodo più gratificante della mia carriera. La fine di questa avventura lavorativa è stata un grande dispiacere». Una "fine" solamente dal punto di vista produttivo per la città, visto che la memoria è rimasta viva nei decenni, arrivando intatta fino ai giorni nostri.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Grande Giorno	15.00-17.30-19.30
Le otto montagne	14.40-17.00-19.50-21.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar – La via dell'acqua 3D	16.40-20.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans V.O.S.	20.40
The Fabelmans	15.00-17.50
Living	14.45-16.45-18.50-20.55
Tre di troppo	14.40-16.45-18.50-20.55
Avatar: La Via dell'Acqua	15.00
Il corsetto dell'imperatrice	18.50
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda V.O.S.	21.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

The Fabelmans	18.00-20.00-21.00
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	20.30
Tre di troppo	15.00-17.30-20.30
Charlotte M. – Il film: Flamingo Party	16.30
I migliori giorni	18.30-21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.00-17.30-18.00
Il Grande Giorno	15.00-17.30-20.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.00-16.00
Le otto montagne	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar – La via dell'acqua 3D	14.20-16.25-17.20-18.25-20.35-21.30-22.35
The Fabelmans	18.45
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.15
Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-16.50-17.50-20.00-21.00-22.00
Charlotte M. – Il film: Flamingo Party	15.00-17.20
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	14.15-15.20-16.40
I migliori giorni	15.40-19.05-22.05
Il Grande Giorno	16.20-18.40-19.10-21.50-22.25-00.00
Tre di troppo	15.45-18.30-19.40-21.20-24.00
Le otto montagne	18.40-22.10
Strange World – Un Mondo Misterioso	14.10
Lo schiaccianoci e il flauto magico	14.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il signore delle formiche	18.00
Le otto montagne	20.45

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	17.30
The Fabelmans	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Avatar: La Via dell'Acqua	17.15
Avatar – La via dell'acqua 3D	21.00
Il Grande Giorno	17.40-19.30-21.15
Tre di troppo	15.10-17.00-19.00
Le otto montagne	15.00-20.45
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Avatar: La Via dell'Acqua	16.50-20.40
Tre di troppo	15.10-17.10-19.10-21.10
Avatar – La via dell'acqua 3D	14.50-17.20-21.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.10
I migliori giorni	15.00-20.30
The Fabelmans	15.00
Il Grande Giorno	18.20-20.30
Le otto montagne	17.45

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio p.zza Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 **0432 501937**
Montoro **via Lea d'Orlandi 1 0432 601425**
Nobile **piazzetta del Pozzo 1 0432 501786**
Palmanova 284 **viale Palmanova 284 0432 521641**
Pasini **viale Palmanova 93 0432 602670**
Pelizzo **via Cividale 294 0432 282891**
San Gottardo **via Bariglaria 24 348 9205266**
San Marco Benessere **viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304**
Sartogo **via Cavour 15 0432 501969**
Simone **via Cotonificio 129 0432 43873**
Turco **viale Tricesimo 103 0432 470218**
Zambotto **via Gemona 78 0432 502528**

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini borgo Cividale 20 0432 928292
Rivignano Teor (turno Notturno) Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Ronchis (turno diurno) Godeas piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Fagagna All'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia via Roma 17 0433 53004
Tolmezzo Tosoni p.zza G. Garibaldi 20 0433 2128
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato San Giacomo Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco sede di Feletto Umberto fraz. FELETTO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929

FORNI AVOLTRI

Frana sulla strada 355 L'appello alla Regione «Servono i lavori»

La Comunità della Carnia: interventi per la sicurezza Ferrari: un progetto definitivo per la Villa Santina-Sappada


La frana che nella notte tra venerdì 30 e sabato 31 ha invaso la sr 355 a Forni Avoltri

Viviana Zamarian / FORNI AVOLTRI

La frana che nella notte tra venerdì 30 e sabato 31 dicembre si è verificata lungo la sr 355, a Forni Avoltri, invadendo larga parte della carreggiata e costringendo alla chiusura della strada fino alle 12 di sabato (riaperta poi con senso unico alternato), diventa occasione per richiamare l'attenzione sull'urgenza di avviare dei lavori di messa in sicurezza.


Manuele Ferrari

L'appello alla Regione arriva dall'assessore ai lavori pubblici della Comunità di montagna della Carnia Manuele Ferrari che interviene con il presidente Ermes De Crignis. «Di fronte all'ennesima chiusura della sr 355 – afferma – risulta evidente come ci sia bisogno di un progetto esecutivo per lotti su tutta la tratta Villa Santina-Sappada. I punti più critici sono Comeglians, Rigolato e Sappada». Vuole essere un appello forte, perché di tempo se n'è perso abbastanza. «Riconosciamo il lavoro di Fvg Strade attraverso il piano delle manutenzioni – commenta Ferrari – ma adesso non si può più aspettare oltre e bisogna giungere a una soluzione definitiva. Negli ultimi 15 anni, i sindaci di Ovaro, Comeglians, Rigolato, Prato Carnico, Forni Avoltri e Sappada, che si sono succeduti nel tempo, hanno partecipato a numerosi incontri sul tema con i rappresentanti dell'amministrazione regionale. Durante tutte queste riunioni hanno lanciato un appello a pianficare i lavori che però è caduto nel vuoto».

Servono, dunque, degli interventi. «Perché ricordiamo un aspetto da non sottovalutare – prosegue Ferrari – che è quello dei camion che passano sulla strada, da quelli della Goccia di Carnia, che nell'arco di una giornata arrivano anche a 70/80, a quelli che trasportano il Marmo Fior di Pesco di Pierabech. Senza contare i bus turistici e dei pendolari. Spesso nella tratta Comeglians-Rigolato il traffico si blocca perché due mezzi pesanti non ci passano, essendo la strada stretta, con tutti i conseguenti rallentamenti e i disagi per gli automobilisti».

«Questo sarà il tema – conclude l'assessore della Comunità di montagna – che sarà sottoposto alla prossima giunta regionale. È certo che a tale problematica non è stata data nel tempo la giusta attenzione. Negli ultimi vent'anni da parte di tutte le forze politiche che hanno governato nella nostra regione non si è giunti a una soluzione. Il nostro è un appello forte affinché ci sia il massimo impegno per recuperare il tempo perduto». —

TARVISIO

La Fiaccolata illumina il Lussari dopo due anni

Dopo due anni di stop imposti dalla pandemia Covid, ieri sul monte Lussari è tornata la tradizionale Fiaccolata di Capodanno. Un evento che quest'anno è giunto alla sua cinquantesima edizione. Tutto cominciò quando un gruppo di amici decise di scendere lungo la pista Di Prampero, circa 3,5 chilometri di lunghezza, indossando abiti della tradizione e portando una fiaccola.





PAULARO

Auto cade per 70 metri e finisce in un greto Salvate due persone

PAULARO

Sono precipitate con la macchina per una settantina di metri e sono finite nel greto del torrente Chiarsò, a Paularo. Così, sabato scorso, due persone sono rimaste ferite. Gli automobilisti – residenti nella zona – stavano viaggiando lungo una strada secondaria che da Dierico va a Paularo: l'incidente è avvenuto all'altezza del ponte che dalla strada comunale va alla frazione di Dior. La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino è intervenuta con una decina di tecnici assieme ai vigili del fuoco. Gli esperti si sono calati nel dirupo, in parte lungo un sentiero laterale, in parte con le corde, raggiungendo l'automobile sul fondo della forra. I due viaggiatori erano già fuori dall'auto, erano feriti, ma non in gravi condizioni. Sono stati riportati in strada e affidati al personale sanitario. L'intervento si è svolto tra le 18 e le 20. —

OROSCOPO 2023

ARIETE TORO GEMELLI CANCRO LEONE VERGINE

SPECIALE A CURA DELLA
A. MANZONI & C.

PRIMA PARTE

DODICI MESI DI PREVISIONI

Un futuro tutto da vivere

Il **2023** sarà ricco di opportunità e di notevoli miglioramenti. **Grandi cambiamenti**: le ferite emotive saranno sanate



Il cielo del 2023 promette grandi manovre e rivoluzioni per tutti i segni. Sarà il momento del radicamento, delle scelte consapevoli, della guarigione delle ferite emotive che ci portiamo da lontano. Dopo anni in cui l'instabilità aveva preso il sopravvento nella quotidianità di tutti, finalmente il 2023 regalerà una rinascita e una nuova stabilità utile per raggiungere progetti e desideri che fino a oggi erano rimasti congelati. Come si verificheranno questi cambiamenti? Grazie a Saturno, che entrerà in Pesci il 7 marzo, e a Plutone, che farà un primo passaggio in Acquario dal 23 marco all'11 giugno. Giove, invece, entrerà in Toro il 16 maggio. Il futuro si prospetta quindi interessante.

Ma andiamo con ordine: il 2023 inizierà con Marte ancora in Gemelli. Il suo lungo passaggio in Mercurio ha influito sulla comunicazione, che è stata più aggressiva e meno delicata. Ma dal 12 gennaio Marte si farà vedere fino al 25 marzo, riprendendo velocità. La fine del moto retrogrado di Marte potrebbe essere accompagnata dalla necessità di affrontare discorsi importanti, in cui mostrare la nostra verità e vulnerabilità: sarà così che potremo creare connessioni più autentiche e profonde con gli altri La notizia più lieta è che dal 7 marzo Saturno entrerà in Pesci, cambiando le modalità di trasmissione e diffusione delle energie collettive.

Si tratta di una posizione particolare, in quanto il pianeta dei doveri e della logica entrerà nel segno della creatività e della spiritualità. L'influenza di Saturno determinerà più obiettività, più senso di responsabilità e capacità di affrontare le incertezze con più solidità. Non andrà poi sottovalutato il passaggio di Plutone in Acquario dal 23 marzo all'11 giugno, non solo perché sarà la prima volta - da 15 anni - che Plutone lascerà il Capricorno, ma anche perché determinerà una profonda trasformazione nel cogliere le opportunità. Questo passaggio influenzerà gli stessi movimenti bancari e monetari. Ci sarà inoltre un nuovo transito tanto atteso per questo 2023: l'entrata il 16 maggio di Giove in Toro, che rispetto all'Ariete regalerà un'energia più pacata, più neutrale e più diplomatica. Una condizione che favorirà la stabilità, portando a rifiutare qualsiasi situazione poco chiara e puntando a creare azioni concrete e attive.

Nel 2023 si sentirà inoltre la forte necessità di recuperare obiettività e giudizio, oltre a una nuova responsabilità decisionale e gestionale. Tuttavia non mancheranno lo slancio creativo, l'inventiva e la capacità di rimboccarsi le maniche. Il nuovo anno regalerà quindi una nuova obiettività di giudizio e maggiore responsabilità decisionale, senza tralasciare lo slancio creativo e l'inventiva. Le trasformazioni interiori verranno messe in campo, invece, grazie alle eclissi tra il Toro e lo Scorpione: questi due segni ci renderanno più consapevoli dei nostri bisogni, valori, vulnerabilità, attaccamenti disfunzionali e del nostro modo di stare in relazione. Per le favorevoli alleanze planetarie, troveremo in prima fila i nativi del Capricorno, ma anche quelli del Toro e dei Pesci. Anche i tre segni di fuoco Ariete, Leone e Sagittario avranno molte soddisfazioni, soprattutto in vista di una rinascita a partire dalla primavera, quando Saturno non sarà più opposto.

Grandi gioie e sorprese non mancheranno per tutti gli altri segni, che si troveranno anche a rimpolpare le loro finanze o ad allargare la famiglia.

AMORE

Il 2023 vi suggerisce di non vergognarvi a mostrare la vostra vulnerabilità al partner, così come gli errori e le vostre incertezze. Solo in questo modo potrete procedere mano nella mano, sia nelle situazioni gradevoli che in quelle poco piacevoli: solo questo è il vero amore che resiste e resta nonostante tutto e tutti. L'ostacolo sentimentale per i single? Il passato che deve essere superato, senza fretta.

SALUTE

Inizierete l'anno con qualche residuo di nervosismo del 2022, ma nulla di grave perché dalla primavera vi renderete conto di quanto siete forti nell'affrontare ogni impegno sia fisico che mentale. Ci sarà solo un piccolo momento di stress verso l'inizio dell'estate, ma ripartirete alla grande da luglio in poi, quando anche una dieta più equilibrata vi donerà maggiore forza e resistenza.

DENARO

Il vostro fiuto per gli affari si affinerà particolarmente a partire da febbraio. Volete evitare di fare colpi di testa come vi è successo nel corso dello scorso anno e per questo vi siete preparati a essere più scaltri. La conquista più importante del 2023? Saprete conciliare perfettamente il desiderio di godervi la quotidianità con la stabilità economica che avrete concretizzato nel corso dei mesi.

AFFINITÀ DI COPPIA

Grande intesa con gli altri segni di Fuoco, ovvero Sagittario e Leone. In particolare con il Leone troverete una preziosa affinità che vi renderà ancora più amabile e dolce. Vi divertirete con il Toro, grazie al suo temperamento leggero e al suo atteggiamento comprensivo. L'imprevedibilità dell'Acquario vi porterà un po' di destabilizzazione ma allo stesso tempo vi intrigherà.



Un turbine di occasioni tra desideri e passione

DAL 21 MARZO AL 20 APRILE

ARIETE

♀ LEI

I transiti dei pianeti del 2023 parlano chiaro: c'è sentimento nell'aria, e lo respirerete a pieni polmoni. Dovrete però mettervi in gioco e rischiare, senza aver paura di avere delusioni o di ricevere torti: saranno tutti segnali che la persona che avete scelto non fa per voi, nulla arriverà per feririvi ma per proteggervi. Se seguirete con saggezza il cuore le stelle vi regaleranno tra giugno e inizio ottobre un "incendio" di sensazioni e desideri. Sarà il periodo più bello per vivere l'amore, sia che siate in coppia che single. Questi ultimi in particolare dovranno tenere i loro sensi ben attivi, anche se spesso vi chiederete se le persone che state incontrando sono quelle giuste o meno. E se una storia d'amore capitasse nel momento in cui avete solo bisogno di fare quel tipo di esperienza con quella persona? Sul fronte professionale, invece, si può affermare che il futuro inizia adesso. Avrete più fiducia nelle vostre capacità, più desiderio di mettere a frutto i vostri progetti, più coraggio nel buttarvi in nuove sfide o cambiamenti che mai, fino ad ora, sognavate di fare. Siate solo prudenti a fine anno quando le invidie del vostro successo potrebbero destabilizzare delle persone che potrebbero tentare di boicottarvi. L'importante sarà non reagire con l'istinto, come spesso vi accade, ma con la prudenza e la saggezza. Solo così ne uscirete vincenti. Questa forza combattiva vi verrà regalata da un'intensa vitalità, molto più forte rispetto al 2022. Questo potenziale energetico non solo vi aiuterà a livello mentale, ma anche fisico: rispetto al passato sarete infatti più attive e meno pigre nell'affrontare la quotidianità. Ci saranno solo due momenti di stop durante l'anno tra inizio estate e fine autunno, ma nulla di grave. Vi serviranno per riordinare le idee e migliorare qualche aspetto legato alla vostra alimentazione o alle vostre abitudini.

IL SEGNO IN BREVE

L'Ariete ha in sé una forza primigenia dirompente che si esprime con l'azione. È mosso da un grande bisogno di fare, il suo dinamismo è urgente, non conosce proroghe. Ottimista e curioso, si muove sospinto da interessi che mutano velocemente.

♂ LUI

I sentimenti, per voi uomini dell'Ariete, sono un argomento alquanto difficile quest'anno. Sarete in preda a numerosi dubbi e vi auto-saboterete con pensieri poco positivi. Rilassatevi e imparate a pensare meno: per chi è da poco in coppia continuare a rimuginare potrebbe rendere anche le cose belle subito complicate, e non ne vale la pena. Non servirà chiedersi subito se la persona scelta è quella giusta, ma dovrete solo vivere la relazione appena nata con la giusta leggerezza. Fidatevi del vostro istinto e affidatevi al tempo: solo questo vi dirà se state camminando allo stesso passo dell'altra persona. I single del segno dovranno chiedersi quali sono i principali ostacoli tra loro e la felicità. La risposta è solo una: il passato con i suoi ricordi, e la vostra fretta di dimenticare. Cercate quindi di superare con pazienza questo blocco e guardate con gioia al presente. Il lavoro nel 2023 avrà il profumo del successo in quanto assicura stabilità, fortuna e buone occasioni. Vi concede, soprattutto, un assaggio di un futuro ricco di soddisfazioni che ai vostri occhi ancora è del tutto nebuloso. L'estate in particolare sarà una stagione che vi proietta al cambiamento, mentre l'autunno si vestirà di attesa e di conferme. Le finanze saranno baciate dalla fortuna con ottimi incrementi durante la primavera e l'estate. Il 2023 vi suggerisce di non concepire vendette che vi possono portare via energie preziose, oscurando emozioni positive. Puntate invece a migliorare la forma fisica, così come l'alimentazione. Può essere utile consultare un nutrizionista che vi possa aiutare ad arrivare a fine anno in buona forma.

IL COLORE LA PIETRA

Il rubino è la pietra preziosa per eccellenza per l'Ariete. Si tratta di un portafortuna, un talismano di prosperità. Il suo colore, acceso come il rosso vivace, descrive perfettamente il vostro essere passionali, ma anche l'amore più intenso e spirituale.

AMORE

Il 2023 sarà un anno di rinascita per il cuore, sia che si tratti di mettere il punto a storie ormai concluse, sia per gli amori che sbocceranno numerosi, in particolare durante il periodo estivo. Il fascino e i desideri che vi coinvolgeranno sotto il sol leone lasceranno poi il posto a rapporti più maturi ed emotivamente profondi durante l'inverno, segno che i rapporti sono pronti per una svolta importante.

SALUTE

Questo sarà un anno particolarmente sereno per la salute del Toro, in cui vivrete periodi di ottimo benessere sia fisico che mentale. Il consiglio è proprio quello di approfittare delle condizioni favorevoli degli astri per intraprendere azioni volte a migliorare la vostra salute. Abbandonate quindi il divano per una passeggiata nella natura che gioverà anche al vostro spirito, aiutando a ridurre i livelli di stress.

DENARO

I transiti in arrivo nel corso del 2023 prevedono un raccolto ricco e soddisfacente. Ma come per tutte le cose, sarà necessario per voi impegnarvi duramente nel seminare ciò di cui vorrete vedere presto i frutti. È un buon periodo per un investimento, sia a livello professionale che nell'acquisto di un immobile. Ricordate di valutare sempre accuratamente le opzioni a disposizione e di non farvi prendere dalla fretta.

AFFINITÀ DI COPPIA

Bilancia e Pesci rappresenteranno per voi un porto sicuro in grado di donarvi tutta la stabilità di cui avrete bisogno per costruire un solido futuro. In questo caso sarà fondamentale lavorare su voi stessi prima ancora che sulla relazione. Se invece siete in cerca di passione, allora potrete trovarle nei sognatori del Cancro o nei pragmatici Capricorno, con cui però rischiate qualche litigio di troppo.



Stabilità e determinazione portano dritti al successo

DAL 21 APRILE AL 20 MAGGIO

TORO

♀ LEI

Un 2023 fatto di grandi conquiste per le nate sotto il segno del Toro, che verranno coccolate dalle stelle, in particolare a partire dalla seconda metà dell'anno. Dopo un inizio un po' zoppicante, il cielo riserva infatti grandi sorprese e una schiera di corteggiatori colpiti dal vostro fascino magnetico. Chi si trova in una relazione confusa potrebbe essere colpita da forti dubbi, ma spetterà proprio a voi decidere che strada intraprendere sul sentiero del cuore. L'estate si prospetta sicuramente come la stagione più favorevole per mettersi al lavoro sui rapporti, che si tratti di storie appena nate o che vanno avanti ormai da tempo. Finita la passione estiva, a partire da ottobre sarà la volta di un momento di maggiore riflessione, in cui il dialogo aiuterà ad andare oltre al semplice aspetto fisico e a instaurare eccellenti complicità mentali con il proprio partner. Sul fronte professionale, il 2023 vi riserva finalmente grandi soddisfazioni: avrete un entusiasmo tale da sentirvi in grado di plasmare la realtà a vostro piacimento, per realizzare i vostri obiettivi di carriera. L'impegno dovrà rimanere costante per tutti i mesi, ma avrete la fortuna di contare su un quadro astrale che promette occasioni, ispirazione creativa e fiuto per gli affari.È il momento giusto per cimentarvi in una nuova attività, che potrebbe rivelarsi un investimento di grande valore per i mesi, e anche gli anni a venire. Ad accompagnarvi nei successi lavorativi un'ottima salute fisica e mentale. Il corpo infatti saprà reagire bene ai periodi di maggiore pressione, anche se è bene ricordarsi di non sottoporvi a stress eccessivi. Date sempre il giusto valore a sonno e appetito, e concedetevi qualche camminata all'aria aperta per staccare la testa dagli impegni di lavoro. Il vostro benessere spirituale sarà aiutato da un forte cambiamento che sentirete avvenire in voi stesse.

IL SEGNO IN BREVE

Solidità e concretezza sono ciò che vi distinguono, permettendovi di non abbattervi neanche con gli ostacoli più duri e minacciosi. Il vostro punto debole, oltre ad essere spesso testardi, sono sicuramente i piaceri della vita a cui faticate a rinunciare.

♂ LUI

Una partenza dell'anno un po' faticosa non è necessariamente una cosa negativa, ma può essere vista come un'occasione per ragionare su voi stessi e su ciò di cui avete bisogno in questo momento della vostra vita. Questo discorso vale anche per le relazioni, che nei primi mesi del 2023 potrebbero vivere dei momenti un po' burrascosi, spesso dovuti anche a interferenze lavorative o familiari nella vostra vita di coppia. In estate le acque si calmeranno e sentirete la voglia di riempire il vostro partner di regali e attenzioni: un viaggio inaspettato potrebbe essere il modo migliore di sorprendere la persona amata.

IL COLORE LA PIETRA

Il verde è il colore che più vi rappresenta, ed è anche quello del vostro pianeta, Venere. Il tono richiama la natura e la pace che spesso vi aiutano a ritrovare la serenità. Le vostre pietre portafortuna saranno quindi quelle di questo colore, ad esempio lo smeraldo.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, la prima metà dell'anno vi servirà come una sorta di palestra per prepararvi ai numerosi progetti che avete in mente per il vostro futuro. Se volete puntare su nuovi settori, sarà importante per voi mantenere una mente aperta al cambiamento e ad approcci diversi dal solito. Non si può, infatti, rinnovare un'attività o rimettersi in gioco a livello professionale, mantenendo gli stessi atteggiamenti di una vita. Stop a pigrizia e abitudini, e lanciatevi in una nuova avventura. Questo impegno costante potrebbe procurarvi qualche momento di debolezza, soprattutto durante il periodo estivo. In base a questo piccolo stop le vacanze e il tempo libero non vanno assolutamente trascurati, sia per il benessere del corpo che per la mente. Potreste anche pensare di delegare un po' dei vostri impegni a una persona di fiducia, in modo da liberarvi dal peso che spesso sentirete sulle vostre spalle. Attenzione a preservare le energie durante l'inverno.

AMORE

I single dei Gemelli avranno la possibilità di fare nuove conoscenze e di godere di piacevoli compagnie. Potrebbe capitare di incontrare qualche persona interessante ma, attenzione, meglio non avere fretta: soltanto il tempo saprà dire se si tratta davvero di un'anima affine, con la quale poter costruire una solida relazione.

SALUTE

I nativi dovranno prestare attenzione al carico di stress che, se non gestito a dovere, potrebbe condurre in un circolo vizioso fatto di pensieri, paure e preoccupazioni. Soprattutto in chiusura dell'anno sarà necessario prendersi cura della propria serenità interiore, cercando di mantenere la mente sgombra da inutili pensieri.



Ironia e istinto alleati preziosi nei prossimi mesi

DAL 21 MAGGIO AL 21 GIUGNO

GEMELLI

♀ LEI

L'avvio del 2023 costituisce un momento di svolta: gennaio è infatti il mese ideale per definire i propri desideri, dare vita a nuovi progetti e mollare la presa sui dubbi. Prendere consapevolezza delle aspirazioni più profonde è il primo passo per acquisire coscienza delle ambizioni personali e, per chi è in coppia, per far fare un salto di qualità alla relazione. Un ulteriore piccolo cambio di rotta si verificherà in primavera, quando la complicità col partner diventerà più intensa. L'intesa non sarà più soltanto sul piano affettivo ma andrà a coinvolgere anche altri livelli: gli ostacoli che si presenteranno all'orizzonte sembreranno più facilmente affrontabili con la consapevolezza di avere al fianco una persona fidata. In linea generale, la filosofia da seguire nei prossimi mesi sarà quella del bicchiere mezzo pieno: meglio infatti privilegiare ottimismo e positività, lasciando da parte la paura che qualcosa potrebbe andare storto. Sotto il profilo professionale ci potrebbe essere qualche novità all'orizzonte: è questo il momento giusto per inviare il curriculum vitae all'azienda dei propri sogni, proporsi per un avanzamento di carriera e iscriversi ad un corso di formazione per implementare le proprie conoscenze. Il 2023 andrà a potenziare i lati più sensibili del carattere, andando ad infondere una forza speciale nella capacità di affrontare le questioni più ostiche. Per vivere con il piede giusto il nuovo anno meglio farsi carico di una buona dose di ironia, utile per sdrammatizzare. Meglio, inoltre, lasciar perdere le decisioni affrettate: con la calma si riuscirà a superare qualsiasi criticità. I prossimi mesi metteranno alla prova il senso del limite e del dovere: evitate di dare adito alle interferenze esterne che vi spingono verso direzioni sbagliate.

IL SEGNO IN BREVE

Curiosità e intelligenza rappresentano i tratti distintivi dei nati sotto il segno dei Gemelli. Molteplici i loro punti di forza: sono brillanti e aperti nelle relazioni sociali. Hanno però un difetto, sono incostanti e tendono a procrastinare.

♂ LUI

Meno testa e più istinto: l'anno alle porte mette alla prova il desiderio dei nativi del segno di avere tutto sotto controllo. Cercate di allentare i freni e di lasciarvi sorprendere: dalle novità e dai cambi di rotta potrebbe infatti nascere qualche opportunità sorprendente. Attenzione invece a quello che succede sotto il profilo lavorativo: meglio non rimanere con le mani in mano e cercare di cogliere al volo eventuali variazioni al programma. Le stelle saranno favorevoli, ma occorre fare attenzione a non dare spazio a quello che può essere considerato uno dei punti deboli dei Gemelli, la tendenza a pensare troppo e ad arrovellarsi con mille preoccupazioni. Puntate sulle ambizioni, sulle cose che volete legare al vostro futuro prossimo, mantenendovi aperti su diverse opportunità e mettendo da parte eventuali tensioni o motivi di apprensione.
L'alleanza dei pianeti farà sì che la forma fisica del nuovo anno sia particolarmente buona: nei mesi a venire i nati sotto il segno dei Gemelli sfrutteranno il tempo libero per allenarsi con impegno e costanza, andando così a migliorare il tono muscolare e a scolpire il fisico. L'attività fisica porterà con sé anche un miglioramento importante della condizione di benessere.
Nella seconda parte dell'anno i nativi del segno inizieranno a porsi qualche domanda in più sul senso della vita, andando a stabilire un legame più profondo con la spiritualità. Alcuni si sentiranno attratti dal desiderio di coltivare la solitudine per un breve periodo di tempo e di acquisire così un'energia nuova. Una volta in pace con se stessi risulterà infatti più semplice fare un'importante scelta di vita o mettere in discussione un aspetto dato troppe volte per scontato.

IL COLORE LA PIETRA

La pietra associata ai Gemelli è il topazio, simbolo di saggezza e coraggio. Dona vitalità e dissolve i pensieri negativi. Ovunque si trovi, è in grado di portare il buon umore. Vista la solarità dei Gemelli, il colore non poteva che essere il giallo.

DENARO

Verso l'ultima parte del 2023 la dea bendata sarà un'alleata preziosa. Investimenti e acquisti andranno a buon fine e ci sono tutte le premesse per mettere a segno ottimi affari. Anche la possibilità di risparmiare un bel gruzzoletto permetterà ai nativi di potersi concedere qualche sfizio in più. Lasciatevi guidare dal buon senso e accettate serenamente eventuali spese impreviste.

AFFINITÀ DI COPPIA

Per tenere alla larga malumore e malinconia non c'è nulla di più piacevole dell'abbraccio di una persona cara. Lo sanno bene i nati sotto il segno dei Gemelli, che nel 2023 potranno contare su un'intesa positiva con Acquario e Leone e sull'affinità con Capricorno e Scorpione. Il Cancro rappresenta un po' il sorvegliato speciale: con lui potrebbe nascere qualcosa di speciale.

AMORE

Avete presente il sole quando sbuca fuori dalle nuvole? Dopo anni passati a riaprire e chiudere relazioni senza mai prendere una vera decisione, è il momento di fermarvi. Tutto, inizialmente, sembrerà difficile. Per poi apparire sotto una nuova luce, dai grigiori vissuti con chi vi ha ferito ai desideri soltanto sperati. Amore nel 2023? Vi attendono grandi novità.

SALUTE

Nel trambusto dell'anno trascorso avete dedicato poca cura a voi stessi. La pelle, il fisico, tutto di voi alle porte del 2023 domanda attenzione e una maggiore delicatezza. Anno nuovo, vita nuova: un cambiamento sarà proprio la capacità di gustare in profondità il tempo vuoto attraverso la cura del corpo. Di conseguenza, imparerete ad amare un po' di più anche la vita.



Cupido va a segno sotto nuove luci: via al cambiamento

DAL 22 GIUGNO AL 22 LUGLIO

CANCRO

♀ LEI

La burrasca di un Cupido incastrato tra le nuvole è passata: il cielo delle nate sotto il Cancro si schiarisce, aprendo nuovi orizzonti dove la freccia scoccherà. Prima, però, andrà allenato il cuore (che non è certo di leone): vi scontrerete con il fatto che l'amore è una scelta, e all'inizio non vi piacerà. Quando sentirete mancare i sentimenti nella pancia vi sembrerà di perdere la terra sotto ai piedi, sprofondando nelle uniche certezze che non vi creano trambusto: il lavoro schematico, la famiglia premurosa, l'organizzazione della giornata unicamente secondo le vostre necessità. Qualcuno verrà a rompere questo equilibrio e richiederà uno sforzo affettivo e mentale non da poco. Avrete la tentazione di mollare, eppure la tenacia del "nuovo arrivato" sarà più forte della vostra paura. Tutto ciò vi porterà a fare i conti con un'immagine di voi stesse che non vorreste lasciare, la perfezione vi è estremamente cara e la possibilità di sbagliare non vi è mai andata giù. Il vostro fisico lotterà insieme a testa e cuore cercando di riconciliarli per riportarvi all'unità. E per quanto diffidiate dei segnali del vostro corpo, quest'anno sarà lui il vostro più prezioso alleato. Al momento più opportuno sarà pronto a darvi l'energia e lo spirito più insperato che lotta per la vita, per abbracci a cui non siete abituate, troppo intente a giudicare voi stesse. Vi aprirà orizzonti fino a prima ignoti del vostro stesso cuore, e spesso la paura lascerà il posto a una gioia profonda e vera. Ascoltate le emozioni, date loro pieno diritto di esistere, anche quando vi porteranno al litigio con persone a cui tenete molto. Il cielo si sta schiarendo, ricordate: per quanto la strada appaia in salita, in realtà state solo guardando le cose dalla prospettiva contraria. Il percorso è in discesa.

IL SEGNO IN BREVE

I nati sotto il segno del Cancro hanno tutte le carte in regola per avere una visione profonda della vita: intuitività, sensibilità e capacità di immergersi nei ricordi per ripercorrerli nel tempo. La famiglia è un tesoro da custodire: guai a chi la tocca!

♂ LUI

"Davvero è tutto qui?" Una domanda legittima alle porte del 2023 per gli uomini del Cancro, dopo anni trascorsi senza cambiamenti apparenti al crocevia fra luna e stelle. Una nuova composizione si appresta però a sconvolgere il vostro placido mondo di sicurezze guadagnate, turbando un equilibrio che se non altro vi lasciava tranquilli e indisturbati, senza particolari problemi. Per quanto ci siate abituati, però, non siete nati per l'immobilità, e la vostra bravura e crescita nel mondo del lavoro e dello sport ne sono ottimi testimoni. La vita affettiva è un'altra storia, certo. O forse no. Anche per voi è il momento di effettuare scelte importanti, per quanto siate delusi da tante ferite e perdite da non avere nemmeno più il desiderio di mettervi in marcia. Non sarà facile, anche se l'unico ostacolo in questo percorso di rinascita siete proprio voi, con le vostre chiusure. Potrete invece contare su amici vecchi e nuovi che hanno visto quanto sia prezioso ciò che già da tempo avete tra le mani. Ascoltate di più, non ponete limiti agli input positivi che vi arriveranno dalle persone che frequentate. Rifiutate ciò che vi lascia immobili e vi fa ripiegare sul vostro ombelico: i sogni si coltivano guardando in alto. Esercitatevi a sollevare lo sguardo, per esempio attraverso gesti fuori schema di attenzione al partner. Sarà un po' come tornare a suonare uno strumento dopo tanto tempo. La memoria degli accordi vi mancherà, ma l'orecchio pian piano farà il suo lavoro, perché non si smette mai di amare. Verso la fine dell'anno vi troverete ad ascoltare una nuova musica, con la vertigine di chi sta volando al di sopra delle proprie paure. Perché muoversi è puntare tutto sull'amore, con il rischio di perdere. Ma ne vale la pena.

IL COLORE LA PIETRA

Il bianco, colore della purezza, si associa bene al segno del Cancro. La pietra preziosa ideale dei nativi è la perla. Bianca come la Luna - altro elemento spesso associato - è la perfetta rappresentazione dell'animo candido di queste persone.

DENARO

Ambizioni importanti solleticheranno la vostra sete di guadagno. Sarete messi alla prova sulle priorità della vita e il rompicapo non sarà di facile soluzione. Dalla vostra parte amici e parenti, che vi aiuteranno a non trascurare la ricchezza più importante. A volte vi sembrerà di perdere tutto, ma alla fine dell'anno vi troverete a mettere via un bel gruzzoletto. Chi ha orecchie per intendere...

AFFINITÀ DI COPPIA

L'anima gemella non casca come una tegola in testa, o forse sì. Il vostro cuore in questi anni si è rotto e ricomposto, spesso alla ricerca di persone e sentimenti non corrisposti, e ora vi sentite finalmente liberi dalle briciole che avete elemosinato. Mai come prima avete la percezione di essere voi stessi, per la prima volta aperti e spaziosi per accogliere quella persona mai considerata...

AMORE

Dopo una spazzolata alla criniera e un addio al passato siete pronti a vivere intense emozioni, che vi regaleranno un 2023 all'insegna della passione, delle coccole e della complicità. I mesi migliori saranno quelli di inizio anno, mentre una piccola fase di riflessione e di dubbio potrebbe colpirvi nel corso della primavera. Ma l'estate tornerà a illuminare i vostri cuori e nessuno resisterà al vostro magnetismo.

SALUTE

Da bravi segni di fuoco siete una vera e propria forza della natura. La vostra energia non solo sarà al massimo per quasi tutto il 2023, ma farete anche da "ricarica" per tutti coloro che vi staranno vicino. State solo attenti a non essere troppo generosi come al vostro solito nel donarvi a tutto, ma pensate a conservare il vostro benessere. Un ottimo equilibrio psicofisico caratterizzerà la prossima estate.

DENARO

Meditare, ponderare, valutare e agire: sono queste le colonne sui cui dovrete fondare tutte le vostre mosse, soprattutto se nel 2023 vorrete spendere meno denaro che nel 2022. Nonostante alcune difficoltà di scelte, a causa di imprevisti sottovalutati, riuscirete a imporvi e risollevarvi come solo un leone riesce a fare. Da metà maggio in poi dovrete essere più prudenti, con l'obiettivo di ottenere di più.

AFFINITÀ DI COPPIA

È uno degli aspetti meno considerati da un segno di fuoco, eppure quest'anno la stabilità della Vergine vi attirerà donandovi anche una piacevole sensazione di tranquillità. Ma non mancheranno passione e affinità con i preferiti dal Leone, ovvero l'Ariete - con il suo intenso calore affettivo e spontaneità - e la Bilancia, con la sua aura di fascino. I Pesci? Perché no, potrebbero sorprendervi.



Un anno tutto da "mordere" con passione ed energia

DAL 23 LUGLIO AL 22 AGOSTO

LEONE

♀ LEI

Entusiasmo, calore affettivo e grande capacità di coinvolgimento: per molte Leoncine in coppia il 2023 partirà con ottimi presupposti. Rispetto all'anno precedente sarete molto più sicure di voi stesse e dei sentimenti del vostro partner: questo vi donerà maggiore solarità e positività. Nel corso della primavera, tuttavia, vi troverete in un momento di blocco. Non dovrete vederlo come un periodo negativo, ma guardate la cosa in un altro modo: questa pausa vi sarà utile per comprendere cosa funziona e cosa no, cosa desiderate e cosa non volete più. Se metterete da parte la gelosia e la possessività allora riuscirete a prendere le decisioni giuste non solo per la coppia, ma in primis per la vostra felicità. La ricerca dell'anima gemella proseguirà con invitanti novità per le single del segno. Come si farà a scegliere la persona giusta tra tutti i vostri pretendenti? Il 2023 vi suggerirà di aprire il cuore. Imparerete inoltre a capire chi mette in luce il vostro valore e i vostri lati migliori. Nella sfera professionale vi sembrerà di andare in bicicletta: se vorrete i risultati migliori dovrete pedalare! Ma la fatica di certo non vi spaventa, visto che dopo anni di blocchi e attese "cavalcherete" il 2023 con coraggio, lanciandovi anche in progetti impegnativi ma che daranno frutti. Attenzione a non essere troppo precipitose in estate, a causa dell'entusiasmo che vi contraddistingue. Siate più riflessive e più pazienti: anche se la temperanza non è una vostra dote, se imparerete a usarla vi permetterà di ottenere molti più successi di quanto speravate. Sul piano del benessere siete uno dei segni più energici, in quanto per tutto il 2023 non vi mancheranno la grinta e la vitalità. Apprezzerete maggiormente lo sport, soprattutto se lo farete tra la natura che tanto amate, e imparerete ancora di più a seguire un'ottima educazione alimentare.

IL SEGNO IN BREVE

Il Leone è per eccellenza il segno della forza. Volontà e determinazione, unite alla gentilezza, sono le sue principali virtù. Il suo punto debole è proprio il cuore, quel cuore così grande che talvolta porta il peso di aver "lavorato" troppo.

♂ LUI

Passione e orgoglio: se riuscirete ad aumentare la prima e a diminuire il secondo allora la coppia non potrà che volare sulle alte vette dell'amore. Sarete molto più agitati rispetto al 2022, ma questo vostro atteggiamento sarà solo legato a una certa paura di fare le scelte sbagliate o di perdere persone a voi care a causa del vostro modo un po' troppo irruento di porvi. Avere sempre ragione non vuol dire infatti vincere a tutti i costi: bisogna anche accettare che chi amate possa sbagliare. I single si daranno alla pazza gioia soprattutto verso la fine della primavera e l'inizio dell'estate, ma come potrete capire se si tratta della persona giusta? Se vi piacerà di più della vostra libertà, allora sarà proprio quella che stavate cercando. Sul lavoro sarete dei veri e propri caterpillar già a partire dall'inizio del 2023 e proseguirete inarrestabili fino a fine estate. A metà autunno dovrete fare i conti con un momento di stasi, in cui alcuni progetti potrebbero non apparire così convenienti come pensavate. Questa pausa vi servirà per fare il punto della situazione e per prepararvi a nuovi e interessanti cambiamenti. Si può dire, quindi, che dal punto di vista professionale il 2023 sarà piuttosto dinamico e coinvolgente. E se qualcosa vi turberà o vi metterà in difficoltà, dovrete seguire il vostro istinto: vi porterà nella direzione giusta. La forma fisica andrà di pari passo con la vostra forza mentale: l'energia non vi mancherà, così come l'equilibrio nel gestire sia il fisico che la testa per i vostri fini. Occhi a aperti solo tra metà ottobre e fine novembre, quando lo stress potrebbe provocarvi delle piccole noie.

IL COLORE LA PIETRA

La pietra associata al Leone è l'ambra, le cui virtù sono ideali per stimolare la calma e la ricerca spirituale. Se bruciata, emana un forte aroma di incenso che invita alla riflessione interiore. Il colore è invece l'arancione, una cromia allegra e solare come il segno.

AMORE

Il cielo del 2023, sia nei momenti più propizi che in quelli zoppicanti, vi porterà importanti novità a livello sentimentale, che potrebbero essere rappresentate per le single dall'inizio di una nuova relazione. Le coppie invece avranno la possibilità di sfruttare la tempesta per consolidare il proprio rapporto. L'anno prometterà doni misteriosi, da aprire con calma nel corso dei mesi a venire.

SALUTE

Ciò che dovrete tenere a mente per affrontare al meglio questo nuovo anno è che il benessere esteriore proviene prima di tutto da quello interiore. Soprattutto nei periodi di maggiore stress, sarà fondamentale ritagliarvi dei momenti per prendervi cura di voi. L'energia sarà maggiore nei mesi centrali, in cui vi sentirete grintosi e capaci di affrontare ogni ostacolo che vi si parerà davanti.

DENARO

Si prospettano per voi momenti molto interessanti, in particolare da metà maggio. Quest'anno vi sentirete infatti più sereni nella gestione dei vostri risparmi, anche grazie a entrate più consistenti. Sarà un buon periodo anche per chi desidera investire i propri soldi, ricordando però che in questo campo la prudenza non è mai troppa. Per quanto sicuri di voi, soppesate con calma ogni decisione.

AFFINITÀ DI COPPIA

A intrigarvi più di ogni altro segno sarà il fascino dello Scorpione, con cui saprete dare vita a un legame fatto di complicità e comunicazione. Ottima intesa anche con il Leone, che saprà infondervi la fiducia di cui avrete bisogno nei prossimi mesi. Con i Pesci affronterete tutti gli stadi emotivi, dall'amore alla rabbia, dall'attrazione al dubbio, ma vi sentirete sempre attirati da questo segno d'acqua.



Un percorso di crescita tra montagne russe emotive

DAL 23 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE

VERGINE

♀ LEI

Novità inaspettate e opportunità saranno pronte ad attendervi nel 2023. Un cielo complesso e non sempre a favore, che però vi permetterà di fare un viaggio che vi aiuterà a comprendere cosa cercate davvero in una relazione. I primi mesi dell'anno vi sentirete infatti confuse e nervose, ma a partire già da fine marzo arriverà una fase magica per il cuore, in cui sia il dialogo che l'intesa fisica con il partner raggiungeranno l'apice. Anche per le single il cielo primaverile profumerà di passione e nuovi incontri. Il resto dell'anno proseguirà a gonfie vele in campo sentimentale, salvo qualche periodo di confusione durante l'inverno, in cui dovrete imparare a non dare troppo peso alle emozioni negative e ad aspettare la fine della tempesta emotiva prima di prendere decisioni importanti. Alla fine di questo percorso vi sentirete pronte a tuffarvi in un futuro privo di paure e rimpianti. Così come in amore, anche sul lavoro l'anno in arrivo riserverà per voi alti e bassi che metteranno alla prova le vostre capacità. Riceverete infatti notizie positive che vi permetteranno di crescere sul campo professionale, ma dovrete necessariamente tenere d'occhio i detrattori che cercheranno di mettervi i bastoni tra le ruote, forse invidiosi dei vostri successi. Fondamentale sarà non perdere la fiducia in voi stesse, affrontando il futuro con ottimismo e apertura. Questa tendenza altalenante si rifletterà anche sul vostro benessere e vi inviterà ad agire in un'ottica di prevenzione. Attenzione quindi alla salute del vostro corpo - per cui anche delle semplici passeggiate nella natura si riveleranno delle alleate fondamentali - ma anche al benessere della mente. Le continue sollecitazioni e stress a cui sarete sottoposte rischieranno di avere ripercussioni negative, che dovrete combattere con calma e serenità.

IL SEGNO IN BREVE

I nati sotto il segno della Vergine amano la stabilità e la precisione, tanto che a volte possono essere additati come pignoli. Il loro forte senso del dovere li spinge ad assumersi anche le responsabilità degli altri. Il rischio è quello di essere sopraffatti da ansie e impegni.

♂ LUI

Sicurezza in voi stessi e una gran dose di autostima: questo il bagaglio che dovrete portare con voi per affrontare al meglio il 2023. Un inizio dissonante infatti rischierà di farvi assumere un atteggiamento disfattista in amore, che potrebbe mettere a rischio il rapporto con il partner o precludervi l'incontro di nuove persone. Se riuscirete a superare questa fase, però, vi troverete di fronte a un oceano di opportunità. In primavera tornerà il sereno per il cuore, ma attenzione alle relazioni con i parenti del partner. La vostra volontà di piacere a tutti potrebbe non essere soddisfatta, ma ricordate di non abbandonare mai gentilezza ed educazione, anche nei momenti per voi più frustranti. In ambito lavorativo, il 2023 rappresenterà un periodo ideale per rafforzare la vostra posizione, soprattutto se punterete su una comunicazione rispettosa ed efficace. Il benessere finanziario che deriverà dai vostri successi vi consentirà di vivere un anno molto più sereno rispetto a quello precedente, in cui riuscirete a soddisfare qualche sfizio in più. Attenzione alla concorrenza sleale, che il vostro eccesso di fiducia verso il prossimo potrebbe portarvi a trascurare. Per quanto riguarda il benessere, sarà un anno vitale e positivo, salvo qualche periodo in cui il vostro corpo potrebbe sentirsi un po' affaticato, specie tra gennaio e marzo e poi da fine novembre. In merito alla salute della vostra mente, invece, sarà importante per voi abbandonare modelli dannosi e adottare invece un nuovo approccio alla vita basato sull'affrontare i problemi invece di negarli ed evitarli. Una decisione che vi donerà tranquillità.

IL COLORE LA PIETRA

Il segno della Vergine è governato da Mercurio. Il colore associato di solito è il grigio, mentre tra le pietre fortunate spiccano il quarzo tormalinato e l'ematite, che hanno il potere di stimolare la mente e di aiutare a riequilibrare il fisico.

A Gemona e Cividale

Riaprono i punti di primo intervento A gestirli per tre anni sarà Arkesis

La Regione ha affidato il servizio all'azienda di Portogruaro. L'avvio è programmato a febbraio

Lucia Aviani / GEMONA



Il governatore Fedriga (a destra) con il suo vice, Riccardi



Il sindaco di Gemona, Revelant



Il sindaco di Cividale, Bernardi

È Arkesis di Portogruaro, l'aggiudicataria della gestione dei punti di primo intervento (Ppi) dei presidi sanitari di Cividale e Gemona, chiusi dall'inizio dell'emergenza Covid: si è imposta sull'unico altro partecipante (Sogit) al bando emesso nei mesi scorsi dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per la co-progettazione delle strutture distrettuali dedicate all'emergenza-urgenza. L'affidamento varrà per 36 mesi e l'avvio delle attività, dunque l'attesissima riapertura dei Ppi dopo circa due anni, è previsto per il mese di febbraio. «Affidiamo i due punti di primo intervento – dichiarano il governatore Massimiliano Fedriga e il suo vice, con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – a una realtà che vanta già numerose esperienze nel campo dell'emergenza-urgenza, consapevoli dell'importanza del servizio per tutto il bacino d'utenza che gravita attorno a Cividale e a Gemona. La selezione è stata effettuata esclusivamente sulla base di criteri di qualità, per raggiungere il miglior risultato possibile. Partiremo non appena tutti i protocolli e le valutazioni saranno stati perfezionati».

PRIMI SOPRALLUOGHI

Nei prossimi giorni inizierà l'iter organizzativo: già in settimana sono attesi sopralluoghi in entrambe le sedi. Seguiranno gli incontri per la condivisione dei protocolli operativi e per la necessaria integrazione funzionale nella rete di emergenza-urgenza del sistema regionale. Realtà distrettuali, i ppi saranno collegati alle altre strutture aziendali di pronto soccorso, che dispongono di risorse professionali e strumentali adeguate a gestire i bisogni assistenziali e terapeutici minori e a trattare in prima istanza le emergenze sanitarie, fino all'eventuale trasferimento del paziente al pronto soccorso dell'ospedale spoke o hub di riferimento.

LA SODDISFAZIONE DEI SINDACI

«Avevo auspicato una soluzione del genere, per la riapertura del servizio, ancora nel periodo estivo, quando con le stesse modalità – sottolinea il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi – era stato riattivato il Ppi di Lignano. Ora si è pronti a ripartire: è un passo iniziale, cui altri seguiranno, sulla base degli impegni presi dalla Regione per il nostro polo sanitario. E non si dica – ammonisce Bernardi – che le tempistiche sono connesse alle scadenze elettorali: la riorganizzazione di un sistema così complesso, dopo le enormi difficoltà provocate dalla pandemia, non poteva essere fatta dall'oggi al domani». Di analogo tenore le dichiarazioni del primo cittadino di Gemona, Roberto Revelant, che sottolinea come la riapertura dei Ppi sia «la dimostrazione che la Regione non è mai stata intenzionata a chiuderli». «Ora – aggiunge il sindaco di Gemona – il riavvio del punto di primo intervento permetterà anche la riattivazione, nel nostro presidio, delle ultime funzioni interne non ancora ripristinate. Ricordo inoltre che la giunta Fedriga ha potenziato l'offerta tramite varie funzioni ambulatoriali e che sono stati appaltati, per un importo di spesa di circa 4 milioni, i lavori per la creazione di un centro di riferimento cardiologico e neurologico che si distinguerà su scala regionale», conclude Revelant.

LA CRITICA DEI COMITATI

«Con l'avvicinarsi delle elezioni – contestano invece i presidenti dei Comitati "Io voglio l'ospedale di Cividale" e "Per la tutela della salute nelle Valli del Natisone", Franco Chiarandini e Renato Osgnach – arriva puntuale l'annuncio della riapertura del Ppi. Sono mesi che invochiamo il ripristino dei servizi in essere a Cividale fino al 2018: il nostro impegno proseguirà». —

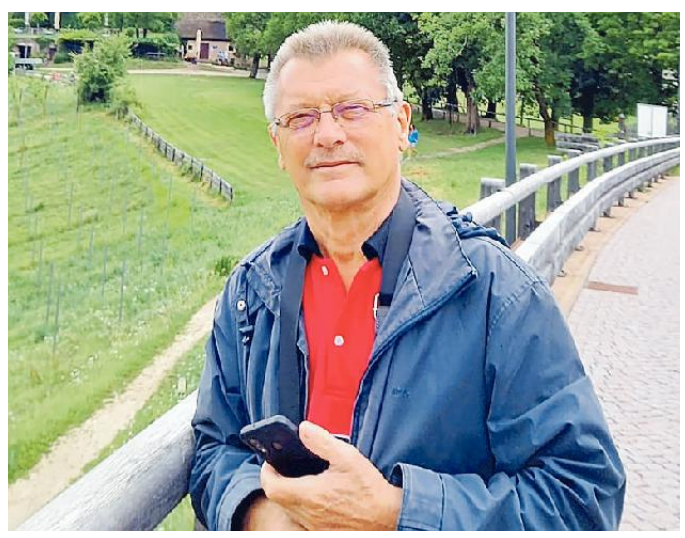
LUTTO ANCHE A TOLMEZZO E GEMONA

Domani l'ultimo saluto a Della Bianca ex primario e vicesindaco a Cassacco

Piero Cargnelutti / CASSACCO

Lutto a Cassacco e nella sanità dell'Alto Friuli per la scomparsa di Carlo Della Bianca, chirurgo e amministratore nel paese collinare. Carlo Della Bianca è morto sabato nella sua casa di famiglia a Cassacco a 72 anni, per l'aggravarsi della malattia che l'aveva colpito. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente a Cassacco dove era stato vicesindaco e assessore, ma anche nell'ambiente sanitario dell'Alto Friuli.

Dopo essersi laureato a Trieste Della Bianca cominciò a svolgere la sua professione di chirurgo nell'allora azienda sanitaria 3 dell'Alto Friuli, negli ospedali di Tolmezzo e Gemona, e per un periodo anche a San Daniele, per tornare in seguito a prestare servizio nell'ospedale del capoluogo carnico dove negli ultimi anni di carriera era diventato primario. Carlo Della Bianca era stato amministratore negli anni Novanta nelle giunte guidate dall'allora sindaco Giorgio Baiutti, con i ruoli di vicesindaco e assessore. «Svolse i suoi mandati – ricorda Baiutti – con grande impegno ed è sempre stato una persona presente nella comunità. Anche dopo aver terminato la sua esperienza amministrativa ha sempre partecipato, soprattutto nel settore della sanità, quando c'erano incontri pubblici per affrontare problematiche legate a quel campo». A Cassacco la famiglia di origine di Carlo Della Bianca era conosciuta anche per il padre, Celso, insegnante negli anni Sessanta e Settanta, e sempre molto vicino all'autonomismo e alle battaglie per l'università nel post terremoto, tanto che Della Bianca aveva probabilmente ereditato dal padre quella passione per il paese in cui è stato sempre presente, fino a quando la salute glielo ha permesso. Persona appassionata di sport, il 72enne a Cassacco partecipava spesso alle iniziative legate all'uso della bicicletta e aveva anche una grande passione per l'agricoltura che praticava come hobby nelle proprietà di famiglia.



Carlo Della Bianca, che aveva 72 anni, lavorò anche in Tanzania

Dopo essere andato in pensione alcuni anni fa Della Bianca aveva anche prestato la sua opera di medico per iniziative di solidarietà attraverso le onlus e aveva svolto il suo servizio in Tanzania, all'ospedale Consolata Ikonda. Carlo Della Bianca lascia la moglie Joelle con i figli Fabio, Federica e Giorgia (che ha seguito le orme del padre e oggi è medico di base a Gemona), la nuora, i generi, nipoti, le sorelle e i cognati. Il suo funerale sarà celebrato domani alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Cassacco, partendo dalla casa funeraria Benedetto di Tarcento. —

SAN DANIELE

Motoraduno in piazza Così il gruppo Due Pistoni raccoglie fondi per il Cro

SAN DANIELE





Il motoraduno organizzato dall'associazione Due Pistoni ieri in piazza a San Daniele e la benedizione di monsignor De Cecco (FOTO GALLINO)

Una spianata di moto ha riempito la piazza di San Daniele, ieri mattina, rinnovando – dopo lo stop imposto dalla pandemia – una consuetudine ultra-quarantennale, nata nel post terremoto su iniziativa di alcuni centauri e poi rilanciata, negli ultimi otto anni, dall'associazione Due Pistoni, che ha ridato linfa all'evento rendendolo appuntamento di richiamo. Oltre 500 da tutta la regione e anche dal Veneto, sono stati i motociclisti confluiti nel piazzale antistante la basilica, dove il parroco, monsignor Sergio De Cecco, ha impartito la benedizione. «Alla base della manifestazione – spiega il presidente di Due Pistoni, Luigino Minciotti – c'è una finalità benefica: l'obiettivo è raccogliere fondi per la Via di Natale del Cro di Aviano. Quest'anno, inoltre, abbiamo aggiunto come beneficiario della colletta anche il nostro progetto per l'ospedale di San Daniele, al quale puntiamo a donare un macchinario di ultima generazione per il reparto di urologia. E la risposta – aggiunge Minciotti – è stata generosa, come sempre: nell'arco delle due ore e mezza del raduno abbiamo raccolto circa duemila euro».

Determinante, per la buona riuscita del ritrovo, il supporto di più realtà, «dai gruppi di volontari di Fagagna, Muris e Majano – elenca Minciotti – alla polizia locale, col comandante Achille Lezi, fino al Comune, rappresentato dal sindaco Pietro Valent e da numerosi amministratori». —

L.A.

MANZANO

Vandali nelle chiese Il bando sicurezza include le parrocchie

La decisione della giunta dopo i danneggiamenti nel 2022
Venturini: «A disposizione dei privati fondi per 17 mila euro»

Christian Seu / MANZANO

Atti vandalici in aumento, anche a danno di alcuni edifici religiosi. Il 2022 è andato in archivio così, con qualche danneggiamento di troppo, patito anche dalle strutture di culto del Manzanese. E così il Comune di Manzano amplia, inserendo anche le parrocchie, la platea dei beneficiari del bando per i contributi per la sicurezza, che consente di ottenere sgravi sull'acquisto di videocitofoni, impianti antifurto, sistemi di allarme, porte e persiane blindate.

Ci sarà tempo fino al 31 marzo 2023 per la presentazione delle domande relative alla concessione di contributi per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento e l'ampliamento e attivazione di sistemi di sicurezza presso abitazioni private e attività produttive nel comune di Manzano.

A fare il punto è l'assessore alla sicurezza, Valmore Venturini. «Si tratta di fondi che sono stati assegnati dalla Regione agli enti locali. Quest'anno, considerati alcuni episodi vandalici che si sono verificati, abbiamo deciso di ampliare la fascia dei beneficiari comprendendo anche gli immobili religiosi, di culto e di ministero pastorale». Per quest'anno le risorse messe a disposizione ammontano a 17.369 euro. L'importo massimo della spesa ammessa è di 3 mila euro sia per i privati che per le attività, ed il contributo erogabile in entrambi i casi è pari al 70 per cento della spesa ammessa.



VALMORE VENTURINI
ASSESSORE COMUNALE ALLA SICUREZZA E ALLA POLIZIA LOCALE

Contributi destinati a chi acquista impianti antifurto e di videosorveglianza

Sono ammissibili a contributo le spese il cui pagamento da parte del richiedente è avvenuto dal 1° gennaio 2022 al 28 febbraio 2023. La documentazione giustificativa che dovrà essere prodotta in caso di accoglimento dell'istanza consiste nella presentazione della fattura con l'attestato di avvenuto pagamento. Sul sito del Comune è possibile scaricare tutta la modulistica necessaria per la presentazione della domanda. Il bando riporta anche i criteri con i quali verrà stabilita la graduatoria per l'assegnazione dei fondi.

«Con questo bando – ha affermato Venturini – si persegue l'obiettivo che l'amministrazione regionale ha intrapreso per garantire maggiore sicurezza ai cittadini. Lo scorso anno non siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste arrivate. Quest'anno abbiamo ricevuto molte richieste da parte dei cittadini e delle imprese che richiedevano notizie in merito al bando, questo sta a significare che vi saranno molte istanze di contributo. Abbiamo quindi deciso di stanziare con il bilancio di previsione approvato mercoledì 28 dicembre un ulteriore stanziamento di 5 mila euro di fondi propri. Lo stanziamento complessivo quindi sarà di oltre 23 mila euro. Si tratta di un segnale importante che l'amministrazione Furlani intende dare per garantire una maggiore sicurezza sul territorio». —

PRADAMANO



Una delle auto coinvolte nell'incidente a Pradamano (FOTO PETRUSSI)

Scontro fra cinque auto Finiscono in ospedale un adulto e un bambino

PRADAMANO

Due persone, un adulto e un bambino, sono state soccorse nel pomeriggio di sabato 31 dicembre per le ferite riportate in un incidente stradale che ha coinvolto cinque auto a Pradamano, all'altezza del sottopasso in via Pertini.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, attivate dagli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, i veicoli si sono scontrati.

Immediata la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza Nue112 Fvg: gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto due ambulanze provenienti da Udine e l'elisoccorso.

Due le persone che sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con le ambulanze.

Per loro il rientro è in codice giallo, per un trauma grave a una gamba e per un trauma facciale: si tratta di un adulto e di un bambino.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. —

REMANZACCO

Tetto distrutto da un incendio Casa inagibile a Cerneglons

REMANZACCO

L'incendio che ieri pomeriggio è partito dalla canna fumaria di un'abitazione di Cerneglons, nel territorio del Comune di Remanzacco, si è poi propagato al tetto (costruito prevalentemente in legno), distruggendone una buona parte. È successo in una villetta che si sviluppa su due piani e si trova in via Angoris, nel centro della frazione.

L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 17 quando è arrivata una richiesta di aiuto al Numero unico d'emergenza 112. E subito gli operatori delle centrali hanno inviato sul posto più squadre di vigili del fuoco. A Cerneglons sono arrivati i pompieri di Cividale (con un'autopompa) e di Udine (con un'autobotte e un'autoscala).

Fortunatamente, nessuno è rimasto intossicato e ferito. Le persone che si trovavano all'interno dell'edificio sono riuscite a uscire. I danni materiali tuttavia, secondo le primissime stime, sono ingenti, in quanto buona parte della copertura dovrà essere rifatta. Con tutta probabilità, nel frattempo, i gravi danni al tetto porteranno a una dichiarazione di inagibilità dell'abitazione. —





I vigili del fuoco al lavoro ieri a Cerneglons, in via Angoris

CODROIPO

Il rinnovato Benois De Cecco ritrova abbonati e grandi eventi

Edoardo Anese / CODROIPO

Per il teatro Benois De Cecco di Codroipo il 2022 è stato l'anno della tanto attesa ripartenza. La stagione 2021-22, partita in ritardo a seguito dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, ha registrato 289 abbonati per un totale di 1.512 presenze complessive. Anche la stagione 2022-23, inaugurata a novembre scorso, è partita per il verso giusto, grazie anche alla rinnovata sinergia con la rassegna di Lestizza che ha fatto registrare un lieve aumento degli abbonati, passati a 294. «Dopo la pausa forzata del Covid e i lavori di ristrutturazione del teatro – fanno sapere il direttore uscente dell'Ert, Renato Manzoni, e il neo-eletto, Alberto Bevilacqua – siamo ripartiti a gennaio 2022 accompagnati dal grande affetto del pubblico codroipese, che ha riempito il teatro in tutti i suoi appuntamenti. Ritornare ai livelli del 2019, prima del Covid, non era una cosa scontata ed è avvenuta da subito. Il colpo d'occhio che offre la platea, finalmente senza distanziamento, con le nuove poltrone, unita ai nuovi spazi del foyer e agli altri lavori di ristrutturazione compiuti dal Comune, hanno migliorato ulteriormente l'esperienza teatrale per il pubblico». Fortunatamente, sottolineano i vertici dell'istituzione, il teatro Benois non registra particolari criticità legate all'aumento del prezzo dell'energia, grazie anche ai lavori di efficientamento energetico realizzati nell'ambito della ristrutturazione. Sono stati comunque adottati alcuni accorgimenti, come la regolazione dell'intensità luminosa esterna e lo spegnimento delle luci per alcune ore durante la notte. Anche sul fronte del riscaldamento sono state adottate alcune accortezze, programmando l'accensione in base agli orari di affollamento del teatro.



ALBERTO BEVILACQUA
È IL NUOVO DIRETTORE DELL'ERT SUCCEDE A RENATO MANZONI

«L'ammodernamento della platea e del foyer hanno contribuito a riempire la sala»

L'assessore alla Cultura del Comune di Codroipo, Silvia Polo, ha commentato positivamente i numeri della stagione teatrale 2021-22. «La risposta del pubblico è stata grandiosa sia dal punto di vista del numero di abbonati sia sulla partecipazione agli eventi. L'amministrazione – ha fatto sapere Polo – sta facendo una riflessione sulla tipologia e sulla collocazione di alcuni spettacoli proposti all'interno di rassegne diverse da quelle della stagione Ert. Per noi è importante capire quale sia la modalità più giusta per aumentare la partecipazione del pubblico codroipese. Alcune proposte, soprattutto quelle legate alla sensibilizzazione su tematiche delicate, non hanno avuto il riscontro di pubblico sperato, ci stiamo quindi muovendo per coinvolgere le persone e convincerle a venire a teatro, soprattutto i giovani. Fortunatamente, stiamo raccogliendo i primi risultati, tanto che è andato molto bene lo spettacolo per sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne, dal titolo "Donna m'apparve", che ha visto protagonisti i giovani allievi della Scuola DanceArt e dell'Associazione teatrale Zerotraccia», ha concluso l'assessore alla Cultura. —

PALMANOVA

Fotovoltaico e proiettori led Campo sportivo più green

Assegnato un contributo al Comune per il progetto di efficientamento energetico Il nuovo impianto e l'illuminazione garantiranno risparmi per 15 mila euro l'anno

Francesca Artico / PALMANOVA

Tra il nuovo impianto fotovoltaico e l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione al polisportivo Dino Bruseschi di Palmanova sarà possibile risparmiare 68.792 kilowatt e almeno 15 mila euro l'anno. Un risultato reso possibile dal finanziamento di 170 mila euro ottenuto dal Comune sui bandi regionali dell'assessorato alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto a pannelli fotovoltaici da 20 kWh con sistema di accumulo, la sostituzione dell'illuminazione esterna composta da 32 proiettori al led da 360 watt e di quella con 27 proiettori, sempre al led, da 250 watt. In programma anche la sistemazione degli impianti idrico sanitari con sei nuovi apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico e l'installazione di un sistema di accumulo energetico da 20kWh a spese del Comune, che garantirà la possibilità di utilizzare in ore serali e notturne l'energia prodotta dal campo durante il giorno.



Il polisportivo Bruseschi visto dall'alto: l'impianto sarà rinnovato

«L'intervento garantirà un consistente risparmio economico e un risparmio energetico degli impianti sportivi del Comune di Palmanova – spiega l'assessore all'Energia Luca Piani –. Renderemo così moderno, sostenibile ed efficiente il sistema d'illuminazione delle strutture sportive, all'aperto e al chiuso, utilizzando il sole come fonte energetica pulita».

L'illuminazione esterna del polisportivo Dino Bruseschi è garantita da un classico schema che impiega quattro torri faro da 30 metri poste agli angoli esterni del campo. Attualmente i corpi illuminanti sono costituiti da 32 tubolari alogenuri da 2000 watt l'uno. I proiettori led previsti hanno un'efficienza più che doppia e garantiranno così un risparmio energetico pari a circa il 60 per cento. Internamente la sostituzione dei corpi illuminanti (attualmente sap da 400 watt) con equivalenti di nuova generazione a led permetterà di ottenere una migliore qualità luminosa e un risparmio energetico pari a circa il 40 per cento.

Il polisportivo Bruseschi, dedicato all'imprenditore Dino che fu presidente dell'Associazione Palmanova calcio, venne inaugurato nel 1974. Il Palmanova calcio rappresentava una delle più vecchie società calcistiche del Friuli essendo stata fondata nel 1909, dopo alterne vicende e successi (ha militato anche in serie C e poi D, sfornando anche diversi campioni), l'Associazione a poco più di cento anni dalla fondazione, fortemente indebitato, fallisce nel 2010. —

CERVIGNANO

Cade nell'Ausa Anziana salvata dai passanti

Cade nell'Ausa e viene salvata dai passanti che si sono gettati in acqua per soccorrerla. La donna, una 84enne di nazionalità ucraina residente in Italia da un anno e mezzo, è ricoverata all'ospedale di Palmanova e non è in pericolo di vita. I carabinieri della compagnia di Palmanova la sentiranno nelle prossime ore per cercare di ricostruire l'accaduto. La donna potrebbe essere caduta in acqua dopo essere scivolata, quello che è certo è che a prestare i primi soccorsi, ieri intorno alle 13.30, sono state le persone che si trovavano in quel momento sul posto, che si sono gettate in acqua per salvarla. Contemporaneamente è partita la chiamata al 112 e sul posto sono intervenuti un'ambulanza, i carabinieri e i Vigili del fuoco.

La persona è stata trascinata per alcune decine di metri dalla corrente e poi raggiunta nelle acque e caricata su una barca, in prossimità della riva dell'Ausa. È lì che l'equipaggio sanitario dell'ambulanza ha preso in carico la persona, poi trasportata in codice giallo all'ospedale di Palmanova.

MARANO

Rinnovata la tradizione della messa "delli Statuti"

MARANO

Si è rinnovato a Capodanno a Marano l'appuntamento con la storia. È stata celebrata solennemente ieri alle 11 da monsignor don Alex De Nardo la messa "delli Statuti della magnifica comunità di Marano", invocazione perché "essa terra di Marano possi et volli per lungi tempi accrescer". Una cerimonia che si ripete da quando la cittadina era una enclave della Serenissima Repubblica, durante la quale anche chi governa manifesta il proprio impegno nei confronti dei cittadini. Da allora, infatti, ogni inizio d'anno, il provveditore di Venezia garantiva dal pulpito l'efficienza militare nella fortezza di Marano e l'ordinato evolversi della vita sociale dei cittadini, impegnandosi pubblicamente con la comunità leggendo le regole che disciplinavano la loro vita. Il sindaco Mauro Popesso ha ricevuto da don Alex il libro "delli Statuti de lo Comune di Marano" conosciuto anche come "Libro d'oro", dal quale ha letto la prima pagina. —

F.A.











Le feste di Capodanno in piazza 1. A Palmanova; 2. Ad Aquileia; 3. A Cervignano; 4. e 5. A Lignano, nelle foto di Carlo Morandini

Stimate 10 mila presenze a Palmanova e altrettante a Lignano In tanti ad Aquileia dove la festa è stata organizzata per la prima volta

Fuochi d'artificio e musica Piazze piene nella Bassa per brindare al Capodanno

PALMANOVA

Si è rivelata una proposta vincente festeggiare il Capodanno in piazza. Dopo due anni di limitazioni, i brindisi in piazza hanno fatto registrare il pienone ovunque nella Bassa, da Cervignano a Palmanova, da Aquileia a Lignano.

A **Lignano**, con la musica dal vivo nelle piazze di Sabbiadoro e Pineta, l'amministrazione fa sapere di aver registrato oltre 10 mila presenze, fra lq quali molti turisti austriaci e tedeschi. Come spiega Massimo Brini, consigliere con delega al Turismo, «la gente aveva voglia di ritornare in piazza per festeggiare il Capodanno dopo due anni difficili». «Se queste sono le premesse – conclude Brini –, possiamo guardare fiduciosi alla prossima stagione estiva». In piazza c'era anche il sindaco di Lignano, Laura Giorgi.

Tutto esaurito anche in Piazza Grande a **Palmanova**: a festeggiare l'anno nuovo c'erano circa 10 mila persone, rileva l'amministrazione comunale, affascinate dallo spettacolo pirotecnico di oltre 3 mila fuochi artificiali, durato più di mezz'ora. Anche le iniziative di musica e arte sotto la Loggia hanno catalizzato l'interesse dei presenti. Soddisfatti il sindaco, Giuseppe Tellini, e il vice, Francesco Martines. «Palmanova – rimarca Martines – ha dimostrato di saper organizzare un Capodanno di grande impatto, anche grazie ai fuochi, che sono una nostra tradizione. Bar e ristoranti hanno registrato il tutto esaurito».

A **Cervignano** sono state circa 500 le persone scese in piazza Indipendenza ad ascoltare musica e a pattinare sulla pista di ghiaccio, che è stata l'attrattiva delle feste, mentre ad **Aquileia** si dice molto soddisfatto il sindaco Emanuele Zorino dopo il primo Capodanno in piazza, che ha fatto brindare assieme quasi 5 mila persone. —

F.A.

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



Dottor CARLO DELLA BIANCA

Ne danno il triste annuncio la moglie Joëlle, i figli Fabio, Federica e Giorgia, la nuora, i generi, gli adorati nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 3 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Cassacco, giungendovi alle ore 14.15 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cassacco, 2 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Nicla e Vanni
Meris e Renato

I medici e tutto il personale del 6° piano dell'ospedale di Tolmezzo, partecipano al cordoglio della famiglia per la recente scomparsa del

Dott. CARLO DELLA BIANCA

Tolmezzo, 2 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Con il tuo amore hai dipinto i Nostri Cuori
Ti vogliamo bene
Marilena, Daniele e Liana

È mancato all'affetto dei suoi cari



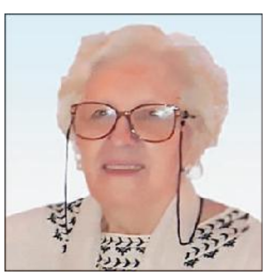
ADRIANO DEGANO
di 70 anni

Lo annunciano la moglie Marilena, i figli Daniele con Susanna e Liana con Lorenzo, il fratello Giorgio, gli adorati nipotini Michelangelo e Filippo, i parenti tutti e gli amici che gli hanno voluto bene.
Di lui si ricordano l'innata bontà d'animo, l'impegno, la passione, la tenacia, l'umanità, il marito e padre fantastico che è stato.
I funerali si svolgeranno mercoledì 4 gennaio alle ore 15:00 nella Chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, con partenza dall'ospedale di Udine. Seguirà cremazione.
Un ringraziamento al personale del reparto di Ematologia di Udine.
Non fiori, ma donazioni all'AIL.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 2 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ha raggiunto il suo adorato Bepi



ANGELA PATRONCINO
ved. GRIONE
di 89 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero di Via Costalunga a Trieste.
Un abbraccio fortissimo e un grazie per tutto a Lorenzo, un ringraziamento di cuore ad Indira che è stato il nostro "angelo".
Non fiori, ma offerte alla Fondazione Lucchetta e Ota D'Angelo e Hrovatin.

Trieste - Manzano, 2 gennaio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIORGIO CESTARI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Claudia, i figli Ferdinando e Marco con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa San Gottardo a Udine, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore al dottor Brosolo e a tutto il personale del reparto Clinica Medica dell'Ospedale di Udine.

Udine, 2 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciato dopo breve malattia



VILMA D'AGOSTINI
in CHIANDETTI
di 85 anni

Ci hai insegnato ad amare e a volerci bene, continueremo questo insegnamento.
Raggiungi i tuoi cari e col tempo ci riuniremo tutti.
Nella Fede troveremo il conforto, nei nostri cuori la tua vita.
Il marito Luigi, la figlia Cristina con Riccardo, il figlio Alessandro con Alessandra, la nipote Elisa con Marco e il piccolo Massimo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Non fiori ma opere di bene.

Reana, 2 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Gianfranco, Gina
- Daniela, Ermanno, Valentina, Lorenzo
- Banda Musicale di Reana del Rojale

Le famiglie Orietta, Fulvia e Antonio Nadalutti partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

VILMA D'AGOSTINI

Reana del Rojale, 2 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Accompagnata con tanta cura e affetto dai suoi cari fino all'ultimo sguardo, libera, raggiunge serenamente il Padre Eterno che tanto ha pregato.



GIUSTINA GATTESCO
ved. MOSANGHINI

La salutano il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, i cognati, i parenti e tutti coloro che le sono stati vicino.
Il funerale avrà luogo martedì 3 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Mortegliano, 2 gennaio 2023

O.F. Gori Castions di Strada - Mortegliano - Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto: Franca, Paolo con Annarita, Diego con Laura, Lucia con Massimo

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari



BEPPINA PAGNUTTI
ved. GREGORIS
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Raffaela ed Enzo con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dalla propria abitazione alle ore 14.45 per la recita del Santo rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 2 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciati



PAOLO ZULIANI
di anni 67

Lo annunciano la moglie Sabrina, il papà Cesare, il fratello Leandro, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.00 ad Enemonzo partendo dalla casa funeraria in via Candoni 70 a Tolmezzo. Seguirà la cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Enemonzo, 2 gennaio 2023

of PIAZZA

E' mancato all'affetto dei suoi cari



PIERINO MINISSINI
(Sorido)
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo con Marinella e Angela con Max e Alberto ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Cergneu, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cergneu di Nimis, 2 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

La famiglia Sincerotto Vittorio con Adriana, Patrizia, Silvio e Alessandro sono vicini ad Angela e Paolo per la perdita del papà

PIERINO MINISSINI

Udine, 2 gennaio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari



FERRUCCIO FLEBUS
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, i figli Angelo e Tecla, la nuora Carla, il genero Renzo ed i nipoti Alberto, Anna, Giulia e Nicole.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 3 gennaio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Salt, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Salt di Povoletto, 2 gennaio 2023

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Romana, Gianmarco, Giovanbattista e famiglia
- Famiglia Merlo Leda

Ci ha lasciati



OSUALDO PLAZZOTTA (Dude)
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli,
i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo a Treppo Ligosullo, martedì 3 gennaio alle ore 10.30.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordarlo.

Treppo Ligosullo, 2 gennaio 2023

O.F. De Franceschi 3488015638 www.onoranzedefranceschi.com

Ci ha lasciati



STEFANO BRUNELLO
di anni 61

Lo annunciano la figlia Eleonora con Jacopo, il fratello Gianpaolo con Fabiana, Catia, Giulia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Un vivo ringraziamento a Daniele e al personale dell'Ematologia e Oncologia dell'ospedale di Udine.

Tolmezzo, 2 gennaio 2023

of PIAZZA

Serenamente ci ha lasciati



TIZIANO MARZOLINI
di 69 anni

Lo annunciano addolorati la sorella Emanuela, il cognato, le nipoti, la compagna Diana e i famigliari a lui cari.
I funerali si svolgeranno in forma privata.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

San Pietro al Natisone, 2 gennaio 2023

La Ducale - tel.0432/732569

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Sinicco, commossa dalla calorosa partecipazione ed impossibilitata dal farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del caro



FERRUCCIO

Premariacco, 2 gennaio 2023

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

ANNIVERSARIO

01-01-2022 01-01-2023

Sei Sempre con noi



Gen. SEVERINO IUSSA

con tanto amore, ti ricordiamo a tutte le persone che ti hanno voluto bene.
Maria, Daniela, Giorgio.

Udine, 2 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

02-01-2010 02-01-2023

Linda ed Elisabetta ricordano

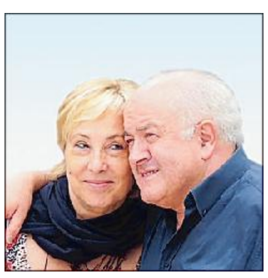
PAOLO NICLI

Forza, gioia, saggezza, amore, generosità che hai donato sono sempre presenti e, illuminate dal tuo sorriso, accompagnano il nostro cammino

Udine, 2 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

01-01-2013



WALTER SILVERIO E NORMA DEREANI

Sono passati 10 anni senza di voi ma il vostro ricordo resta vivo e indelebile.

Paularo, 2 gennaio 2023

IX ANNIVERSARIO

01 gennaio 2014 01 gennaio 2023



GOLLINO COBIANCHI ARMIDA

Tuo figlio Fabrizio ti ricorda con immutato affetto.

Udine, 2 gennaio 2023

Dopo lunga malattia ci ha lasciati



ANCILLA CARGNELLO ved. BELTRAME
di 88 anni

Lo annunciano le figlie Milena e Nadia, i generi, i nipoti e pronipoti, la sorella Ines e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Remanzacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un ringraziamento a tutto il personale della 1°medica ed in particolare la dott.ssa Fabbro per la sua disponibilità ed umanità.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 2 gennaio 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel.0432/726443
www.onoranzeangel.it

E' mancata ai suoi cari



CRISTINA PICCARO ved. DAVANZO
di 90 anni

Lo annunciano il figlio, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 4 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Campeglio arrivando dall'Opera Pia Coianiz di Tarcento.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al personale dell'Opera Pia Coianiz.

Campeglio, 2 gennaio 2023

La Ducale - Tel.0432/732569

Carlo Della Bianca

Mandi.
Classe III F, Liceo J. Stellini anno 1969/70.

Udine, 2 gennaio 2023

3° ANNIVERSARIO

1-1-2020 1-1-2023



ROSA MUSMARRA in VIOLA

Il tempo passa ma il tuo ricordo resta.
I tuoi cari.

Dignano, 2 gennaio 2023

Paglietti, Spilimbergo

Ciao mamma



FERNANDA CAVINA ved. ZULIANI
di 86 anni

Lo annunciano le figlie Gabriella e Mariangela, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella e la cognata.
I funerali saranno celebrati martedì 3 gennaio, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dal Centro Assistenziale Rovere Bianchi di Mortegliano.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Centro Assistenziale e a quanti vorranno onorarla.

Villaorba di Basiliano, 2 gennaio 2023

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente ci ha lasciati



ANNA STOCCO ved. CANTARUTTI
di 101 anni

Lo annunciano i figli Franco, Paola e Tarcisio, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 2 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Castions di Strada.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Castions di Strada, 2 gennaio 2023

Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano
Palmanova-Manzano-Porpetto
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Dopo una lunga vita è mancato



ATTILIO FABBRO
di 98 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Renato, Donatella e Giovanni con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Paolo in Via Magenta, Udine.

Udine, 2 gennaio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



MARIO FRANZ
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 3 gennaio, alle ore 14.30, nell'abbazia di Moggio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Moggio Udinese, 2 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari



FRANCESCHINA (FRANCA) MATTEONI ved. FABBRO

Ne danno il triste annuncio le figlie Tiziana e Rosanna con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di S. Osvaldo, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 2 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



OTELLO D'ODORICO

Lo annunciano la moglie Elda,i figli Ennio e Tiziana,l'adorato nipote Andrea,i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 15 in chiesa a Jalmicco,partendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Jalmicco, 2 gennaio 2023

Of Mucelli & Camponi Palmanova
Manzano-Mortegliano-Porpetto
Tel.0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Serenamente ci ha lasciati



LUIGI COSSIO
di 91 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 2 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco.

Santa Maria di Sclaunicco, 2 gennaio 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancata



LUCIA LONDERO
di 102 anni

Lo annunciano i nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 4 gennaio, alle ore 10.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle 10.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 2 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

LE LETTERE

L'articolo di Galiano
Babbo Natale e i regali ai bambini

Egregio direttore,
se volessi confrontarmi col professor Enrico Galiano sulla didattica, avrei già perso la sfida: 3-0 per lui prima del fischio d'inizio. Mi ha però incuriosito il suo ragionamento concernente Babbo Natale e i regali che porta ai bambini (finché credono alla sua esistenza). Il concetto di Galiano è semplice, ancorché molto fine. Portando regali diversi a bambini diversi, Babbo Natale le accontenterebbe sì questi piccoli, ma rischierebbe di creare in loro un concetto di logica del merito fin dai primi anni della loro vita. Al di là del possibile accostamento della parola merito all'attuale dibattito politico nazionale sull'istruzione, penso sia difficile trovare un'età in cui ai nostri figli (nel mio caso: nipoti) sia più o meno opportuno ragionare di meritocrazia. Sono convinto che nei loro cuoricini fin dai primi anni di scuola quel concetto già appaia, magari in embrione, ma appaia: osservando le automobili diverse dei papà, l'abbigliamento delle mamme, il lavoro svolto dai genitori e il tenore di vita di cui godono. .. Valutazioni fatte a modo loro, certo, ma comunque fatte. Proprio in queste ore un amico mi ha ricordato una frase celebre di Erma Bombeck: «Non c'è nulla di più triste in questo mondo che svegliarsi la mattina di Natale e non essere un bambino». Ci saranno sicuramente altre frasi celebri con concetti opposti a questo, che a me però piace tanto.
Discorso più complicato sarebbe quello di parlare del più intimo Gesù Bambino anziché del più commerciale Babbo Natale. Ma questo è altro discorso.
Complicata anche la soluzione d'incaricare il caro Vecchietto che porta i regali ad essere lui a scrivere le letterine anziché riceverle. Il fine ultimo del ragionamento del professor Galiano sarebbe quello di risparmiare per dare di più ai bambini che attualmente hanno di meno (o addirittura niente). Bello, ma... Spero di non aver travisato il pensiero del professor Enzo Galiano. Per me, lui resta una delle migliori firme in circolazione, specie quando scrive di scuola.

Bruno Peloi
Udine

CULTURE

IL LIBRO

La lotta senza tregua in Valcellina nel diario inedito del partigiano Bettoli

Scritto alla fine della guerra, il testo era rimasto in famiglia
Nel volume le vicende della Brigata "Ippolito Nievo A"

VALERIO MARCHI

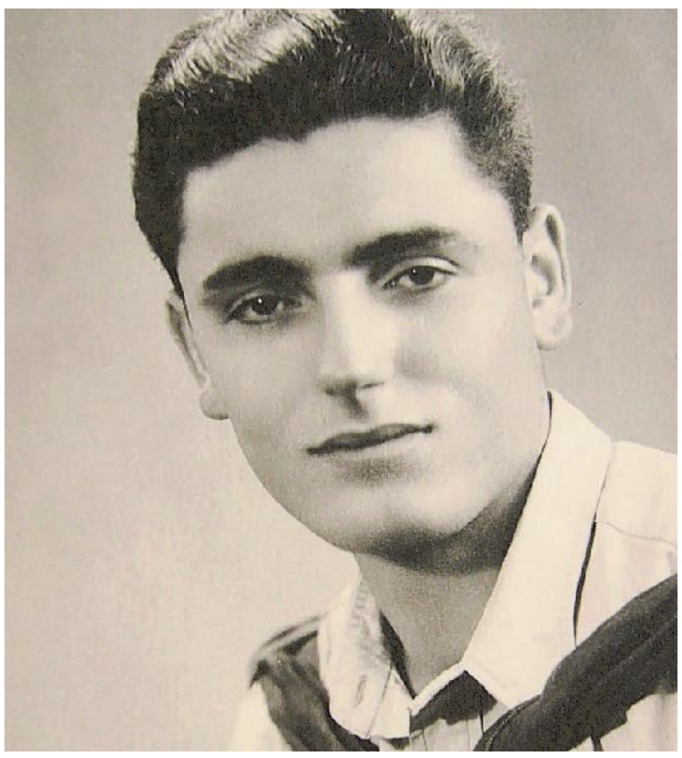
Era passato meno di un anno dalla fine della Guerra di Liberazione quando Mario Bettoli (Vallenoncello 1925 - Pordenone 2012) terminava una sua *Storia della Brigata Partigiana Ippolito Nievo A*.

Tuttavia, per sua stessa scelta, lo scritto non era uscito dalla cerchia dei più stretti famigliari.

Unica eccezione: il deposito – obtorto collo – di una copia digitale presso l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine.

Dieci anni dopo la scomparsa dell'autore, il lavoro corale fra la Casa del Popolo di Torre di Pordenone, Monica Emmanuelli (direttrice e responsabile dell'archivio storico del sopracitato Istituto) e Gian Luigi Bettoli (storico e figlio di Mario) porta alla luce, per i tipi della Olmis, un documento che «pur non modificando complessivamente il quadro degli avvenimenti, ha il pregio di essere stato redatto in un periodo molto vicino ai fatti narrati» e di fornire «elementi inediti».

Il testo si inserisce dunque «con originalità» – lo ribadisce in una delle prefazioni il presidente dell'Istituto, Giovanni Ortis – nel quadro dei contributi storici sulla Resistenza nella Valcellina».


La foto di Mario Bettoli sulla copertina del volume

Così, pur conoscendo la modestia di "Innominato" (nome di battaglia scelto per Bettoli da un comandante appassionato del Manzoni) e il suo desiderio di tutelare la riservatezza altrui, ciò che ai suoi occhi pareva solo «un esperimento giovanile incompiuto» diventa ora un utile strumento di conoscenza.

Non solo: è uno di quei casi in cui – all'interno di un quadro ampio, inevitabilmente non esente da ombre – si dischiude davanti ai nostri occhi un caleidoscopio di idealità e abnegazione che provoca ammirazione e… nostalgia.

Si trattò infatti di «una militanza prestigiosa, mai asettica», e di «un monito per l'oggi», come precisa la Segretaria Generale dello Spi-Cgil di Pordenone Giuliana Pigozzo: una militanza di cui l'esperienza giovanile fu il primo passo nel lungo percorso compiuto quale autorevole personalità della politica e del mondo sindacale a livello anche nazionale, giungendo infine alla presidenza dell'Associazione Casa del Popolo di Torre e dell'Anpi Provinciale di Pordenone (si veda la nota biografica redatta da Gian Luigi Bettoli).

«Se difendendo la grande causa / morte gloriosa ci coglierà / la vita non sarà sprecata / a tutti i popoli servirà… Di Garibaldi portiamo l'emblema / di Garibaldi ci invita la fé / per mesi e mesi lottiam senza tregua / la nostra Italia vogliamo liberar…»: sono, queste, due strofe tratte dai canti – funzionali, peraltro, allo scopo formativo dei reparti partigiani – riprodotti testualmente e commentati da Mario Bettoli: sentirli risuonare in noi ci avvicina anche emotivamente allo «spirito di unità e di identità valoriale dei resistenti», come scrive Loris Parpinel, presidente dell'Anpi Provinciale di Pordenone.

La pubblicazione grazie alla Casa del Popolo di Torre di Pordenone

Abbiamo detto «memorie», e l'autore – osserva il presidente della Casa del Popolo di Torre, Andrea Fregonese – sapeva bene «quanto fragile possa essere la memoria tramandata e soprattutto quanto facile preda di strumentalizzazioni e mistificazioni».

È anche per questo che i curatori offrono opportune contestualizzazioni storiche e una bibliografia della Resistenza nel Friuli occidentale. —

LA RASSEGNA

Rivelazioni pasoliniane: l'omaggio di Micossi allo scrittore di Casarsa


Una delle opere di Mario Micossi (Casel) esposte ad Artegna

GIANFRANCO ELLERO

Se durante le vacanze di transizione 2022/23 si trova il tempo di salire fino ai castelli di Artegna e Gemona, due gioielli della ricostruzione alla friulana, sarà possibile ammirare non soltanto nuovi e indimenticabili paesaggi fra le Prealpi e la pianura, ma anche scoprire immagini di grande bellezza, portate in mostra dalle due amministrazioni comunali per una degna partecipazione alle manifestazioni indette in tutta Italia nel 2022 per celebrare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini.

Il Comune di Gemona, per la disponibilità di Livio Jacob, ha potuto esporre i manifesti dei film girati dal poeta di Casarsa ("Il Vangelo secondo Matteo", "La ricotta", "Uccellacci e uccellini". ..), custoditi nella ricchissima collezione della Cineteca del Friuli: fra essi anche quelli di "Medea", il film interpretato da Maria Callas, l'unico girato in Friuli.

Il Comune di Artegna, prendendo come si suol dire due piccioni con una fava, ha potuto rendere omaggio al grande casarsese attraverso le opere di Mario Micossi raccolte sotto il titolo di "Rivelazioni pasoliniane".

È grazie alla disponibilità di Anna, nipote dell'artista, che il Comune ha potuto esporre un ricco e vario corpus di incisioni all'acquaforte-acquatinta, acquerelli, graffiti e disegni a matita del 1994-95, realizzati a Versuta e dintorni, dove fiorirono gli straordinari versi in friulano de "La meglio gioventù".

Dalla linea delle risorgive, dove il Friuli, scrisse Erasmo di Valvasone nel 1598, "quasi theatro ch'abbia fatto l'arte, non la natura, a'riguardanti appare", Micossi poté ripetere i percorsi visivi del Poeta, allungando lo sguardo dalla ghiaiosa immensità del Tagliamento fino alle montagne, per concentrarsi poi nell'intimità dello sperduto villaggio di Versuta.

Stiamo parlando di due scrigni di immagini da visitare in queste giornate che ci portano all'Epifania e anche in seguito, per alcune settimane. —

LA MOSTRA

Lo spirituale che si insinua negli oggetti quotidiani secondo Olga Danelone

ANNA ROMANIN

Punto Stellato / Starry Point è la personale di Olga Danelone allestita nello studio Art Studio 2, che resterà aperta sino al 28 febbraio. Si tratta di lavori realizzati principalmente negli anni Novanta quando Olga Danelone, artista poliedrica con alle spalle studi pubblicitari e multimediali compiuti tra Udine e Urbino, vive un'esperienza personale intensa che la porta verso una dimensione più spirituale e introspettiva. Non a caso raccontando la mostra di via Valussi, l'artista cita "Lo spirituale nell'arte", il libro di Kandinsky simbolo di un'epoca e del passaggio del pittore dalle geometrie alle profondità dell'io. «Lo spirituale si insinua tra oggetti quotidiani e, nei loro silenzi enigmatici, la materia evoca l'unicità dell'istante». Gli oggetti quotidiani possono anche diventare «una risposta alle priorità, alle esigenze di sopravvivenza dell'Essere odierno» afferma l'artista pensando alla difficile situazione internazionale contemporanea. Olga Danelone ha iniziato la sua attività espositiva nel 1986, raggiungendo varie città italiane ed estere. Nel 2020 ha partecipato a "DomaniInArte" alla Galleria d'Arte Moderna di Roma; L'art au temps du coronavirus a cura dell'Association pour le Patrimoine Industriel, Genéve, Svizzera; Utopia for a Transformation a cura di Luciana Esqueda, Gallery 13-14 Viena, Austria; Femmina = Oggi" a cura di Luciana Esqueda, Città del Messico, Messico. Nel 2022 ha presentato a Terra in Trasformazione, mostra a cura di Maria Campitelli, al Magazzino 26 a Trieste, il video Wheeze /Ansima dove si evidenziano gli elementi che compongono l'ambiente naturale e i relativi meccanismi in armonia tra loro, dove però basta un piccolo cambiamento per modificare la totalità.

Negli anni, parallelamente al lavoro di pittrice, Olga Danelone ha unito l'interesse per la filosofia e la scienza, temi che saranno riproposti nel 2023 in "Appuntamenti con la Filosofia e la Scienza". La mostra si può visitare ogni sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30. "OlgaDanelone Art Studio 2" ospiterà a marzo una delle esposizioni di Udine Design Week. —


L'artista Olga Danelone espone le sue opere a Udine

Verso il festival

La cantante friulana porterà il brano "Egoista", scritto da lei
«Sarò in ansia ma non vedo l'ora di conoscere Giorgia, è bravissima»

Shari: «Da bambina sognavo Sanremo una vetrina intrigante per la musica»



Shari, la ventiduenne friulana (nata a Monfalcone) sarà fra i big di Sanremo 2023

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Shari preferisce cantare che perdersi in chiacchiere. D'altronde il talento non ha bisogno di essere spiegato: vive di fatti, non di parole. Shari di cognome fa Noioso, ma per la storia della musica italiana è Shari e basta. L'avrete letto: la ventiduenne friulana (anche se nasce a Monfalcone) sarà fra i big di Sanremo 2023, un bel salto dentro il più glamour dei concorsi. Il ricordo forte — uno ce n'è ed è piuttosto chiaro — va indietro di sette anni e la location era "Tu sí que vales". Shari al pianoforte creò il suo personale "The Sound of Silence" e qualcuno si alzò in piedi. Altri fecero la faccia di chi non ci voleva credere che una tredicenne suonasse e cantasse così, con quel timbro deciso da singer soul in là con gli anni.

È fatta. Però c'è una una domanda da fare subito. Per voi millenials non è che Sanremo è un po' vecchia come situazione? Non saprei, ma forse X Factor è più adatto a voi, no? Che ne pensa Shari?

«Sinceramente cerco di non farmi influenzare dal luogo. Sono io, a prescindere dal contesto. Resta pur sempre una vetrina intrigante».

Magari da ragazzina avrà sognato almeno una volta di stare sul palco dell'Ariston?

«Be' sì, è un posto molto importante dove cantare, ed è un posto fondamentale per la musica. Comunque è un mio mood: non mi sono mai posta limiti o traguardi».

Giusto per capire: quest'anno ci sarà una classifica unica?

«Esattamente così. Sanremo giovani ha scelto i nomi che affiancheranno i big».

Dove sta la fonte della sua musicalità?

«Canto da quando ero piccina, mentre mia sorella danzava, io gorgheggiavo. O mentre io cantavo lei danzava, fa lo stesso. Eravamo entrambe stregate dalle nostre arti e ci credevamo davvero con la naturalezza propria di due bimbe».

Il suo timbro è davvero unico. Ricorda...

«Una cantante soul, sì. Una passione, una mania. Non mi stancavo mai di mettere su dischi. Anche se…».

Anche se...

«Mio padre ascoltava Mina e io sono cresciuta con lei. Mi piaceva tantissimo. C'era un'altra artista che adoravo e che adoro: Amy Winehouse. Consumavo i suoi cd».

E sulla sparizione di Mina che mi dice?

«Sicuramente manca, nonostante — e per fortuna — continui a incidere. Mah, chi se lo può permettere, perché no. Alimenta il mistero, e, alle volte, fa bene all'immagine».

Chi della lunga lista dei big di Sanremo sarà felice di conoscere?

«Sicuramente Giorgia. Non ho mai avuto la fortuna d'incontrarla. È bravissima».

Ovviamente non possiamo chiederle molto del suo brano sanremese, "Egoista". L'ha scritto lei?

«Sì, certo, come tutte le canzoni. Musica e parole. Poi capita che in sala d'incisione mi arrivi un consiglio e ben venga, lo prendo al volo».

Cosa c'è nella Shari di oggi della Shari di "The Sound of Silence"?

«Intanto allora avevo tredici anni, adesso vivo con più determinazione e piglio le cose ben più seriamente. Quando sei alle Medie pensi come una delle Medie».

Le è dispiaciuto non passare la selezione di Amici?

«Io ascolto parecchio i segnali del destino. Stava scritto che non ci sarei andata, a me va bene così».

Non è che in televisione si canta un po' troppo?

«Sempre meglio cantare che certi programmi insulsi, guardi».

Si ricorda gli esordi udinesi?

«Eccome no. Alla "The Groove Factory", il miglior posto dove imparare musica a Udine. Ho un ricordo bellissimo. Sono cresciuta là».

Elisa l'ha chiamata?

«Stavolta no, però poco tempo fa sì. Per congratularsi con me. È stata davvero gentile».

Anche se manca del tempo, come affronterà la prima serata sanremese?

«Io sono un'emotiva. Quindi ansia e mal di pancia».

Amadeus?

«Una persona squisita».

S'immagina anche un dopo festival?

«Spero sarà un'altra tappa utile dedicata alla crescita. E a farmi conoscere meglio». —

L'ANNUNCIO

Anche Mahmood e Blanco tra gli ospiti delle serate

«Mahmood e Blanco, vincitori dell'ultima edizione, saranno ospiti del prossimo Festival di Sanremo nella prima serata, il 7 febbraio»: lo ha annunciato Amadeus sul palco della trasmissione di Rai1 L'anno che verrà, in diretta da Perugia.

Poco prima, sulle note della canzone vincitrice Brividi, si erano esibiti Gabriele Cirilli e Francesco Paolantoni nei panni proprio di Blanco e Mahmood.

Sono 22 big che animeranno la prossima edizione del Festival di Sanremo, ecco i loro nomi: Anna Oxa, Lazza, Tananai, Paola e Chiara, Lda, Madame, Gianluca Grignani, Rosa Chemical, i Coma Cose, Levante, Ultimo e ancora Giorgia, Articolo 31, Elodie, Colapesce-Di Martino, Ariete, Modà, Mara Sattei, Leo Gasmann, Mr. Rain, i Cugini di Campagna e Marco Mengoni.

A questi si aggiungono i sei giovani usciti dalle selezioni delle scorse settimane, tra cui la friulana Shari (che intervistiamo qui a fianco).

Un Sanremo anagraficamente più giovane. Quest'anno infatti il direttore artistico Amadeus ha raddoppiato rispetto alla scorsa edizione il numero di giovani da aggiungere al cast dei big del Festival.

Così nella lista del cast della 73esima edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo ci saranno anche i Colla Zio con «Non mi va», Olly con «Polvere», Sethu con «Cause perse», la friulana Shari con «Egoista» e Will con «Stupido». —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

IL PUNTO

Udinese, difficile che Deulofeu sia tra i titolari contro l'Empoli

Il numero 10 ha lavorato a parte anche ieri: mercoledì e sabato con la Juventus potrebbe essere impiegato solo part time per poi riaverlo al 100% col Bologna

Pietro Oleotto / UDINE

Menù del 31 per il cenone in famiglia. Rigorosamente paella, cucinata dall'amico chef Ulises Fernandez Carusso, come testimonia la "storia" postata sul proprio profilo Instagram. Menù del primo giorno del 2023, allenamento personalizzato, lontano da quel gruppo che ormai si appresta a definire i dettagli della ripresa del campionato, fissata per la sera di mercoledì contro l'Empoli, allo stadio Friuli. Ecco come sta Gerard Deulofeu.

Il morale sembra alto, nonostante sia all'inseguimento delle forma migliore, o meglio di quella confidenza con il campo che gli permetterebbe di affrontare di nuovo il campionato senza remore, dopo l'infortunio al ginocchio sinistro patito nell'ultima giornata prima della sosta (interminabile) riservata al Mondiale, allo stadio Maradona di Napoli, dove il numero 10 uscì in lacrime alla metà del primo tempo per colpa di un movimento sospetto, soprattutto per uno che ha avuto a che fare con una ricostruzione del legamento crociato, nel marzo 2020, prima di lasciare il Watford per approdare all'Udinese e vivere una stagione tormentata proprio per i postumi (15 partite perse per colpa di due stop) di un intervento al ginocchio destro che però l'ha rimesso a nuovo, come hanno poi confermato i gol a raffica della scorsa stagione e il ruolo di leader e uomo assist all'inizio di questa.



Brindisi in famiglia per Gerard Deulofeu, come testimonia Instagram

Tutto fino al problema accusato a Napoli all'articolazione della gamba sinistra, stavolta, un allarme che è rientrato per "penna" dello stesso "Geri" che, dopo gli accertamenti, scrisse sui social: «Ho pensato al peggio, immaginate lo spavento e la paura che ho avuto. Per fortuna però è finita lì la paura, c'è qualche struttura del ginocchio interessata dalla distorsione, ma non si tratta di niente di grave». Da allora, riposo e una ripresa della preparazione a dicembre inoltrato per ritornare in campo prima possibile, tanto che lo stesso Andrea Sottil si sbilanciò in sede di pronostico sul recupero degli infortunati, ritenendo possibile un suo impiego almeno nell'ultimo test prima della ripresa, a Cremona, dove però Deulofeu non era neppure in panchina. E visto che il lavoro personalizzato sta proseguendo anche adesso, è improbabile vederlo all'opera "full time" contro l'Empoli e di riflesso anche con la Juventus, considerando che il calendario sarà stretto, l'Udinese giocherà mercoledì e sabato.

Obiettivo Bologna? Una meta decisamente più alla portata, anche perché la forma no si può ritrovare nel giro di pochi giorni. Sottil dovrà puntare decisamente sulla coppia Beto-Success, consapevole che il nigeriano visto "in appoggio" contro Lecce e Cremonese non è di certo un ripiego. Anche con lui nel ruolo di seconda punta gli assist fioccano. "Geri" si dovrà preoccupare solo di ritrovare la gamba e scacciare i fantasmi per tornare in campo prima possibile nella versione che sta suscitando l'interesse di più di qualche club, come confermano le voci sull'Aston Villa che rimbalzano dalla ricca Premier. —

GENNAIO BIANCONERO

16ª giornata	
Mercoledì 4	ore 20.45
Udinese-Empoli	
17ª giornata	
Sabato 7	ore 18.00
Juventus-Udinese	
18ª giornata	
Domenica 15	ore 15.00
Udinese-Bologna	
19ª giornata	
Domenica 22	ore 12.30
Sampdoria-Udinese	
20ª giornata	
Lunedì 30	ore 20.45
Udinese-Verona	

SERIE A TIM

La classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	41	Bologna	19
Milan	33	Salernitana	17
Juventus	31	Empoli	17
Lazio	30	Monza	16
Inter	30	Sassuolo	16
Atalanta	27	Lecce	15
Roma	27	Spezia	13
UDINESE	24	Cremonese	7
Torino	21	Sampdoria	6
Fiorentina	19	Verona	5

WITHUB

GLI AVVERSARI

Empoli avrà Ciccio Caputo al centro dell'attacco

UDINE

Colpo di mercato in casa Empoli, visto che oggi sarà il giorno dell'annuncio ufficiale di Francesco "Ciccio" Caputo. La società del patron Corsi, infatti, depositerà il contratto legato al prestito fino a giugno, con obbligo di riscatto dell'intero cartellino in caso di salvezza, con cui riporterà in Toscana il 35enne attaccante in arrivo dalla Sampdoria, a cui sarà invece girato Sam Lammers.

Caputo, che nell'Empoli ha già giocato segnando 43 gol in 80 partite tra il 2017 e il '19, ha già svolto il primo allenamento col tecnico Paolo Zanetti, che deve ancora decidere se inserire subito Caputo nel 4-3-1-2. L'ex tecnico del Venezia sta infatti valutando le scelte in attacco, là dove Mattia Destro è reduce da un infortunio e dove Bajrami è in ballottaggio con l'ex pordenonese Cambiaghi. Tra gli indisponibili potrebbe esserci anche il difensore Lorenzo Tonelli.

L'Empoli si presenterà in Friuli dopo quattro test amichevoli con vittorie su Sturm Graz e Sassuolo, un pari col Wolverhampton e un ko con il Monaco in casa. —

S.M.

Il presidente dell'Associazione Udinese club apre l'anno tra passato, presente e futuro

«Anche Gerard da Zebretta d'oro Il 2023 ci darà tante soddisfazioni»

I TIFOSI

MASSIMO MEROI

Il 2022 è andato in archivio con un bilancio decisamente positivo dal punto di vista sportivo per l'Udinese. La Zebretta d'oro l'ha conquistata Marco Silvestri in una sorta di volata vinta al fotofinish su Gerard Deulofeu, la serie A sta per ripartire e mercoledì al Friuli è atteso l'Empoli. E così, per fare un bilancio del passato, parlare del presente e sondare il futuro, ci siamo rivolti al presidente dell'Auc Giuseppe Marcon.

Marcon, partiamo dalla Zebretta d'oro. Come giudica il successo di Silvestri?

«Lo ritengo meritatissimo, stiamo parlando di un portiere tra i migliori della serie A come rendimento e non mi capacito come il ct Mancini non l'abbia ancora chiamato in Nazionale. Con tutto il rispetto per Provedel, che sta facendo bene, la sua convocazione è legata soprattutto al club di appartenenza: la Lazio. Per quello che ha dimostrato in campo credo che Silvestri una occasione in azzurro l'avrebbe meritata».

Mai come questa volta la vittoria della Zebretta è stata decisa all'ultimo voto.



Silvestri, vincitore della Zebretta d'oro; nel dettaglio, Giuseppe Marcon

«Confesso che ero abbastanza convinto che la vittoria sarebbe andata a Deulofeu, a mio avviso uno dei migliori calciatori mai passati per Udine, ma questo non intacca il successo di Silvestri. Fosse dipeso da me avrei dato una Zebretta d'oro a testa».

Non le fa specie scoprire che Beto non ha ricevuto nemmeno una citazione?

«Sono rimasto sorpreso perché comunque il ragazzo i suoi gol li ha fatti. Forse è stato un po' penalizzato da quei tre mesi in cui è rimasto fuori per infortunio. Va anche detto che è ancora all'interno di un percorso di crescita sia tecnico che tattico».

Il 2022 ha visto l'Udinese marciare sempre a buon ritmo, prima sotto la gestione di Cioffi, poi sotto quella di Sottil.

«Credo sia stato l'anno solare migliore degli ultimi otto. La società è tornata a operare come una volta, puntando sui giovani di qualità, molti già pronti, affiancando loro qualche elemento esperto. Dal cambio di allenatore, poi, ne abbiamo giovato. L'arrivo di Sottil, sempre ben visto dalla piazza, ha dato ulteriore spinta».

Secondo lei nel 2023 si potrà fare meglio del 2022?

«Credo di sì. Vi sono le condizioni per continuare sulla strada intrapresa e confidando nella crescita di qualche singolo dico che si potrebbe anche sperare di arrivare più in alto di dove siamo adesso. Io quella parolina che è sulla bocca dei tifosi (Europa *ndr.*) non la voglio nominare, ma non vedo perché non si debba sognare».

Per tornare a disputare le coppe bisogna arrivare tra le prime sette. Quale delle squadre attualmente davanti all'Udinese è quella più "attaccabile"?

«Secondo me ce ne sono due. Una è la Lazio e l'altra l'Atalanta. Ora però lasciatemi fare gli auguri di buon 2023 a tutti i tifosi bianconeri, a quelli che seguono la squadra da vicino e a quelli che sono lontani dal Friuli». —

Il pagellone del Pordenone

È il più bravo Pinato in quest'inizio di stagione del Pordenone, Burrai e Zammarini senatori intramontabili.

BERTOLOTTO / PAG. 35



Apu, porte aperte e strigliata

L'Old Wild West apre le porte ai tifosi per il primo allenamento dell'anno e coach Finetti striglia a dovere i suoi.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 38



In Friuli 20 anni di grande sport

Vent'anni di grande sport in regione dal 2003 grazie al ciclismo col Giro d'Italia e non solo. Regista Enzo Cainero.

SIMEOLI / PAG. 44-45



Serie A

Success-Beto coppia promossa «l'intesa c'è»

Massimo Giacomini fa le carte all'Udinese in vista della ripresa del campionato
«Ha già dimostrato di saper giocare anche senza Deulofeu: non è insostituibile»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Manca ancora qualche giorno al vaticinio del vecchio Venerando, ma nell'attesa dei tradizionali Pignarul, è un altro saggio del calibro di Massimo Giacomini a interpretare il futuro dell'Udinese, ormai prossima alla ripresa del campionato, con l'imminente sfida all'Empoli di mercoledì sera al Friuli. A differenza del Venerando, il decano degli allenatori friulani non ha aspettato il vento per predire l'annata bianconera a seconda della direzione del fumo dei falò, ma è guardando le amichevoli che ha tastato il polso della squadra di Andrea Sottil, considerandola pronta. «Ho seguito tutti i test, a partire dal Tabor Sezana fino alla Cremonese, e ho visto una crescita progressiva confortante sia sul piano atletico che mentale».

Giacomini, ormai ci siamo. Che Udinese ritroveremo fin da mercoledì sera i Rizzi?

«Una squadra pronta che innanzitutto ha recuperato dei giocatori per lei importanti se non proprio fondamentali. I rientri di Becao, Udogie e Makengo permetteranno infatti a Sottil di ritrovare ciò di cui non ha potuto disporre nelle ultime partite prima della sosta».

All'appello manca solo Deulofeu...

«Se non è al massimo della forma avrà bisogno del suo tempo ancora, ma a riguardo dobbiamo anche sgombrare il campo da un paio di fraintendimenti. Il primo, è che il problema di un'assenza riguarda ormai solo chi ha in squadra Lionel Messi, che mi sembra l'unico insostituibile al momento al mondo. In secondo luogo, l'Udinese ha dimostrato di saper giocare anche senza Deulofeu, che se c'è è meglio, ovviamente, ma non è certo insostituibile. Lo si era visto in campionato e lo si è visto anche nelle recenti amichevoli, specie a Cremona, dove la squadra ha creato una grande quantità di gioco e occasioni, almeno una decina da gol».



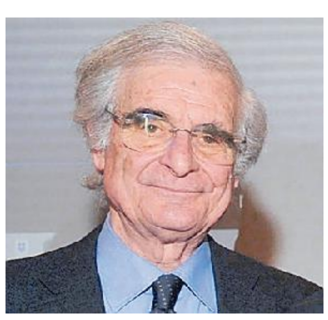
Andrea Sottil vuole e deve recuperare lo spirito dell'Udinese che ha incantato tra settembre e inizio ottobre

«Ho seguito tutti i test dal Tabor fino alla Cremonese e ho visto una crescita confortante sul piano atletico e mentale»

«Sono convinto che se Becao e Udogie non avessero saltato le ultime tre partite di novembre l'Udinese avrebbe 4 punti in più»

La coppia Beto-Success garantisce quindi una valida alternativa al catalano, nel caso in cui Deulofeu ritardasse il rientro in squadra?

«Abbiamo rilevato che tra Success e Beto l'intesa c'è, e sul portoghese mi permetto di dire che bisogna anche perdonargli qualche errore. L'importante è che stia tornando sui livelli di forma che conosciamo. L'intesa tra i due attaccanti è buona, senza dimenticare che il giovane Pafundi sta entrando sempre meglio quando viene chiamato in causa. Ciò che mi conforta è che ho visto l'Udinese correre bene e velocemente come a Cremona».



Massimo Giacomini

Sono state quindi delle amichevoli indicative...

«Sì, specie se vengono giocate anche fisicamente come è stato allo Zini, e su ritmi elevati come fosse una partita di campionato. Ci sono stati falli da entrambe le parti e soprattutto la squadra ha dimostrato rapidità nel portarsi nella metà campo avversaria. Ecco perché penso che Sottil possa considerarsi soddisfatto di come la sua squadra si presenterà all'Empoli».

Merito anche dei rientri di Udogie e Becao?

«Senza dubbio. Sono ancora più convinto che se questi due ragazzi non avessero marcato visita nelle ultime tre partite di novembre l'Udinese avrebbe quattro punti in più, anche se quota 24 è un bottino ragguardevole da cui ripartire. Becao è fondamentale in difesa e Udogie è il tipo di esterno che serve in questo tipo di gioco perché è capace di rientrare e portare il gioco all'interno, come sa fare molto bene sul lato opposto Pereyra».

Giacomini, calendario alla mano l'Udinese è in grado di fare una partenza sprint a gennaio?

«Non so se ci sarà una partenza a razzo, ma sicuramente c'è un'Udinese pronta che può sostenere il ritmo dell'avversario, che significa sapersi anche adattare al tipo di partita da fare. Sia con l'Empoli che con la Juventus andranno fatte due partite di grande impegno fisico, una a cui imporre il proprio gioco, sfruttando anche il fattore pubblico, e l'altra di resistenza a Torino. Ripeto, quello che conta è che nelle ultime amichevoli si è vista l'ossatura della squadra che ha avuto buon passo e velocità negli spunti anche individuali».

Capitolo mercato. Cosa manca all'Udinese secondo lei?

«Direi un difensore centrale perché Bijol non può giocarle tutte. Mi chiedo chi al suo posto nel caso in cui gli capitasse un infortunio, soprattutto dopo una possibile partenza di Nuytinck che comunque, sarebbe stato utile soprattutto per i finali di partita, ma che è sempre stato importante per questa squadra a livello caratteriale in passato. Giocando con tre centrali serve un altro che abbia la statura e il carisma, quello che aveva dimostrato Pablo Marì che per me era l'ideale».

Giacomini, questa Udinese da mercoledì si rimetterà a correre anche per cercare il ritorno in Europa?

«A mio avviso sarà difficile tornare in Europa perché ci sono quelle sei sette squadre molto organizzate da battere. Finora l'Udinese si è messa alle spalle avversarie come Fiorentina e Torino, ma sarà difficile perché puoi anche battere qualcuna delle famose "sorelle", ma è lunga. Piuttosto, credo che si potrebbero non avere rimpianti anche in caso di un arrivo nelle prime dieci, e penso a un ottavo posto. Resta un campionato difficile in cui ci sono sorprese, anche se adesso dovremo valutarlo alla ripresa».

Tornando sugli impegni immediati. Empoli e Juventus? «L'Empoli se la gioca sempre con tutti, ma come detto la gara si disputerà al Friuli e lo stadio può portare qualcosa in più con la spinta dei tifosi. La Juventus credo che sarà tutto fuorché distratta dalle vertenze societarie. Allegri ha in mano il gruppo». —

LA SUA CARRIERA

Doppio filo bianconero poi Milan, Torino e Napoli

Nato a Udine il 14 agosto 1939, Massimo Giacomini ha intessuto un legame a doppio filo con la Zebretta, sia da giocatore, con sette stagioni complessive, e sia da allenatore. In particolare, Giacomini è stato l'allenatore del doppio salto dalla C alla A firmato tra il 1977 e il '79, conquistando anche il Torneo Anglo-Italiano e la Coppa Italia serie C, sotto la presidenza di Teofilo Sanson. Anche Gianpaolo Pozzo lo volle come allenatore nel 1987. E' stato anche tecnico di Milan, Torino e Napoli.

S.M.

A PARER MIO

ITALO CUCCI

FUORIGIOCO RITOCCATO È L'ULTIMA TROVATA

Mancano ormai pochi giorni alla ripartenza del Campionato con una partita di cartello, Inter-Napoli, e l'Italia calciofila, quella dei sessanta milioni di commissari tecnici, sembra non accorgersene. Il bar sport ha esaurito la chiacchiera mondiale, Messi e Mbappè, gli ultimi sfidanti del Qatar, sono già a Parigi, compagni di squadra già ampiamente presentati dall'*Equipe*, mentre i giornali nostrani raccontano le allegre disavventure di Pogba e altri vacanzieri ritratti in evoluzioni sulle nevi, come dimentichi di appartenere a un torneo interrotto: inutile ribadire il danno provocato dal Mondiale invernale subito nel peggiore dei modi, senza l'Italia in giostra, e con una ulteriore sospensione che sembrerebbe dedicata solo al riposo dei settanta guerrieri stranieri che lì si sono esibiti non per l'Azzurro ma per le rispettive nazionali.

È un mondo cambiato radicalmente, una ulteriore esibizione di quanto potrà costarci anche in futuro avere ridotto il campionato a una giostra esotica mentre Roberto Mancini raccoglie le speranze in un distratto stage a Coverciano.

Ecco, meglio fermarsi qui, meglio attendere il fischio dell'arbitro che annuncerà l'inizio di Inter-Napoli, augurandoci che il nostro mondo immobile abbia la forza di riprendere la corsa verso il traguardo di maggio come se nulla fosse successo. E con curiosità accentuata dall'ultima trovata arbitrale sul fuorigioco.

Non la conoscete? Eccola. La novità riguarda la differenza tra *deliberate play*, cioè la cosiddetta "giocata", e deviazione. Una distinzione essenziale, dato che la prima, se effettuata da un difendente, è tale da rimettere in gioco un attaccante che si trova oltre la linea del fuorigioco, mentre la seconda non sana la sua posizione. Per avere una giocata, secondo la regola n°11, è necessario che il calciatore che tocca il pallone ne abbia il controllo, e pertanto la possibilità di passarlo a un compagno, ottenerne il possesso o respingerlo».

Capito? Buon divertimento. E buon anno. —

Serie A

Nuytinck saluta l'Udinese e va alla Sampdoria

Il difensore, in scadenza a giugno, affronterà i bianconeri da avversario il 22 gennaio. Anche Pozzo sul talento cileno Osorio

Massimo Meroi / UDINE

È ai titoli di coda l'avventura di **Bram Nuytinck** con l'Udinese. Il difensore olandese, in scadenza di contratto a giugno, sta per firmare con la Sampdoria. Arrivato in Friuli nell'estate del 2017, Nuytinck ha indossato in serie A la maglia bianconera 133 volte segnando 4 gol, il primo alla Spal quando in panchina c'era Delneri, l'ultimo la scorsa stagione al Sassuolo sotto la gestione Cioffi. Tornerà al Friuli da avversario già il prossimo 22 gennaio

Bram ha vissuto momenti alterni a Udine. Tudor non lo vedeva proprio, Gotti gli affidò le chiavi della difesa venendone ripagato con prestazioni di grande applicazione. L'arrivo un anno fa di Pablo Marà lo ha fatto scivolare definitivamente in panchina e anche nel torneo in corso ha visto il campo solo in sei occasioni. In occasione della gara casalinga con la Salernitana, a mercato estivo ancora aperto, l'olandese si era offerto al suo ex allenatore Nicola, ma la trattativa tra i club poi non aveva avuto seguito.

A proposito di Salernitana il club campano continua a cercare un esterno: piace **Ehizibue**, ma l'Udinese preferirebbe girare in amaranto **Ebosele**. Intanto il prossimo avversario dell'Udinese, l'Empoli, ha chiuso con la Sampdoria per il ritorno in toscana dell'attaccante **Francesco Caputo**; percorso inverso, invece, per **Lammers** che quindi in blucerchiato troverà il suo connazionale Nuytinck.

Tornando all'Udinese, c'è anche il club bianconero in corsa per il giovane talento cileno classe 2004 **Dario Osorio**. Attenzione, però, perchè Gino Pozzo in Friuli può tesserare un solo extracomunitario e siccome al momento non è ancora stato ufficializzato il tesseramento da parte del Watford di Martins, l'eventuale ingaggio del brasiliano con l'Udinese e poi il prestito a Londra, precluderebbe l'arrivo di Osorio. —



Salernitana, Cremonese e Samp sono già attive sul mercato
Difficile immaginare tra le big un colpo come Vlahovic nel 2022

Chi lotta per la permanenza in A si sta muovendo prima degli altri

L'ANALISI

Riapre ufficialmente oggi i battenti il calcio mercato di gennaio. Chi più chi meno, indipendentemente dalla posizione di classifica, farà qualche operazione, ma non aspettiamoci colpi clamorosi tipo quello di dodici mesi fa con Vlajovic che lasciò Firenze per la Juventus. Di liquidità in giro ce n'è poca e chi vuole acquistare o propone scambi (è il caso di Empoli e Sampdoria con Caputo e Lammers) oppure prima deve cedere qualche pezzo. Cosa potrà accadere da qui al 31 gennaio è difficile da prevedere, abbiamo cercato di analizzare la situazione della squadre in base alla posizione di classifica.

ZONA SCUDETTO

Il Napoli, lassù, ha bisogno di poco e niente. L'unica operazione dei partenopei è quella dello scambio con la Samp tra Bereszinsky e il giovane Zanoli. Demme vuole ndare via per giocare. Il Milan in entrata deve concentrare le sue attenzioni sul portiere. È in arrivo il colombiano Devis Vasquez ma non dovrebbe essere lui il sostituto di Maignan ancora out per infortunio. Maldini poi è alle prese con alcuni rinnovi importanti a cominciare da quellu di Giroud e Leao. La Juve cerca un vice-Cuadrado (uno tra Karsdorp, Mahele e Odriozola), difficile arrivare a Mac Allister, l'argentino campione del mondo in forza al Brighton sul quale 'è anche il Chelsea. L'Inter è concentrata sul rinnovo di Skriniar, ma continua a trattare l'attaccante francese Thuram. La Lazio cerca un terzino sinistro (Luca Pellegrini?) e un vice-Immobile, mentre la priorità della Roma è quella di sfoltire la rosa. Stesso discorso per l'Atalanta che ha in uscita sia Boga che soprattutto Malynovski (Marsiglia e Tottenham).

CENTRO CLASSIFICA

La prima delle squadre che inseguono le sette sorelle è l'Udinese. Come sempre i movimenti di gennaio dei Pozzo saranno minimi. Via Nuytinck, facile ipotizzare l'arrivo di un difensore centrale mancino. Nessuna rivoluzione nemmeno per le altre squadre. La Fiorentina ha in rosa il giocatore- sorpresa del Mondiale, Amrabat, ma non lo cede per meno di 50 milioni. Stessa sorte per il Sassuolo che dovrà difendersi dagli assalti che riceverà per Frattesi. La Roma vorrebbe riportarlo a casa ma come ha spiegato Carnevali le uniche vere offerte al momento sono arrivate dalla Premier.

ZONA RETROCESSIONE

La Salernitana è tra le società più attive. Ha preso il portiere messicano Ochoa, se parte il richiestissimo Mazzocchi, dovrà acquistare un esterno (e potrebbe pescare a Udine come scriviamo qui a fianco) e davanti potrebbe cedere Bonazzoli per il quale si è fatta avanti la Cremonese alle prese da inizio stagione con il problema del gol. Braida aveva pensato anche a Lasagna che a Verona ha deluso; per l'ex udinese c'è anche l'ipotesi Lazio come vice-Immobile. In difesa piace Ferrari della Sampdoria destinato a uscire dopo l'arrivo di Nuytinck. Il Lecce rinforzerà il centrocampo con l'arrivo di Maleh dalla Fiorentina. Il Monza ha bisogno di pochi ritocchi, uno di questi potrebbe riguardare Brekalo. In uscita il portiere Cragno arrivato la scorsa estate dal Cagliari e al quale poi è stato preferito Di Gregorio. Lo Spezia, infine, sta trattando con la Spal l'acquisto del centrocampista Salvatore Esposito. —

M.M.

LE TRATTATIVE

Il Liverpool ha preso Gakpo l'Inter insiste per Thuram

MILANO

L'apertura del mercato di oggi precede di 48 ore il riavvio del campionato, ma c'è basso profilo per il calcio italiano dopo il Mondiale degli altri, visto in tv con un pizzico di nostalgia e invidia. I primi colpi arrivano dalla Premier: l'olandese **Gakpo** è passato dal Psv al Liverpool per una cifra che, con i bonus, potrà arrivare a 57 milioni. Un altro attaccante, l'ivoriano **Fofana**, dai norvegesi del Molde è planato al Chelsea per 12. E si preparano i fuochi d'artificio per strappare a Benfica e Dortmund due giovani talenti esaltati dal mondiale: i centrocampisti **Enzo Fernandez** e **Jude Bellingham**, 21 e 19 anni, sono contesi da Real Madrid, Liverpool e Chelsea, ma all'asta, che si potrà concludere solo su cifre superiori ai 100 mln, si accingono a partecipare anche Bayern e Psg. Discorso a parte per Ronaldo d'Arabia: 1 miliardo per 5 anni all'Al Nassar è un profitto senza senso giustificato da motivazioni che col pallone hanno poco a che fare.

La serie A per ora sta malinconicamente alla finestra. Finora poche sono le trattative concluse: **Solbakken** alla Roma, **Ochoa** alla Salernitana, **Borini** al Verona . L'Inter invece potrebbe fare cassa vendendo **Dumfries**, reduce da un buon mondiale. Considerando l'età di **Dzeko** e le incertezze sul futuro di **Lukaku**, sta provando a ingaggiare **Marcus Thuram**. —

L'ADDIO AL GRANDE CAMPIONE

Oggi la veglia funebre per Pelè Il Santos non ritirerà la numero 10

SAN PAOLO

Il lungo addio del Brasile a Pelè si aprirà oggi con la veglia funebre nello stadio del Santos, l'Urbano Caldeira meglio conosciuto come Vila Belmiro. Era stato lo stesso leggendario attaccante a chiedere questo omaggio sul "suo" campo che avrà inizio alle 10 di mattina locali (le 14 italiane) per concludersi alla stessa ora di domani.

La bara arriverà direttamente dall'ospedale Albert Einstein di San Paolo, dove O Rei si è spento il 29 dicembre.

Intanto il Santos ha fatto sapere che non ritirerà la maglia numero 10 anche se resterà legata per sempre al nome del suo giocatore-simbolo. L'annuncio è stato del presidente del club Andres Rueda, il quale ha ricordato che lo stesso Pelè nel 2017 si era espresso a favore di questa scelta. In merito a questo argomento era intervenuto anche Zico: «Per noi brasiliani è come se fosse morto uno di famiglia, ma penso sarebbe sbagliato ritirare il suo numero 10 del Santos: quella maglia deve rimanere un punto di riferimento per i ragazzi che hanno il sogno di sfondare nel calcio. Il rispetto non si dimostra così». E sul fatto di essere stato definito il Pelè bianco Zico ha detto: «Quel soprannome è stato un peso per tutta la mia carriera. La gente andava allo stadio pensando di andare a vedere di nuovo Pelè e invece trovava un altro giocatore. Come me anche altri hanno sofferto questo paragone, ma io probabilmente più di tutti, perché ero della generazione successiva a quella della terza coppa Rimet. Pelè è stato unico e né io né altri ci siamo potuti avvicinare. Nella storia c'è stato Mozart, in un'altra epoca i Beatles ma erano unici. Imparagonabili, geni assoluti. È la stessa cosa è nel calcio».



Pelè è mancato a 82 anni

Oggi sullo stadio della città di oltre 400mila abitanti convergeranno decine di migliaia di tifosi per l'omaggio alla leggenda del calcio mondiale. Sul terreno di gioco sono state allestite due tende: una per la famiglia e gli amici più stretti, accanto alla bara posta al centro del campo, un'altra per Vip e autorità, tra cui l'appena insediato presidente brasiliano, Inacio Lula da Silva e quello della Fifa Gianni Infantino.

Zico si era esposto: «Lasciate che i ragazzi sognino di indossare la maglia di O Rey»

Domani, dopo la veglia, la salma verrà portata in auto in corteo per le vie della città, scortata da Vigili del fuoco e Polizia militare. Una sosta è prevista davanti alla casa della madre, la centenaria Maria Celeste Arantes, a cui ancora non è stata data la notizia del decesso del figlio. Seguirà la sepoltura nel cimitero Memorial Necropole Ecumenica, a cui saranno ammessi solo i parenti più stretti. Pelè ha scelto una tomba al nono piano, in omaggio al numero di maglia del defunto padre Dondinho che faceva il centravanti, da dove si può vedere dall'alto il Vila Belmiro. —

Serie C

IL PAGELLONE. Lo svincolato Bruscagin il migliore della difesa
In attacco Dubickas ha illuso. Candellone: cinque gol e un lavoro oscuro

È Pinato il più bravo di questo Pordenone Burrai e Zammarini senatori intramontabili



Pinato e Burrai sono due punti di riferimento del Pordenone a centrocampo

ALBERTO BERTOLOTTO

7 FESTA
Nove clean sheet sino a fine novembre, alcuni interventi determinanti (con la Virtus Verona, per esempio). Poi il crollo difensivo in cui lui, a conti fatti, è stato coinvolto poco.

6 MARTINEZ
Due partite giocate. Positivo col Novara. Un cambio su cui si può contare.

7 BRUSCAGIN
Arrivato a fine settembre, per lui 15 match su 15 dal 1' al 90'. Parlano le cifre: sempre in campo. Affidabile sia da terzino destro, sia da centrale difensivo. A conti fatti il migliore del reparto difensivo. È pensare che era svincolato...

6 PIRRELLO
Due gol segnati, ma anche responsabilità su alcune reti subite (l'1-1 della Pro Patria). Non ha sempre dato una sensazione di grande solidità. Da lui, visto il suo passato in serie B, ci si aspetta di più.

6.5 AJETI
Benissimo all'inizio, in flessione nel finale. Ha alternato picchi inarrivabili per un difensore della categoria ad alcuni errori inspiegabili per un giocatore della sua caratura. Con la Pro Patria ha segnato una doppietta, poi ha causato il gol del 2-2. Atteso a un piccolo salto di qualità.

6 BENEDETTI
Ex Cittadella. Sulla fascia sinistra ha fatto il suo. Giocatore di temperamento, caratteristica che a volte poteva costargli qualche cartellino in più.

5 ANDREONI
Quattro gare giocate, altrettante ammonizioni. Quindi l'infortunio che l'ha costretto ai box. Da rivedere appena ce ne sarà l'occasione.

6.5 BASSOLI
Ai box da fine novembre. Nel periodo migliore del Pordenone era in campo. Solo un caso?

6 INGROSSO
Tre partite dal 1' come cambio di Benedetti. Non ha demeritato.

5 NEGRO
Non era al top, ma è stato espulso col Padova nell'unica gara giocata dal 1'.

6 MASET
Il secondo tempo col Padova per il 18enne del settore giovanile. Non meritava proprio nessun altra chance?

8 PINATO
La sensazione è che possa sempre fare di più, ma numeri alla mano sono cinque gol da centrocampista (più un assist). Un bottino da top player. Col Sangiuliano prodezza decisiva, col Lecco il suo bolide ha aperto la strada verso la vittoria. In calo nel finale. Pronto a ripartire nel 2023.

7.5 BURRAI
Meno incisivo rispetto a un tempo, ma senza di lui, là in mezzo, sarebbe dura. La solita valanga di assist – è già a quota 6 – più il gol con la Triestina. Si sta comportando da vero capitano. Imprescindibile.

7 TORRASI
Raramente Di Carlo ha rinunciato a lui. Poco appariscente, ma si è fatto sentire in tante situazioni in mezzo al campo.

7.5 ZAMMARINI
Il giocatore più utilizzato (1763'), tre ruoli ricoperti: trequartista, mezzala, terzino. Dove lo metti, sta. E non delude. È ripartito a testa bassa dopo la retrocessione e ha avuto il merito di trascinare i suoi.

6.5 DELI
I due gol col Trento, valsi la vittoria, sono poesia pura. Quello valso il 2-0 rimarrà per anni nella storia del club. Non si è mai visto una serpentina del genere. Con la Triestina all'andata e al ritorno c'è anche il suo zampino. Il gioco proposto non esalta le sue doti, ma è e sarà un'arma importante.

5.5 BIONDI
Sedici presenze, di cui 13 da subentrato, senza però mai lasciare il segno.

6 GIORICO
L'assist per il gol di Piscopo con la Triestina gli è valso la sufficienza.

SV BALDASSAR
Giovane del vivaio, ha giocato troppo poco per ricevere una valutazione.

SV BOSSANI
Per lui vale lo stesso discorso.

7 CANDELLONE
Secondo giocatore più utilizzato, cinque reti realizzate, il solito lavoro oscuro. Simbolo del Pordenone operaio. Il suo, lui, l'ha fatto. Avrebbe bisogno di una punta di spessore al suo fianco.

6 DUBICKAS
Quattro gol di fila tra ottobre e novembre. Sembrava che il Pordenone avesse trovato il suo crack. Dopo, però, si è fermato. Atteso al riscatto.

5.5 MAGNAGHI
Una rete prima dell'infortunio di fine ottobre. Rimarrà a gennaio?

6 PISCOPO
Da subentrato ha cambiato qualche gara, non da ultimo quella con la Triestina: il suo gol al 94' è pesato un macigno. Può candidarsi a un ruolo più importante.

5.5 PALOMBI
Neppure 200' per lui a causa di un lungo infortunio. Il 2023 sarà il suo anno?

SOCIETÁ E TECNICO

Lovisa continua a investire Di Carlo ha dato entusiasmo

7 DI CARLO
Ingaggiato già ad aprile, arrivato a giugno, ha avuto il grande merito di ricreare entusiasmo attorno alla squadra dopo la retrocessione. Sempre disponibile con i tifosi, qualità questa necessaria per l'ambiente Pordenone, che ha bisogno di un allenatore che riesca anche a coinvolgere la piazza. Dal punto di vista calcistico è stato bravo a mettere in campo una formazione compatta, attenta dal punto di vista difensivo e condannata solo da alcuni errori individuali. La proposta di gioco ha però latitato. E oltre al 4-3-1-2 non si sono viste varianti. Il 4-2-3-1 scelto nel finale con la Triestina ha tuttavia regalato una speranza.

7 LA SOCIETÁ
Si può dire tutto, a questo club, ma non che sia presente e che non abbia investito dopo una retrocessione sanguinosa, rimediata col record negativo di punti in serie B per un girone a venti squadre. Ha subito allestito una formazione competitiva, aspetto assolutamente non scontato, mettendo a disposizione di mister Di Carlo una rosa in grado di puntare subito in alto. Forse è mancato qualcosa davanti, ma il mercato di gennaio è alle porte ed è fatto apposta per rimediare ad alcune mancanze.



Mister Domenico Di Carlo

IL PUNTO

Da oggi si pensa alla Juve Ajeti e Bassoli da valutare

PORDENONE

Il Pordenone si ritrova oggi per preparare la trasferta di Alessandria con la Juventus Next Gen, in programma domenica 8 gennaio alle 14.30. Mister Di Carlo ha già avuto modo di lavorare con la squadra prima della fine dell'anno solare, ma solo per due giorni e per tre allenamenti in tutto (doppio il 30, seduta singola il 31). È stato soltanto un modo per rimettersi in moto dopo la pausa di una settimana. Da oggi si comincia a fare sul serio con la settimana tipo che porta al secondo match del girone di ritorno.

Da valutare sono le condizioni di Ajeti, uscito acciaccato nella gara con la Triestina. Si punta a recuperarlo, così come si punta a riavere Bassoli, assente in occasione delle ultime tre sfide del 2022. Uno dei due centrali difensivi comunque è atteso al recupero. Se nessuno dei due ce la dovesse fare, al fianco di Pirrello giocherà Bruscagin. Assente certo, ad Alessandria, sarà Pinato, ai box per somma di ammonizioni. Ancora out invece Magnaghi. —

A.B.



Il difensore Bassoli

MERCATO

Un acquisto per reparto ma prima bisogna vendere

PORDENONE

Anche in serie C il mercato di riparazione si apre oggi (per chiudersi poi il 31 gennaio). Il Pordenone intende portare al De Marchi un giocatore per reparto, ma l'imperativo della società è uno solo: prima si vende, poi si acquista. Altrimenti si rimane così come si è. Questo il modus operandi, ma nell'arco di un mese tante cose possono cambiare, così come le valutazioni iniziali. Non va quindi escluso un cambio di rotta. Sulla carta la necessità maggiore sembra essere legata a un attaccante, una punta di spessore che affianchi al meglio Candellone.

Certo, nel girone di ritorno il nuovo acquisto può essere Palombi, di fatto inutilizzato nel girone d'andata, ma per non lasciare nulla d'intentato un intervento nel reparto offensivo andrebbe fatto. Anche perché Dubickas, dal canto suo, sembra essere ancora troppo discontinuo se non altro per essere un fattore in questa lotta al vertice, che vede tre formazioni – Feralpisalò, Vicenza e Pordenone – nel giro di due punti. —

A.B.



Il presidente Mauro Lovisa

Serie D al giro di boa



Il Cjarlins Muzane vuole voltare pagina dopo un 2022 deludente
Il bilancio del presidente: «Abbiamo sbagliato troppe scelte»

Zanutta: «L'ultimo posto che brutta sorpresa Adesso vinciamole tutte»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Inizia questo pomeriggio, col primo allenamento del 2023, il nuovo anno del Cjarlins Muzane. Prima di ripartire è tempo, però, di fare un bilancio dell'anno appena chiuso: a parlare è il presidente Vincenzo Zanutta.

Presidente, qual è il suo bilancio relativo al 2022?

«Calcisticamente parlando negativo. Riassumendo con i numeri l'anno ci ritroviamo a parlare di quattro allenatori (Moras, Pradolin, Tiozzo e Parlato) e quando succede questo significa che ci sono altrettante situazioni non andate nella giusta direzione. Abbiamo chiuso lo scorso campionato con l'obbligo di vincere due partite per evitare i play-out in una stagione in cui l'obiettivo era quello di centrare i play-off. Essere costretti a cambiare allenatore a poche giornate dal termine è stato un vero cataclisma».

Quattro allenatori, ma soprattutto tanti, troppi giocatori cambiati...

«Un altro dato che conferma la negatività dell'anno. Abbiamo visto passare da Carlino una sessantina di giocatori con l'obiettivo di fare sempre meglio e invece la cosa non è riuscita. Io, nella mia vita, quando commetto un errore cerco di correggerlo subito e così anche nel calcio. È vero che spesso perseverando sulla stessa situazione si possono ottenere risultati, ma è una mia abitudine mentale quella di prendere subito delle decisioni e correggere gli errori per non lasciare in questo modo nulla al caso. Non piacerà, ma questo è il mio modo di fare».

Cosa è mancato?

«Forse c'è stata troppa voglia di arrivare velocemente al risultato. Nel calcio, come nella vita, le cose vanno fatte maturare e questo accade con una struttura importante e legando tutte le cose insieme. Abbiamo spesso sbagliato nella scelta dei giocatori: il curriculum non è sinonimo di rendimento in una squadra, vanno approfonditi il percorso e la motivazione del calciatore».

Stagione nuova: Tiozzo sembrava l'uomo giusto per ripartire. Cosa non ha funzionato?

«Abbiamo costruito la squadra a sua immagine e somiglianza e siamo finiti per ritrovarci ultimi in classifica. Sono arrivati a Carlino dei profili di alto valore, ma privi della necessaria fame di vittorie. Hanno tradito sia me che l'allenatore, sono venuti in gita anziché a lavorare».

Le ha fatto più male perdere 7-1 a Mestre o l'ultimo posto in classifica?

«L'ultimo posto in classifica, senza dubbio. Non l'avevo mai occupato ed è stata un'esperienza che avrei voluto davvero evitare».

Da lì l'arrivo di Parlato: storia di un fidanzamento dopo un lungo corteggiamento?

«C'era interesse da anni, piano piano ci siamo avvicinati e alla fine ha deciso di sposare la causa. Parlato ha portato con sé dei senatori, ma si tratta di uomini e calciatori che conosceva perché li ha già allenati: sono arrivati per lavorare duro e non per svernare. Ha portato i suoi ragazzi, frutto di una conoscenza feroce e una determinazione più collegata sui giocatori».

È arrivato Luigi Infurna nel ruolo di team manager: un altro passo di crescita della società?

«Gigi arriva forte di 21 anni trascorsi all'Udinese, tra i quali molti in questo ruolo. Cerchiamo di migliorare anche l'apparato organizzativo con una figura che non abbiamo mai avuto e ora stiamo cercando di capire come possa interagire nel migliore dei modi in seno alla società».

Cosa chiede a Parlato per questo 2023?

«Di vincere tutte le 17 partite del girone di ritorno». —

LE ULTIME

Novità in attacco con l'arrivo di Llullaku ex nazionale albanese

Obiettivo prendersi nel nuovo anno quelle soddisfazioni sfuggite nel 2022. Lo ha detto il presidente Zanutta pronto a mettere a disposizione del tecnico Parlato un altro volto nuovo. Si tratta dell'attaccante Azdren Gani Llullaku che torna in regione dove ha già vestito le maglie di Sacilese e Tamai. Classe 1988, nativo del Kosovo, ha collezionato anche tre presenze, tra le quali una da titolare nella gara di qualificazione ai Mondiali 2018 contro il Liechtenstein, con la nazionale maggiore albanese. Può vantare anche esperienze nella serie A del Kazakistan, con le maglie di Astana e Tobyl, oltre a quella in Romania nell'Astra Giurgiu. In Italia ha toccato la serie B (4 presenze alla Virtus Entella), con il suo record di reti firmato in serie D, al Tamai, dove realizzò 22 gol nella sola stagione 2010/'11.

S.F.



Il numero 1 del Torviscosa ripercorre le tappe di una grande stagione
«È un orgoglio farci valere anche con le squadre del settore giovanile»

Midolini: «Un anno super che resterà nella storia Salvezza? Crediamoci»

L'INTERVISTA

MARCO SILVESTRI

Il 2022 per il Torviscosa è stata una stagione da incorniciare, di quelle che entrano nella storia di una società con la vittoria nel campionato di Eccellenza e la conseguente promozione in serie D.

Il presidente Sandro Midolini tira le somme dei dodici mesi appena andati in archivio con uno sguardo alla prima parte della stagione in corso e agli obiettivi del 2023.

Per il Torviscosa e per lei si è concluso un anno davvero magico. Cosa l'ha maggiormente emozionata?

«Dal punto di vista sportivo è stata una grande annata. La promozione in serie D mi ha dato un'enorme soddisfazione, perchè era la prima volta che si decideva l'assegnazione del titolo e la promozione in una finale unica. È stato molto emozionate e il suggello a una annata sportiva strepitosa».

Quale è invece il bilancio di questa prima parte di campionato?

«Il Torviscosa sta facendo il campionato che la società aveva messo in preventivo di fare. Sapevamo che sarebbe stata una stagione difficile. L'Eccellenza regionale e la serie D sono due realtà completamente differenti. Abbiamo sicuramente pagato lo scotto dell'inesperienza, dato che quasi tutti i nostri calciatori non avevano mai giocato prima in serie D e all'inizio abbiamo molto sofferto dal punto di vista agonistico e fisico. La squadra con il passare delle partite è migliorata, sotto tutti gli aspetti e ha ormai preso confidenza con la categoria. Come società siamo orgogliosi del fatto di essere l'unica squadra di serie D ad avere in rosa , se si eccettuano i due giocatori sloveni, calciatori tutti giocatori della nostra regione e questo è un vanto anche per il movimento sportivo del Friuli Venezia Giulia».

Il Torviscosa ha chiuso il girone di andata al penultimo posto in classifica: riuscirà a raggiungere la salvezza?

«Sono certo che alla fine ce la faremo. Il tecnico Pittilino e i giocatori si stanno impegnando al massimo e la squadra, come si è visto nellle ultime partite, è cresciuta e può giocarsela con tutti. Con il mercato di riparazione abbiamo ulteriormente rafforzato l'organico. In attacco l'arrivo di Gubellini darà una grossa mano anche a Ciriello. Gli innesti del portiere Saccon e del centrocampista Agnoletti sono importanti anche in termini di esperienza. Sono sicuro che nel girone di ritorno ci toglieremo molte soddisfazioni».

Cresce a vista d'occhio il settore giovanile che sta assumendo sempre più i contorni di una splendida realtà. Che ne pensa?

«Il Torviscosa ha squadre giovanili presenti in tutte le categorie e questo è un grande traguardo che siamo riusciti a raggiungere e ci rende orgogliosi, perchè offriamo la possibilità a tanti ragazzi del paese e del territorio di fare sport. Con questo si riesce a garantire anche il futuro della prima squadra. Nella rosa attuale ci sono diversi ragazzi del 2005 e abbiamo avuto anche la grande soddisfazione della convocazione del nostro giovane portiere Giacomo Ioan nella Rappresentativa nazionale Under 18. Tutte le squadre si stanno comportando bene ma una menzione particolare devo farla per i ragazzi della Juniores nazionale che sta disputando un grande campionato. Sono ottimi risultati sotto tutti i punti di vista, considerando che ci sono state molte criticità nel 2022 a causa dell'aumento dei costi dell'energia e portare avanti una società diventa sempre più complicato. Ringrazio tutti coloro che sono vicini alla squadra: tifosi, sponsor, volontari e dirigenti». —

LE ULTIME

Oggi si torna al lavoro per preparare la sfida con il Mestre di domenica

Archiviate le feste, il Torviscosa si prepara a tornare in campo. Riprende oggi la preparazione in vista della ripartenza del campionato fissata per domenica prossima quando la formazione guidata da Fabio Pittilino affronterà fra le mura amiche il Mestre nella partita che sarà valida per la prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie D.

Durante la pausa la squadra ha disputato una sola amichevole, affrontando la formazione Juniores e si è allenata spesso a ranghi ridotti con molti giocatori assenti a causa dell'influenza. «Spero di ricominciare con la rosa al completo – sottolinea Pittilino – perchè dobbiamo farci trovare pronti. Da domenica inizia la fase decisiva del campionato dove i punti peseranno il doppio».

M.S.

SCI DI FONDO

Grande rimonta di Martina Di Centa È terza tra le Under 23 in Svizzera

L'atleta carnica recupera ben 15 posizioni nella 10 km tc del Tour de ski Al traguardo è 38ª assoluta, precedendo Cristina Pittin che ha chiuso 52ª

Francesco Mazzolini
/ VAL MUSTAIR

Inizio davvero buono per Martina Di Centa, terza tra le Under 23 nel Tour de ski di fondo, che a Val Mustair (Svizzera) ha proposto ieri la 10 km a tecnica classica a inseguimento. «Posso solo dire che questa è stata la miglior prestazione dell'ultimo periodo», il commento della 22enne carnica.

Nella prova vinta dalla norvegese Tiril Udnes Weng, Di Centa ha recuperato 15 posizioni, chiudendo al 38° posto assoluto a 2'23"dalla scandinava, risultando nel terzetto delle migliori fra le Under 23 (a meno di 3" dalla prima). Meno reattiva l'altra atleta carnica Cristina Pittin, che di posizioni ne ha invece perse 11, piazzandosi 52ª.

Lo scorso 4 dicembre Martina Di Centa aveva vinto la prima gara della carriera a livello seniores in campo internazionale, trionfando nella 10 km a tecnica classica (pare che questa lunghezza sia la sua gara, insomma) a Santa Caterina Valfurva, prova valida per la Alpen cup 2022-2023 di sci di fondo (uno dei circuiti minori al di sotto della Coppa del Mondo). L'ultimo e unico suo podio in Alpen cup, risaliva al 19 dicembre 2020 quando fu terza nella 10 km a tecnica classica a Formazza.

La figlia e nipote d'arte (suo papà è Giorgio e sua zia è Manuela, che insieme sommano 10 medaglie olimpiche, di cui tre ori) ha debuttato in Coppa del Mondo l'1 gennaio 2021 e il suo miglior risultato è il 32° posto ottenuto nella 10 km a tecnica classica in Val di Fiemme lo scorso 3 gennaio. Che queste statistiche e la prova di ieri in terra elvetica siano un segnale leggibile di crescita? Talento e determinazione non mancano.

Il Tour prosegue domani a Oberstdorf, in Germania, sempre con una 10 km tc, questa volta però con partenza a intervalli.—



Martina Di Centa in azione nella prova in Val Mustair



63 ANNI FA LA MORTE DI COPPI

Ricordo del Campionissimo

Sessantatre anni fa morì il Campionissimo Fausto Coppi. Al vincitore di 5 Giri d'Italia, due Tour de France e di tutte le corse più importante fatale fu una malaria non diagnosticata. Oggi a Castellania Coppi la tradizionale messa di suffragio.



TRADIZIONE RISPETTATA

C-Bike Time a Castelmonte

La tradizione si rispetta anche se l'ultimo giorno dell'anno il tempo era così così. Enzo Cussigh ha radunato il suo C-Bike Time per la tradizionale ultima pedalata dell'anno a Castelmonte. Fatica, sorrisi e auguri d'un 2023 sempre sui pedali.

Serie A2







Foto di gruppo dell'Apu, in primo piano a destra Gentile dopo l'allenamento di ieri prima del brindisi d'inizio anno; a destra coach Finetti con Nobile e ancora Gentile al tiro FOTO PETRUSSI

Apu 2023 porte aperte e sorrisi

Tifosi al Carnera per l'allenamento e poi il brindisi d'inizio anno
Coach Finetti duro con i giocatori: «Mi sono rotto di perdere»

Antonio Simeoli / UDINE

«Coach dai vieni anche tu per la foto», chiama capitan Antonutti. La squadra è sistemata in parterre dopo l'allenamento, c'è da fare la foto ricordo con i tifosi chiamati al Carnera dall'Apu per cercare di svoltare la stagione anche dal punto di vista della comunicazione con l'esterno dopo giorni di sconfitte, musi lunghi ed anche decisioni drastiche. Finetti non ne vuole sapere.

Interpretiamo: ho 27 anni, ho perso mio papà che ne aveva 14, un coach navigato di 60 anni (Bonicioll) mi ha fatto allenare con lui in serie A dandomi fiducia come un padre, ora che devo prendere il suo posto non vado certo a fare quella foto tre giorni dopo il suo esonero. Se è così, e crediamo che sia così, chapeau.

Anche perché per il resto, il giovane coach della contrada dell'Istrice nell'allenamento di ieri ha mostrato una bella dose di carattere. Con Grazzini e Pampani, prestato dalle giovanili, a dargli man forte, e Martelossi a bordo campo nella sola veste di direttore tecnico, il senese ha fatto giocare molti cinque contro cinque ai suoi. Bisogna inserire Gentile e il play Monaldi che, solo per averlo visto condurre con autorevolezza un paio di azioni, è subito chiaro che farà un gran bene alla squadra. Questione di ordine, ritmo, sconosciuti fino a qui in questa stagione. Di talento, invece l'Apu ne ha da vendere. Gentile? Non è ancora al cento per cento, ma a un certo punto in transizione fionda un passaggio no look a Pellegrino da altra categoria. Infatti il pivot la palla non la prende e il figlio di Nando gli fa semplicemente capire che sarà il caso che cominci ad abituarsi all'idea di riceverli certi palloni.

Ma il meglio Finetti, tra tanto inglese e poco italiano per condurre l'allenamento, lo dà quando non gradisce un paio di difese. raduna in panchina i suoi e, davanti a un Briscoe ieri con bandana alla Sandokan, fa capire l'aria che tirerà.

«Via avverto, farò giocare i cinque che si sbucceranno le ginocchia in difesa e danno l'anima. Perché Gentile e Monaldi appena arrivati lo fanno? Mi sono rotto le... palle di perdere di 30 punti e fare figuraccein giro per l'Italia».

I giocatori vanno a tirare, noi incrociamo un vecchio lupo di mare (e dei parquet) come il professor Flavio Pressacco. Prof lei cosa faceva a 27 anni? «Ero responsabile del settore giovanile della Snaidero e assistente all'Università a Trieste, sì Finetti ce la può fare». Dai coach, se quei ragazzi ti seguono, ce la puoi fare. —

LE ULTIMISSIME

Oggi altri allenamenti Domani la partenza in pullman per la Puglia



Briscoe a canestro FOTO PETRUSSI

L'Apu Old Wild West si prepara a macinare chilometri per raggiungere la Puglia. I bianconeri, infatti, raggiungeranno San Severo in pullman, con partenza fissata alle 8 di domani mattina dal palasport Carnera. Non meno di otto ore di autostrada per arrivare nella città pugliese e sostenere un allenamento al palasport "Falcone Borsellino", teatro della sfida di mercoledì con inizio alle 20.30. Visto il calendario fitto di impegni (domenica si gioca al Carnera contro Chiusi), l'Apu tornerà in Friuli subito dopo la partita, con la tradizionale cena al volo con pizza take away. Da segnalare che in questi giorni è attiva la prevendita per Udine-Chiusi, tagliandi disponibili tramite il circuito Vivaticket con prezzi che vanno dai 15 euro delle curve ai 45 euro del parterre oro. —

G.P.

L'ASSIST

RIPARTIRE DA SCELTE PRECISE E GERARCHIE BEN DELINEATE



OTELLO SAVIO

I fatti ci dicono che è una decisione arrivata con sei mesi di ritardo. La fine ingloriosa ai playoff e vari segnali lasciavano chiaramente intendere che la guida tecnica era arrivata al capolinea già lo scorso giugno.

Ora ripartire da una squadra in mezzo al guado e provare a salvare la stagione non sarà una missione facile. L'operazione di restyling che ha portato a Udine due giocatori di impatto come Ale Gentile e Diego Monaldi lascia tutti i precedenti problemi sul tappeto. Un gruppo profondo (troppo?) e di gran talento ma anche mentalmente depresso dopo le ultime disfatte. E soprattutto con una chimica di squadra irrisolta.

Nostra impressione è che la madre di tutti gli equivoci siano i due Usa con lo stesso ruolo e che tendono a monopolizzare il gioco. Il 27enne Carlo Finetti, che ha accettato di prendere il toro per le corna (perché non con Martelossi senior assistant?), farà in discontinuità o meno le proprie valutazioni. Di regola in situazioni complicate come questa la parola d'ordine è chiarezza. Fare cioè scelte precise e delineare le gerarchie senza guardare in faccia nessuno. Logico immaginare tuttavia che Gentile sarà il guy-to-go e Monaldi il play titolare che mancava. Infine ripartire dalla difesa potrebbe essere sul piano tecnico la strada giusta. In attesa di trovare un nuovo (e non semplice) equilibrio in attacco l'impegno difensivo può alimentare autostima e spirito di squadra. Non bastasse fa pure vincere le partite. —

Mercoledì a San Severo poi Chiusi in casa e il match crocevia a Cento

Adesso tre partite in dieci giorni per provare a invertire la rotta

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Tre partite in dieci giorni per provare a invertire la rotta. Il calendario del campionato di serie A2 propone al nuovo head coach dell'Apu Carlo Finetti un mini-ciclo di gare a distanza ravvicinata, l'occasione è buona per dare un primo segnale a tutto l'ambiente.

RIECCO LA PUGLIA

Il 2023 si apre mercoledì con la seconda trasferta stagionale nel tacco dello Stivale, a due settimane di distanza dal rovinoso scivolone di Lecce contro Nardò. Anche allora in panchina c'era Finetti, ma questa volta le cose sono diverse: il giovane tecnico toscano è fresco di un'investitura importante, la società gli ha dato fiducia e la squadra deve prenderne atto. Tradotto: se certi approcci svogliati erano figli di una sorta di ammutinamento nei confronti della gestione Bonicioll, ora è lecito attendersi ben altro. San Severo non se la sta passando bene in classifica, ma è test comunque impegnativo: può contare sull'apporto di un pubblico caloroso ed è un team tradizionalmente ostico per Udine.

CARNERA

Già domenica c'è la prima dell'anno nuovo di fronte al pubblico amico. A Udine arriverà Chiusi, compagine che naviga in cattive acque. L'esperienza insegna che nel girone di ritorno chi lotta per la salvezza moltiplica le forze, tanto da rendere incerto l'esito di partite all'apparenza chiude dal pronostico. Tutti ricorderanno lo stop dell'Apu nel gennaio 2022 sul campo di una Biella ultima in classifica, ma poi destinata a salvarsi. A ogni curva ci può essere una trappola.

CROCEVIA CENTO

Se le prime due partite del nuovo anno ci diranno quale può essere l'impatto di Finetti sul mondo Apu, la terza sarà fondamentale per farci capire come potrà svilupparsi la strada per i bianconeri in primavera. Il -4 in classifica dal trio di testa, aggravato dal tris di sconfitte casalinghe negli scontri diretti, impone a Udine di andare a vincere in Emilia per riaccendere le possibilità di raggiungere il podio del girone Rosso e con esso il girone Giallo nella seconda fase. Insomma, lì dovrà essere certamente invertita la rotta.

Non riuscirci significherebbe ritrovarsi – salvo harakiri di una delle battistrada – nel girone Blu con posizione scomoda nel ranking play-off ed eventuali semifinale e finale con fattore campo a sfavore. —



Diego Monaldi in allenamento, mercoledì il debutto a San Severo

IL PUNTO

DALLA PAGINA SUL "GALLO" AL TRIONFO A CASA SUA


50 | Sport — MESSAGGERO VENETO SABATO 2 GENNAIO 2016

PIANETA NBA » L'INTERVISTA

di Massimo Fontanini

«Da Denver tifo per Udine in serie A» Parola del Gallo

Il campione dei Nuggets è amico di Lardo coach della Gsa «Il mio 2016? Porto i Nuggets ai play-off e l'Italia a Rio»

Danilo Gallinari, 27 anni è la stella dei Denver Nuggets segna 17,3 punti a partita, in alto col nostro Max Fontanini

Sul sito web del Mv gli auguri ai tifosi friulani

All'arena c'è LeBron, fuori 12 sotto zero

Viaggio nel match: zero tifosi organizzati, tanta passione, super talenti sul parquet

A SACRAMENTO

E Belinelli fa la star 28 punti contro Mike

Rocky, la mascotte dei Nuggets impegnata in un selfie al Pepsi Center

In 17mila in Colorado per gustarsi King James contro i Nuggets

Guardate la pagina del Messaggero Veneto qui sopra, era sabato 2 gennaio 2016, un'era geologica fa per il basket nostrano. Mentre coach Lardo stava per condurre la sua Gsa in Serie B nella lunga trasferta di Costa Volpino, l'addetto stampa di quella squadra Massimo Fontanini, per anni apprezzato collaboratore del nostro giornale per le miniors, da Denver Colorado ci inviava i suoi articoli per confezionare questa bella pagina sul giocatore italiano più forte del momento: Danilo Gallinari proprio in quei giorni tornato ai livelli da All Star Game dopo il lungo infortunio. Col basket nel sangue, il cividalese Fontanini prima ha giocato nella sua Longobardi poi alla Snaidero, quindi ha intrapreso la carriera di telecronista, addetto stampa e poi dirigente, fermo restando il suo impiego all'AssiGiffoni dove è un pilastro. Ecco, mentre qui a destra racconta, ora da ds di quella che è anche una sua creatura, la vigilia di un match delicato per la Gesteco come quello contro Mantova ci è venuto naturale rispolverare quella pagina. «Vedi – ci disse un giorno guardando i giocatori dell'Apu allenarsi –, non sono riuscito a giocare in serie A, ora voglio restare in questo meraviglioso mondo del basket». Ci sei riuscito e ora nella tua città. Tanto di cappello Max. —

A.S.

QUI CIVIDALE. Il giovane direttore tecnico indica la via in vista del match con Mantova «L'obiettivo primario resta la salvezza e adesso dopo tre stop di fila riprendiamo a vincere»

Fontanini, vero cuore ducale: «Gesteco, altre sette vittorie»


Massimo Fontanini, 37 anni, dt della Gesteco Cividale fa festa dopo la vittoria a Forlì col presidente Micalich e gli altri FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Addetto stampa, speaker. Penna del parquet e uomo di fiducia della palla a spicchi friulana. Una carriera in rampa di lancio, quella di Massimo Fontanini, appassionato ex collega, attuale direttore tecnico dell'area sportiva delle Eagles. Della Gesteco, club che il classe '85 sta contribuendo a condurre, al sicuro, verso l'obiettivo stagionale, quella salvezza tuttora meta del campionato ducale per il 2023. Anno nuovo, medesimo scopo: a confermarlo, dunque, lo stesso dirigente gialloblu a poche ore dalla ripresa del torneo. E dal match dei suoi contro gli Stings Mantova. Gara da vincere, per lasciarsi alle spalle i tre ko di fila incassati prima del break.

Sconfitte recenti a parte, la vostra prima parte di regular season è stata eccezionale, è d'accordo?

«Possiamo dirci soddisfatti. E sono d'accordo con quanto detto nei giorni scorsi da coach Pillastrini: riuscire da qui in poi a ripetersi, a ripetere la percentuale di vittorie avuta nel girone d'andata, sarebbe un miglioramento importante. Vincere altre sette partite vorrebbe dire arrivare a ventotto punti. Il che, quasi sicuramente, significherebbe essere fra le prime nove prima della fase a orologio».

Una posizione in grado di assicurarvi la salvezza anticipata.

«Che infatti rimane il nostro obiettivo primario. Ma ripeto, confermare la media avuta finora non sarà facile».

Come mai?

«Rispetto all'andata, le nostre avversarie non ci sottovaluteranno. Molte fra loro, poi, si stanno rinforzando: basti pensare a Mantova, che ha da poco riaccolto un giocatore come Iannuzzi. I cambiamenti, insomma, sono all'ordine del giorno. Noi, ad ogni modo, dobbiamo guardare a noi, alla nostra attuale situazione di classifica. Avendo perso tre incontri, siamo scivolati un po' in giù. Ma se è vero che con un filotto negativo finisci settimo/ottavo, al tempo stesso, con qualche vittoria, torni a salire».

Ecco, guardando ai prossimi impegni, quali saranno gli appuntamenti chiave verso la fine della stagione regolare?

«Può sembrare una frase fatta, ma è così: noi guardiamo una partita alla volta. Questo dobbiamo fare, cercando, in particolare, di far valere il più possibile il fattore campo.

> «Serviranno una buona forma fisica e il solito sostegno dei nostri super tifosi»

Dobbiamo fare in modo che la nostra salvezza passi attraverso le partite casalinghe, magari con qualche colpo fuori casa, come nel girone d'andata. Mantenere la categoria è la priorità, poi si vedrà».

Dopo la fatiche di fine anno, come sta adesso la squadra?

«In questi giorni abbiamo potuto ricaricare un po' le pile. L'amichevole di venerdì con San Vendemiamo ha mostrato una squadra in crescita fisica. I ragazzi stanno bene. È chiaro comunque che noi tutti ci fidiamo ciecamente del lavoro di coach Pilla e del suo staff».

Come arrivate, dunque, alla sfida con Mantova?

«La squadra c'è, in casa ha sempre risposto presente. Il nostro è un gruppo che non molla mai. All'indole della squadra, però, dovrà essere abbinata anche una buona condizione fisica. Quella che il coach sta cercando di recuperare. Al di là di questo, servirà anche il sostegno che il PalaGesteco è sempre in grado di dare». —

LE ULTIMISSIME

Archiviato il Capodanno oggi una doppia seduta agli ordini di coach Pilla

Archiviati i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno, la Gesteco Cividlae si è rituffata nel campionato, i fari puntati verso il match di mercoledì con Mantova. Oggi il team ducale sarà impegnato in una doppia sessione di lavoro. Prosegue intanto, sul circuito Vivaticket, la vendita dei tagliandi per la sfida.

SERIE A

Virtus-Olimpia, la supersfida E da oggi grande novità le partite anche su Dazn

UDINE

Il 2023 del basket tricolore si apre con la partita più attesa dell'anno, ovvero la sfida fra la Virtus Bologna e l'Olimpia Milano, le due squadre più titolate d'Italia. Si gioca alle 20.30 alla Segafredo Arena, diretta tv in chiaro su Nove. "V Nere" e "Scarpette rosse" arrivano all'appuntamento col morale alto dopo le rispettive vittorie in Eurolega, i felsinei sono a +2 e sognano l'allungo in classifica. La sfida nella sfida è fra i due allenatori, Sergio Scariolo e Ettore Messina. Si tratta del sedicesimo confronto diretto, l'attuale coach della Virtus è in vantaggio nei precedenti per 8-7.



Hines contro Shengelia

LE ALTRE

Il menu di oggi si annuncia saporito anche per i tanti scontri diretti nella zona calda della classifica. Spicca il derby triveneto fra Verona e Trieste (palla a due alle 20.30), con Cappelletti e soci ringalluzziti dal colpo di Scafati e i giuliani freschi dell'investitura del nuovo fondo Usa. Fari puntati anche sul derby campano fra Scafati e Napoli (20.45): padroni di casa con l'ex Apu Mian al debutto, in casa partenopea Buscaglia si gioca la panchina. Alle 19 altro derby: Treviso-Venbezia. Completano il quadro Trento-Brindisi (18), Varese-Tortona (19.30) Sassari-Brescia (20.45). Nell'anticipo del 30 dicembre Reggio Emilia-Pesaro 95-76.

DAZN

A partire da oggi per chi ama seguire lo sport in tv c'è una grossa novità. La piattaforma streaming che detiene il 100% dei diritti della serie A di calcio inserisce nel proprio palinsesto anche la serie A di basket e le migliori partite di Eurolega e di Eurocup grazie all'accordo siglato per l'acquisizione di Eleven Sports.—

G.P.



PIANETA NBA

Doncic, altro cinquantello

Il grande coach Popovich di San Antonio aveva detto alla vigilia del match con Dallas: «Dobbiamo tenere Doncic sotto i 50 punti». Risultato: Dallas batte Spurs 126-125 con 51 punti, 9 rimbalzi, 6 assist del 23enne sloveno. Nelle ultime 5 partite ha 45,6 punti di media. Candidato Mvp.

3 STORIE SOTTO RETE

Friulane di A stupiteci anche nel 2023

Con cinque partite sarà un gennaio di fuoco per il Prata
La Cda riparte dal terzo posto, l'Itas è sul sesto gradino



Un fase del derby che ha visto il trionfo della Cda Talmassons sull'Itas Ceccarelli Martignacco

Francesco Tonizzo / UDINE

Il 2022 della pallavolo si è concluso con i botti. In Superlega è stato esonerato mister Secolo, il tecnico Lorenzo Bernardi, dalla Gas Sales (azienda friulana) di Piacenza. Gli è subentrato il friulano Matteo De Cecco, già secondo a Latina, Verona e Milano oltre che nella Slovenia che ha sfiorato il podio nel Mondiale vinto dall'Italia.

Prosecco Doc Imoco Conegliano campione del mondo donne, per la seconda volta (la prima con Lara Caravello, la seconda con Roberta Carraro, entrambe reduci da stagioni a Martignacco), ad Antalia: il copresidente è Pietro Garbellotto, titolare della Garbellotto Botti di Sacile. In questo contesto di altissimo livello trovano posto, grazie alle rispettive dirigenze e chiaramente alle squadre, Tinet Prata in campo maschile e Talmassons e Martignacco tra le donne. La Tinet da un decennio circa è la maggior squadra regionale a livello maschile e a Prata di Pordenone fanno di questo (giustamente) un vanto, sebbene il confine con il Veneto e soprattutto con Treviso (4 coppe dei Campioni con la Sisley) sia molto vicino.

Il mese che attende il Prata è di fuoco. Al 29 gennaio 2023 si saranno già disputate 5 giornate di campionato, cioè quasi tutti i turni della metà del girone di ritorno. Sabato prossimo, 7 gennaio, Prata ospita Bergamo alle 20.30 al PalaPrata, palasport che verrà ingrandito grazie a un progetto da 3 milioni di euro del Comune. Domenica 15 gennaio sfida in trasferta a Reggio Emilia; sabato 21 gennaio di nuovo in casa con Santa Croce, poi il 29 la sfida delle sfide sul campo del Vibo Valentia, la grande favorita. Classifica: la Tinet è 11° con 19 punti, frutto di 6 vittorie in 14 gare.

In serie A2 femminile a Santo Stefano, nella magia del Carnera di Udine, è andato in scena il derby di A2 femminile che ha visto il trionfo della Cda Talmassons sull'Itas Ceccarelli Martignacco. Nel girone B il Talmassons è terzo con 24 punti (8 vittorie, 3 sconfitte), ma il Martignacco è buon sesto a quota 18, frutto di 6 vittorie e 5 sconfitte. Domenica 8 gennaio alle 18 sarà ospite del Cda, a Latisana, il Vicenza. Alla stessa ora trasferta nella ex Terra di Lavoro per il Martignacco, a Sant'Elia Fiumerapido. Il 15 gennaio Martignacco – Montecchio Maggiore, il 18 turno infrasettimanale valido per la quarta giornata, con il big match Cda – Roma Volley a Latisana, alle 20.30. Il 22 gennaio incrocio tra Friuli e Sicilia: trasferta del Talmassons a Marsala (inizio ore 16 per motivi legati ai voli aerei). Martignacco ospita, alle 17, il Messina. —

PILLOLE DI VOLLEY

Domani la ripresa degli allenamenti

Riprendono domani mattina gli allenamenti dell'Itas Ceccarelli in vista della gara di domenica a Sant'Elia Fiumerapido, valida per la seconda di ritorno del campionato di A2 femminile. Sette le sedute di allenamento previste tra pesi e palestra fino a sabato, giorno della partenza per il Lazio. (m.t.)



LA RIVELAZIONE ECKL HA 19 ANNI

Itas, difficile abbattere il muro di Katja: «Rubo i segreti alle avversarie»

LA STORIA

MONICA TORTUL

Gioca nell'Itas Ceccarelli Martignacco una delle rivelazioni del campionato di A2. Katja Eckl ha appena 19 anni, ma nelle ultime due stagioni è cresciuta in maniera esponenziale. Dopo 11 giornate è suo il miglior muro di tutta la seconda serie nazionale. La centrale altoatesina, classe 2003, guida la classifica delle top blockers a quota 40, davanti ad Alexandra Botezat (Busto Arsizio) e Giada Civitico (Sassuolo). Katja è arrivata a Martignacco due stagioni fa: l'anno scorso ha fatto la riserva e da questo campionato è diventata titolare. Ci ha visto bene coach Gazzotti, che ha intravisto in lei grandissime potenzialità. Il campo sta dando ragione al tecnico e alla giovane giocatrice di Bolzano.

«Non guardo le statistiche - ci spiega Katja -, ma quando qualche giorno fa mi hanno detto che ero in testa alla classifica mi sono sentita veramente onorata. Restare in vetta fino alla fine della stagione sarà molto difficile, ma ci voglio provare. Il muro è il fondamentale che mi piace di più e che mi è sempre riuscito bene, anche se nelle ultime stagioni sono migliorata molto. Prendo ispirazione da tutte le avversarie che incontro: in ciascuna cerco di cogliere dei particolari da cui posso imparare».

Katja è alta 188 cm ed ha mosso i primi passi nello Ssv Bozen, quando ancora frequentava le elementari. Nel 2018 è stata notata dal Volley Pool Piave San Donà, società che, in collaborazione con l'Imoco Conegliano, fa crescere i giovani talenti italiani. A San Donà ha disputato l'U16 e l'U18, piazzandosi non solo tra le prime in Italia, ma vincendo anche il premio di miglior centrale U16 di tutto lo stivale. È entrata poi in nazionale e nel 2021 è stata in lizza fino all'ultimo per far parte della rosa delle 12 per il mondiale U20. L'accordo di collaborazione tra Martignacco e Conegliano l'ha poi portata in Friuli due estati fa.

«A Udine mi trovo molto bene - racconta ancora - è una città piccola, ma molto bella. Con i miei compagni di classe ho visitato anche il resto del Friuli-Venezia Giulia e mi è piaciuto molto. Bolzano però mi manca, vi sono molto legata. Quanto torno in Alto Adige amo passeggiare tra le mie montagne. Lo scorso luglio ho conseguito la maturità linguistica e ora mi iscriverò a Scienze motorie, con frequenza on line. Non so esattamente quale sarà il mio futuro, ma è certamente legato allo sport». Da Bolzano, negli anni, sono partite altre giovani di talento, una su tutte la centrale azzurra Raphaela Folie. E chissà che Katja non possa seguire la sua strada di successo fino alla nazionale maggiore. «Questa stagione - conclude - è un test, in cui imparo qualcosa di nuovo in ogni partita. A Martignacco sto crescendo e so che continuerò a crescere. L'obiettivo di squadra è la salvezza, ma spero che riusciremo a conquistare i play off. Facciamo un passo alla volta e poi vediamo dove riusciremo ad arrivare. Nel derby con Talmassons abbiamo commesso troppi errori ed abbiamo battuto decisamente troppo facile: lo stesso era capitato contro la capolista Roma nel turno precedente. Non possiamo permetterci di regalare così tanto e neppure di consentire alle avversarie di impostare il gioco con così tanta facilità. Ora ci aspetta la Coppa Italia contro Sassuolo. Il nostro obiettivo è divertirci e fare del nostro meglio, poi vedremo come andrà». —





Katja Eckl in due immagini durante una partita

L'ostacolo Vicenza dopo la pausa

Doppio appuntamento per la Cda al rientro dalla pausa natalizia. Domenica, alle 17, le ragazze in fucsia ospiteranno l'Anthea Vicenza, avversario scomodo nonostante il divario in classifica, mentre giovedì 12, alle 20.30, giocheranno di nuovo in casa a Latisana contro Olbia negli ottavi di finale di Coppa Italia di A2. (a.p.)



Tinet, chiuso un 2022 ricco di soddisfazioni

La Tinet è al suo secondo torneo di A2 dopo quattro anni. Ha concluso il 2022 occupando l'undicesimo posto in classifica, in quello che - al momento - è l'anno più importante della sua cinquantennale storia, in cui ha conquistato la coppa Italia di A3 e il campionato nella finale di Pineto. (r.p.)



RIESCE A CONIUGARE SPORT E SCUOLA

Crisafulli, grinta ed energia al servizio della Cda: «Ma non lascio lo studio»

LA STORIA

ALESSIA PITTONI

D«Quando sei un'atleta giovane non puoi permetterti di passare inosservata, devi tentare quel colpo, quell'intervento, magari rischioso ma che ti permette di emergere». E' questa la filosofia che ha portato Andrea Crisafulli, genovese classe 2004, mamma allenatrice di volley e papà fisioterapista, a ritagliarsi partita dopo partita uno spazio sempre più importante nell'economia di squadra della Cda Talmassons, che ha chiuso il 2022 battendo nel derby l'Itas Martignacco e firmando la sesta vittoria consecutiva.

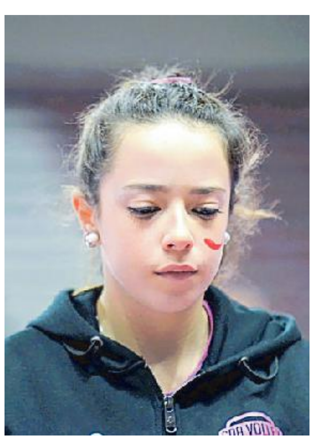
Andrea è arrivata per ultima e quasi in sordina alla corte del presidente Cattelan, scelta come cambio under per la coetanea Alice Trampus. Il regolamento prevede infatti che due ragazze giovani possano avvicendarsi in campo liberamente a patto che una delle due sia titolare. «L'anno scorso – racconta – ho terminato, per età, la mia esperienza nei settori giovanili e ho dovuto decidere se accasarmi da titolare in B1 o tentare la A2 per fare esperienza. Proprio alla fine del mercato è arrivata la proposta di Talmassons, una società con grandi ambizioni che cercava il cambio under di Alice, mia compagna di nazionale in prejuniores. Il ds De Paoli e coach Barbieri mi avevano detto che avrei avuto l'opportunità di giocare ma ovviamente, vista la mia giovane età e l'inesperienza, non avevo alcun tipo di aspettativa». Invece Crisafulli ha totalizzato 11 presenze su 11, il che significa che Barbieri l'ha sempre utilizzata, al servizio o nel giro dietro o, appunto, come cambio under della schiacciatrice Trampus. Cresciuta nel ruolo di libera, Andrea è una specialista della seconda linea, ma ha stupito per la freddezza di entrare anche al servizio nei momenti delicati.

«Sono molto contenta – precisa – perché non era scontato che riuscissi a entrare in campo così spesso, invece lo staff tecnico e la società mi hanno dato fiducia anche nelle fasi delicate dei set. Di certo il carattere e la grinta non mi mancano e non voglio passare inosservata». Un concetto che vale per la pallavolo, ma non solo. Andrea è infatti iscritta al quinto anno di liceo a Latisana («ho sempre fatto il Classico, quest'anno ho dovuto cambiare indirizzo per motivi logistici»), ma ha già passato il test di ammissione a Ingegneria al Politecnico di Milano, che lei comunque chiama "piano B". «Oltre che fare bene la maturità, prendere la patente e raggiungere ottimi risultati con la Cda – prosegue – cercherò di entrare a Medicina. Per la pallavolo ho fatto tanti sacrifici, ma non ho mai pensato di mettere lo studio da parte o anche solo in secondo piano. Spero di entrare a Medicina con l'obiettivo di fare, un giorno, un lavoro dinamico, e magari riuscire a coniugare lo studio alla pallavolo di alto livello».

Andrea ha trascorso il Capodanno a casa, a Genova, dove non tornava da agosto, e questa sera sarà di nuovo a Lignano con la squadra per riprendere gli allenamenti e, fra una settimana, la scuola. «Io, Alice Trampus ed Elisa Tognini – chiarisce – ogni mattina prendiamo il pullman e andiamo a scuola a Latisana. Pranziamo lì e poi ci rechiamo in palestra per recuperare l'allenamento del mattino. Facciamo i pesi e le ore di lavoro tecnico. Poi ci aggreghiamo alle compagne. La sera c'è il tempo per lo studio». Con questa personalità, sentiremo ancora parlare di lei. —



Andrea Crisafulli, genovese classe 2004



IL PADRE PORTO' LA FAMIGLIA IN FRIULI

Gambella, un talento con la maglia del Prata e l'Argentina nel cuore

LO STORIA

ROSARIO PADOVANO

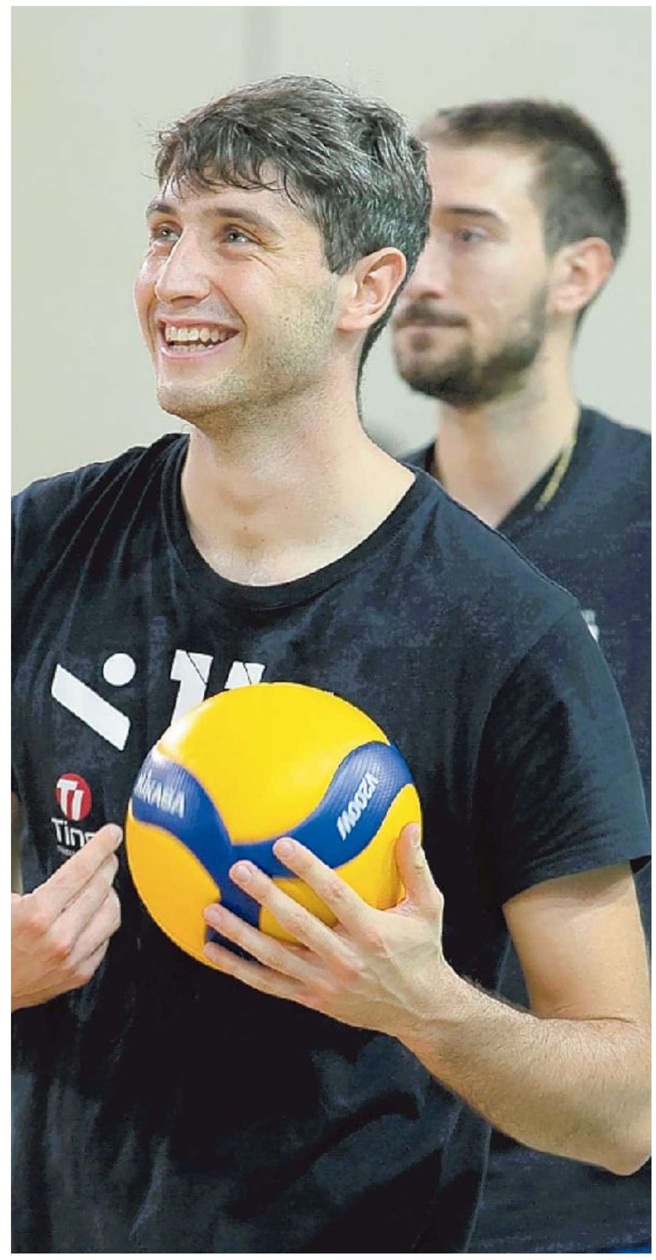
Un grande talento, che lavora per esplodere: è El Gaucho de Prata. È caduto tante volte, altrettante si è rialzato e ha vinto. Come la storia cantata da Gianni Morandi, "Uno su mille ce la fa". La storia di inizio anno è quella di Fabrizio Gambella, argentino di origine, passaporto italiano, ma sudamericano nel cuore. È uno schiacciatore di 193 centimetri e la sua risata è contagiosa. Ha esultato per l'Argentina campione del mondo, il suo club del cuore è il San Lorenzo, lo stesso per cui fa il tifo Papa Francesco.

Quella di Gambella è una storia di sport che si intreccia, inevitabilmente, con la vita di tutti i giorni. «Sono nato 22 anni fa a Villa Elisa, un paese dell'Argentina, non tanto lontano dal confine con l'Uruguay, a nord di Buenos Aires – racconta – e sono arrivato in Italia all'età di 4 anni». Lui è nato da una famiglia argentina di origine italiana. Il nonno, che gli ha trasmesso la passione per il club del San Lorenzo, era originario di Numana, nelle Marche, manco a farlo apposta una delle regioni in cui si ama di più la pallavolo in Italia, se pensiamo a Civitanova attualmente o se pensiamo solo a Falconara, la città di "O'Fenomeno", il soprannome del tricampione del mondo Samuele Papi, che a Prata è il viceallenatore. Ma le Marche sono anche la regione di origine di un certo Lionel Messi Ciccuttini. «Vivevamo felici in Argentina, con le mie due sorelle e mia madre, quando mio padre – ricorda Gambella - rispose a una proposta dell'Electrolux. Il gigante svedese degli elettrodomestici, che ha sede a Porcia e Susegana, cercava manodopera. Mio padre accettò e volò in Veneto, nella vicina Motta di Livenza».

Qui c'è un altro incredibile intreccio col volley. Motta è la rivale del Prata per antonomasia, perchè i territori comunali distano 11 chilometri e sono attraversati dal medesimo fiume, il Livenza. Poco tempo dopo papà Gambella si trasferì a Prata di Pordenone, per lavorare più vicino alla sede Electrolux di Porcia. «Con un contratto stabile mio padre decise di far trasferire tutta la famiglia in Friuli. Il nostro futuro era a Prata». Fabrizio Gambella scelse da bambino lo sport da praticare, la pallavolo, che suo padre aveva praticato da giovane. Percorre tutte le tappe del settore giovanile, ma c'era un problema. «Sono stato catapultato dall'under 19 alla serie A3. Io non avevo tanta voglia di applicarmi: mi piace la buona tavola. Così, mi sono messo in testa di mettermi a dieta. Ho perso 30 chili e man mano che perdevo peso acquistavo più fiducia in me stesso e cominciavo pure a giocare meglio».

Manco a dirlo, però, la sfortuna ci ha messo di nuovo del suo. La scorsa stagione infatti ha collezionato vari infortuni. Ha racimolato qualche presenza in coppa Italia di A3 e in campionato di A3 e alla fine ha vinto entrambi. Quest'anno Fabrizio Gambella ha debuttato in A2, a Lagonegro, dove però il Prata ha perso. Quanto dispiacere c'è per avere perduto due gare in trasferte abbordabili a Lagonegro e a Porto Viro? «Di sicuro negli ultimi allenamenti del 2022 abbiamo lavorato per riprenderci. Abbiamo un ottimo organico e possiamo giocarcela con chiunque. Io credo molto nella Tinet».

Come Gambella ha vissuto la finale Argentina – Francia, proprio nel giorno in cui ha debuttato in A2 a Lagonegro, sembra una favola. «Sono sceso in campo sul 2-2, poi a fine gara ho letto i messaggi. A Doha hanno assistito alla finale due miei cugini che poi hanno trascorso le vacanze di Natale da noi a Prata. Hanno speso 6000 euro». Studente di Psicologia a Padova, Gambella ha come obiettivo migliorare sempre più. «Questo grazie anche a un gruppo fantastico. Il mio giocatore preferito? Per me è il centrale triestino Nicolò Katalan. Lo dico perchè è anche il mio miglior amico, fuori dal campo». —



Fabrizio Gambella, schiacciatore di 193 centimetri

Un anno di sport – Da luglio a dicembre

Jonny & Giada signori d'autunno

A ottobre Milan è d'argento ai Mondiali di ciclismo su pista
Rossi due volte sul tetto del mondo nel tennistavolo

ALESSIA PITTONI

Prosegue il riassunto dei successi sportivi friulani del 2022. La seconda metà dell'anno è ancora all'insegna delle ragazze con Rossi, Mizzau, Navarria, Vittozzi, Cainero, Battiston e Rizzi. Si confermano ai vertici internazionali Jonathan Milan nel ciclismo e Matteo Restivo nel nuoto. Pioggia di medaglie ai Giochi del Mediterraneo.

LUGLIO

1. Medaglia d'argento ai Giochi de Mediterraneo per il pordenonese Kenny Bedel, secondo nello judo, categoria 81 kg.

3. Piovono medaglie ai Giochi del Mediterraneo. Il pesista pordenonese Mirko Zanni vince l'oro nello strappo e il bronzo nello slancio. Due bronzi anche dal nuoto, con Alice Mizzau nei 200 sl e Sonia Laquintana nei 50 farfalla.

4. Arriva anche l'argento per Alice Mizzau, seconda ai Giochi del Mediterraneo con la staffetta 4x200 stile libero.

5. Tris di ori per la provincia di Udine dai Giochi del Mediterraneo. Sono quelli della pallavolista Sofia D'Odorico, della spadista Giulia Rizzi e del nuotatore Matteo Restivo.

6. Sempre Restivo conquista l'argento nei 200 dorso ai Giochi del Mediterraneo. Sul podio anche Mizzau e Laquintana, entrambe bronzo nella 4x100 misti.

11. Due ori per Jonathan Milan nella terza tappa della Nations Cup di ciclismo su pista in Colombia. Il buiese vince sia l'inseguimento individuale sia quello a squadre.

12. Ottimi risultati per l'atletica friulana ai campionati italiani under 20. Conquista lo scudetto Caiani (Brugnera Friulintagli) nei 3000 siepi, Vattolo (Malignani) nel lancio del martello e Nonino (Malignani) nel decathlon. Argento per Feruglio (Malignani) nel martello.

18. Storico bis per Luca Braidot, che in Andorra coglie la seconda vittoria consecutiva in Coppa del mondo di Mtb. L'azzanese Manlio Moro è campione d'Europa nell'inseguimento a squadre under 23 nella rassegna continentale in Portogallo.

Nuoto
Mizzau, Restivo e Laquintana super ai Giochi del Mediterraneo

20. Alice Mizzau e Matteo Restivo staccano il pass per gli Europei agli assoluti estivi di nuoto di Ostia.

22. Argento mondiale per la spadista Mara Navarria, che in Egitto conquista il secondo posto a squadre. Agli italiani estivi di Ostia Lorenzo Gargani conquista il pass europeo nei 50 farfalla: è il primo udinese a vincere un titolo italiano assoluto con una società cittadina.

24. L'Orange is the new Jack Udine si laurea campione d'Italia Uisp di calcio a 5 femminile.

AGOSTO

1. Marco Dri della Canoa San Giorgio conquista il bronzo ai mondiali under 19 di canottaggio sul lago di Varese.

2. Terzo podio consecutivo in Coppa del Mondo di mountain bike per Luca Braidot, terzo nella tappa di Snowshoe, negli Stati Uniti.

17. Alice Mizzau è bronzo nella staffetta 4x200 stile libero mista agli Europei di Roma.

25. Secondo posto per Luca Braidot ai Campionati del Mondo di mountain bike di Les Gets, in Francia.

Mtb
Luca Braidot ad Andorra ottiene una seconda storica vittoria in Coppa del Mondo

30. Ottima Lisa Vittozzi ai Mondiali estivi di biathlon, in Germania. La sappadina è seconda nella start sprint, è prima nella 6 km sprint e quinta nella 10 km mass start.

SETTEMBRE

6. Canoe vincenti con il sangiorgino Federico Zanutta e il gonarsese Marco Dri . Zanutta è argento ai campionati del mondo juniores nrl k2 1.000 metri, Dri è bronzo ai campionati europei under 19.

23. Titolo italiano giovanile per la Jam's Bike Team di Buja che in Toscana mette le mani sul campionato italiano per società nella mountain bike.

OTTOBRE

12. Chiara Cainero conquista l'argento ai mondiali di skeet nella gara a squadre.

14. Jonathan Milan continua a stupire vincendo la medaglia d'argento ai mondiali di ciclismo su pista dietro a Filippo Ganna che abbatte il primato del mondo dei 4 km scendendo sotto il muro dei 4 minuti 5 giorni dopo aver abbattuto il record dell'ora. I due il giorno prima erano stati argento con il quartetto dietro la Gran Bretagna.

26. Cristiano Ficco, di Rauscedo, ottiene tre medaglie d'oro, strappo, slancio e totale, ai campionati europei di pesistica under 23 in Albania.

31. Tara Dragas si conferma la miglior Junior d'Italia vincendo il campionato nazionale di ginnastica ritmica categoria Gold.

NOVEMBRE

1. Marco Dri e Josef Giorgio Marvucic della Canoa San Giorgio conquistano sulle acque dei Navicelli di Pisa il titolo italiano gran fondo juniores.

9. Giada Rossi è campionessa del mondo di tennistavolo in doppio per la seconda volta consecutiva. Due giorni dopo fa doppietta vincendo anche il singolo.

12. Splendido argento in Coppa del mondo per la sciabolatrice Michela Battiston che ad Algeri confeziona il miglior risultato individuale della carriera.

15. L'udinese Giulia Rizzi sale sul gradino più alto del podio con il quartetto azzurro nella Coppa del Mondo di scherma, specialità spada, a Tallin.

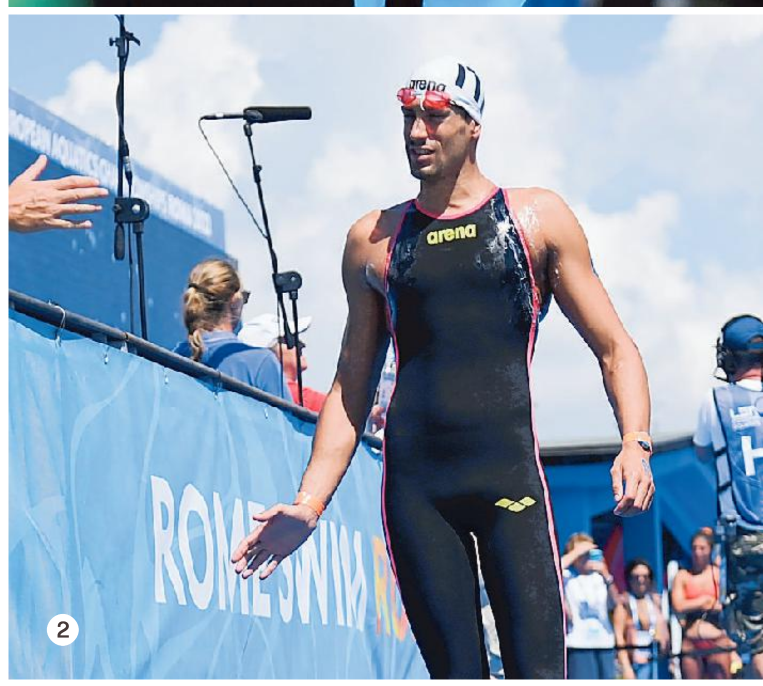
DICEMBRE

1. Lisa Vittozzi torna sul podio dopo 21 mesi ottenendo il terzo posto nella 15km individuale di biathlon nella tappa di Coppa del Mondo di Kontiolahti, in Finlandia.

12. Primo oro assoluto individuale in carriera in Coppa del Mondo per la spadista udinese Giulia Rizzi che a 33 anni ottiene il massimo risultato nella gara disputata a Vancouver, in Canada nell'ultimo mese dell'anno. —



1


2



6

Gioie per la scherma nel secondo semestre

Non solo Mara Navarria Battiston e Rizzi sugli scudi

IL FOCUS

MONICA TORTUL

La seconda parte del 2022 è stata grandiosa per le schermitrici regionali. Dopo l'argento europeo a squadre di fine giugno in Turchia, la spadista Mara Navarria si è ripetuta ai mondiali di fine luglio, sempre a squadre. In Egitto la friulana ha conquistato l'argento iridato insieme a Federica Isola, Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo. Un risultato importante sia per l'Italspada femminile che per l'atleta di Carlino, che tra luglio 2021 e luglio 2022 è riuscita a conquistare ben 4 medaglie.


Giulia Rizzi, oro a Vancouver

La stagione 2022/2023 ha invece sancito la ribalta di Michela Battiston e Giulia Rizzi. Nella prima tappa di Coppa del Mondo di sciabola di Algeri è arrivato il capolavoro di Michela Battiston: a novembre la portacolori friulana dell'Aeronautica ha vinto l'argento individuale, per lei miglior risultato della carriera. Un successo a lungo atteso. Dopo l'exploit alle Olimpiadi di Tokyo 2021, che non le era valso nessuna medaglia, ma che aveva acceso i riflettori su di lei come uno dei talenti più scintillanti della sciabola italiana, la friulana non era più riuscita ad ottenere risultati importanti individuali. Aveva marciato molto bene a squadre, ma a livello individuale nessun piazzamento in linea con le aspettative, fino appunto ad Algeri.

A novembre è esploso anche il talento di Giulia Rizzi, atleta finalmente matura e completa, tanto da potersi riprendere un posto da titolare nella nazionale di spada. A novembre ha dapprima contribuito alla conquista dell'oro a squadre nella prima tappa di Coppa del Mondo di Tallin e poi, in quella di Vancouver, a dicembre, ha vinto l'oro individuale, il primo oro individuale assoluto della carriera. —

Un anno di sport - Da luglio a dicembre







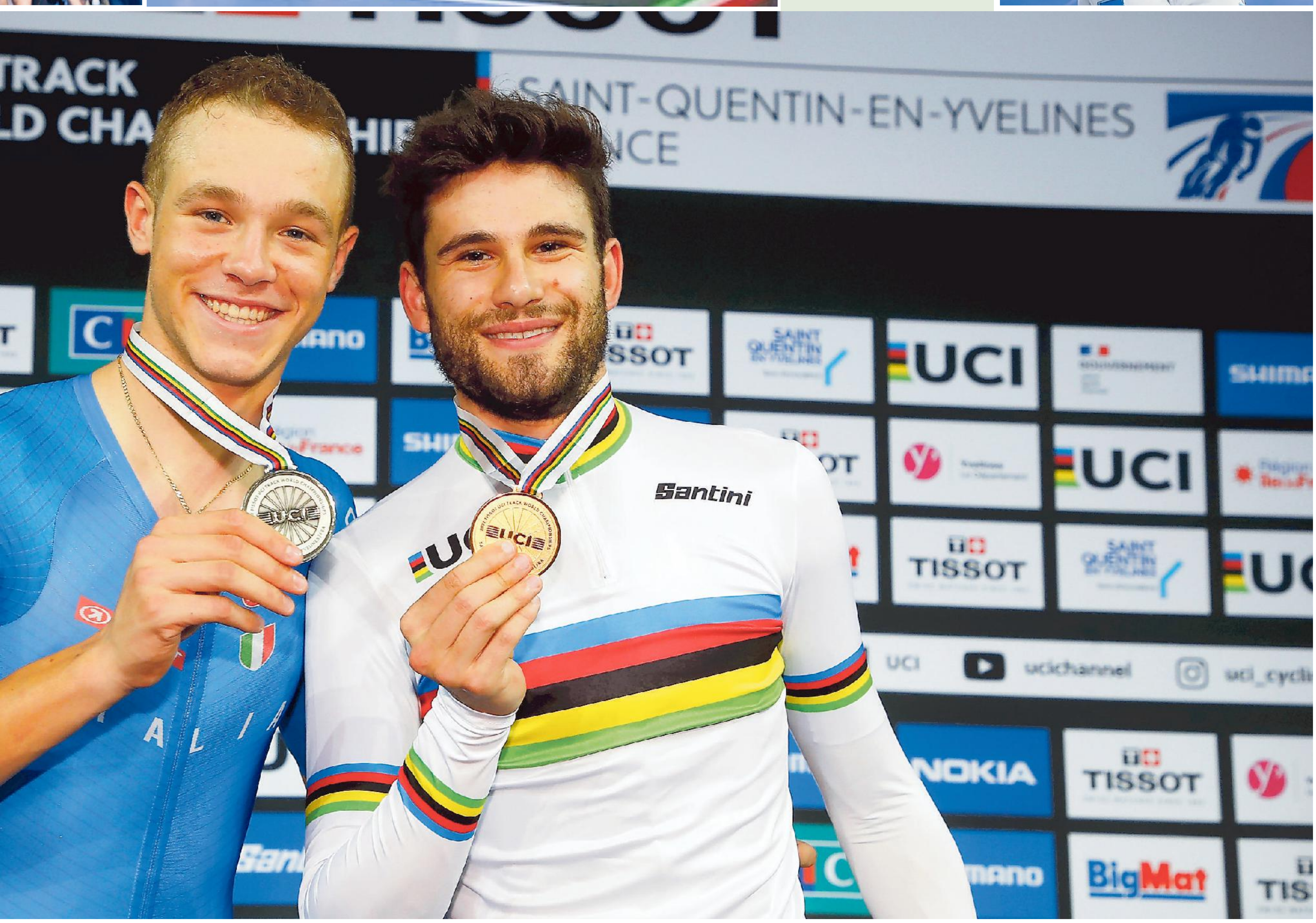
FLASH

In sei mesi una pioggia di medaglie

Estate e autunno da incorniciare per lo sport friulano. I primi acuti già a luglio, con i nostri atleti capaci di fare incetta di medaglie ai Giochi del Mediterraneo. Il 2 luglio il pesista pordenonese Mirko Zanni(foto 1) vince l'oro nello strappo e il bronzo nello slancio. In meno di ventiquattro ore Matteo Restivo (foto 2) conquista un oro nella staffetta 4x100 mista e un argento nei 200 dorso. A novembre le copertine sono tutte per Giada Rossi (foto 3), che si laurea campionessa del mondo di tennistavolo in doppio per la seconda volta consecutiva e, a distanza di 48 ore, centra una clamorosa doppietta, vincendo anche il singolo. Destinata a rimanere negli almanacchi l'impresa di Luca Braidot (foto 4), che ad Andorra coglie la seconda vittoria consecutiva in Coppa del mondo di Mtb. Soddisfazioni arrivano anche dalla scherma: Michela Battiston (foto 5) ottiene uno splendido argento in Coppa del mondo nella sciabola: l'aviere di Malisana ad Algeri confeziona il miglior risultato individuale della carriera. Dulcis in fundo, le imprese targate Jonathan Milan (foto 6): a luglio gli ori nella terza tappa della Nations Cup di ciclismo su pista in Colombia, a novembre la medaglia d'argento ai mondiali di ciclismo su pista dietro a Filippo Ganna (con lui nella foto).







20 ANNI DI GIRO IN FRIULI



IL MANAGER DELLO SPORT
ENZO CAINERO, 78 ANNI, IN UNA DELLE TANTE EDIZIONI DELLA TAPPA DEL GIRO SULLO ZONCOLAN, IL SUO "TERZO FIGLIO"

Enzo guarda cos'hai combinato

Nel maggio 2003 la prima tappa sullo Zoncolan, poi vent'anni di eventi di successo organizzati da Cainero
Con lui il Fvg è al centro dello sport
Ora dopo un "salto di catena" sta rimontando il gruppo come Pantani

ANTONIO SIMEOLI

Vent'anni tondi tondi di grande sport in Friuli Venezia Giulia. Grazie al ciclismo, al Giro d'Italia e non solo. Vent'anni di avvenimenti organizzati bene, grazie anche al supporto delle istituzioni, di qualsiasi colore siano state, e a una miriade di volontari, cuore pulsante di questa storia vedrete, che hanno preparato imprese, a volte leggendarie, di tanti campioni. Vent'anni da raccontare ai nipoti grazie a un grande manager dello sport come Enzo Cainero.

Lo si sa, da quasi tre mesi, il 78enne commercialista di Cavalicco, dirigente sportivo e tanto altro, è impegnato in una difficile scalata per tornare a capo della sua "banda". A godersi appieno le imprese che ha progettato. Da qui il ritornello di queste feste tra addetti ai lavori, politici, volontari, uomini "della strada" ai cui borghi il manager, in vent'anni di attività, ha portato per mezza giornata un pizzico di notorietà con il passaggio del Giro: "Come sta Cainero?".

Semplifichiamo: sta come Marco Pantani quel pomeriggio del 30 maggio 1999 a Oropa. Per chi non lo sapesse o ricordasse accadde questo. La bici del "Pirata", maglia rosa incontrastata, ai piedi della salita piemontese che porta al santuario della Madonna nera, ebbe un salto di catena. Trenta secondi e più a sistemare la bici e il gruppo intero che a folle velocità, ancor più dopo l'accaduto, iniziò la scalata. Uno per uno, Marco saltò come birilli 49 ciclisti e trionfò al santuario a braccia alzate, confezionando una delle sue più grandi imprese. Ecco, Cainero all'ospedale, giorno dopo giorno, sta provando a saltare i ciclisti come birilli.

Tutti vorrebbero andarlo a incitare, ma siccome, per ovvie ragioni, non si può fare, abbiamo pensato di rispolverare un vecchio, e sempre meno usato (causa social) passpartout dei giornali di carta: portiamogli l'incitamento di centinaia di tifosi, dal presidente della Regione al pensionato di Vedronza, che magari si è visto passare il Giro d'Italia davanti a casa nell'edizione d'autunno del 2020, con queste due pagine d'inizio anno.

Ecco, guarda Enzo cos'hai combinato. In questo viaggio ideale nella macchina del tempo si parte sempre da Pantani. Iniziato il suo tracollo con la squalifica di Madonna di Campiglio, pochi giorni dopo quell'impresa di Oropa, quattro anni più tardi, il Pirata proprio al debutto della salita dello Zoncolan al Giro, il 22 maggio 2003, regalò la sua ultima giornata di gloria in bici. Con quella tenace scalata del Kaiser dal versante di Sutrio, che gli valse il quinto posto, mentre Gilberto Simoni, in maglia rosa, vinceva e blindava il suo secondo Giro.

Poi? Ecco un'altra foto, quella del gruppetto messo su da Cainero nell'agosto 2004, quando cominciò a preparare l'assalto della corsa rosa all'altro versante del "mostro", quello di Ovaro, che grazie a lui poi è diventata la salita più dura, spettacolare e temuta dai corridori di tutto il mondo.

Franco Ballerini, che non c'è più, Davide Cassani, Francesco Guidolin provarono quella salita in bici e aprirono di fatto la strada al suo debutto al Giro del 2007. La Regione, finanziando i lavori per la strada, e migliaia di volontari hanno fatto il resto. Cainero, quel 30 maggio si poté così gustare un debutto da favola del vero Zoncolan nel mondo. Vittoria ancora di Simoni, alla sua maniera.

Ma, attenzione, ed è la parte forse più bella di questa avventura, nel 2006 la corsa era già approdata in Friuli per rendere omaggio alle vittime del terremoto di trent'anni prima con l'arrivo a Gemona. Tappe poi ne partiranno e arriveranno in tutta la regione da decine di città e cittadine: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone ma anche San Vito, Cividale, Piancavallo, Maniago, Grado, Marano Lagunare, Palmanova, Sacile.



L'ULTIMO ACUTO DI PANTANI
È IL 22 MAGGIO 2003 AL GIRO D'ITALIA DEBUTTA LO ZONCOLAN: VINCE SIMONI E PANTANI FA L'ULTIMA IMPRESA DELLA CARRIERA



BALLERO, CASSANI E BALLERO SUL KAISER
ESTATE 2004, CAINERO ORGANIZZA UNA RICOGNIZIONE CON TRE BIG SULLO ZONCOLAN DAL VERSANTE DI OVARO: SARA' DECISIVA



LA DOPPIETTA DI GIBO
SIMONI TRIONFA NELLA TAPPA DELLO ZONCOLAN ALLA PRIMA DAL VERSANTE DI OVARO NEL 2007 DOPO LA VITTORIA DEL 2003 DA SUTRIO



L'IMPRESA DI BASSO ANCHE IN TV
IVAN BASSO STACCA TUTTI SUL KAISER AL GIRO 2010 E LA SUA CAVALCATA TIENE INCOLLATE ALLA TV 4,5 MILIONI DI PERSONE











IL FRIULI SI VESTE DI ROSA
CIVIDALE, PALMANOVA, SACILE, PORDENONE, GEMONA, TOLMEZZO, SAN DANIELE E TANTI ALTRI I PAESI DEL FRIULI ATTRAVESATI DAL GIRO



GIRO FEMMINILE SULLO ZONCOLAN
NEL LUGLIO 2018 ANNEMIEK VAN VLEUTEN VINCE SULLO ZONCOLAN E IPOTECA IL GIRO ROSA CHE PER TRE ANNI FINISCE IN FRIULI

5 RE DEL TOUR SULLO ZONCOLAN
EVANS, CONTADOR, NIBALI, FROOME, BERNAL: 5 VINCITORI DEL TOUR PROTAGONISTI ANCHE SUL KAISER



UNA PARTENZA NELLA STORIA
18 OTTOBRE 2020 DALLA BASE DI RIVOLTO SEDE DELLA PATTUGLIA ACROBATICA PARTE UNA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA



L'AMMIRAGLIA CHE LO SUPPORTA
PAOLO URBANI, ANDREA CAINERO, IL SINDACO DI TARVISIO ZANETTE E LA SPEDIZIONE FRIULANA ALLA PRESENTAZIONE DEL GIRO 2023

Andiamo avanti per immagini e arriviamo al 2010: l'apoteosi di Ivan Basso, che sullo Zoncolan cominciò a capire di poter vincere il suo secondo Giro staccando la maglia iridata Cadel Evans. Quella giornata fece capire, più di altre, le potenzialità di un grande evento sportivo per l'economia del Fvg. Oltre alle centomila presenze di tifosi sulla montagna, per cui lo Zoncolan divenne "il Maracanà del ciclismo", la tappa bucò anche il video: fu vista in televisione solo in Italia da 4,5 milioni di persone. Ancora un record per la corsa rosa.

E il 2011? Fu l'anno del Crostis mancato e furibonde polemiche incluse (resta il più grande cruccio di Cainero), ma anche quello della sfida, sempre sul Kaiser, privato del suo dirimpettaio inedito la sera prima della tappa, tra due grandi che hanno fatto un'epoca: Alberto Contador e Vincenzo Nibali. Li abbiamo radunati in alto a destra i cinque grandi che si sono sfidati, e alcuni hanno vinto, sul Kaiser, in questi vent'anni. Contador, Nibali, Froome, Evans ed Egan Bernal hanno un'altra cosa in comune: la vittoria del Tour de France. Per i puristi facciamo ammenda: avremmo dovuto inserire anche Andy Schleck, il lussemburghese meteora, che si rivelò sullo Zoncolan 2007 e poi vinse "a tavolino" in Francia tre anni più tardi.

Dopo quel 2011 un'altra abbuffata di montagna con la tappa del Montasio (bellissima), la partenza a Cave del Predil e la tappa della memoria del Vajont a Erto. Storia e memoria, il sale del ciclismo.

Poi il 2018 con la "frullata" di Chris Froome, quattro volte vincitore del Tour, che in Carnia mise le basi per il suo primo e unico Giro d'Italia.

Storia, memoria e innovazione. Perché non sono innovazione l'arrivo anche di una tappa del Giro femminile sullo Zoncolan, con il successo della regina d'Olanda Annemike Van Vleuten (e tre conclusioni della corsa femminile in Friuli dal 2017 al 2019 a Udine, Cividale e Cormòns) oppure la partenza di una tappa del Giro, in piena emergenza Covid, dalla base di Rivolto il 18 ottobre 2000?

E lo Zoncolan di Fortunato nel 2021 di nuovo dal versante di Sutrio tra la neve nel Giro di Bernal? Per non parlare dell'arrivo di tappa del maggio 2022 a Castelmonte, in una frazione con puntata in Slovenia che ha fatto scoprire al mondo una salita coi fiocchi come il Kolovrat, ma anche fuori dal Friuli un luogo di fede simbolico come il santuario sopra Cividale.

Da un santuario a un altro. Prima del "salto di catena" Cainero aveva portato a casa il bottino più ardito: la tappa del Lussari. Inimmaginabile una cronoscalata al santuario solo fino a pochi anni fa. Polemiche sulla strada a parte – ce ne sono state anche per Montasio e Zoncolan, alla fine vedrete i benefici "asfalteranno" eventuali difetti – il 27 maggio il Friuli sarà di nuovo al centro del mondo grazie allo sport.

In ammiraglia Paolo Urbani, già designato da Cainero prima del salto di catena e pure dalla Regione, come erede di questi progetti vincenti. Assieme all'ex sindaco di Gemona, il figlio di Enzo, Andrea, e tutto il Comitato tappa stanno supportando il "capitano" mentre sta proseguendo la sua rimonta.

E allora, caro Enzo, («uno che è capace di progettare grandi eventi allo stesso modo col presidente della Regione e il pensionato di Vedronza», ci ha detto magnificamente l'altro giorno un tuo caro amico), continua a saltare i corridori come birilli. Come Pantani a Oropa. Per le spinte "virtuali" dei tifosi stavolta i giudici di gara chiuderanno un occhio. —

NON SOLO CICLISMO

Le Universiadi 20 anni fa e poi atletica e pure rugby



Dal 16 al 26 gennaio di vent'anni fa il primo grande evento organizzato in Friuli in questo ventennio furono le Universiadi invernali di Tarvisio, non a caso con Enzo Cainero come project manager. Una festa dello sport con testimonial la grande Deborah Compagnoni e alla cerimonia inaugurale, ai piedi della pista Di Prampero, l'allora vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini con accanto il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani ora ministro. Insomma, pare passato un secolo.

Da lì diversi eventi, tanto ciclismo, ma anche atletica e grande rugby nella faretra di Cainero. Atletica perché da un decennio il manager è il deus ex machina del progetto "Città dello sport" a Gemona che ha portato ad allenarsi nella città pedemontana campioni come Oscar Pistorius (poi caduto in disgrazia) e l'astro sudafricano dei 400 metri Wayde Van Niekerk, che anche grazie al Friuli ha scritto pagine indelebili nella velocità non solo per lo stratosferico record del mondo. E come dimenticare il test match al "vecchio" Friuli di rugby nel 2009 tra Italia e Sudafrica? E sicuramente avremo dimenticato qualcosa.

Scelti per voi

tvzap



Il re Leone
RAI 1, 21.25
Nella savana africana, è nato Simba, figlio del re della foresta Musafa. Ma non tutti nel regno condividono l`entusiasmo e la gioia per la nascita del cucciolo, erede al trono, soprattutto il perfido Scar, fratello di Musafa.



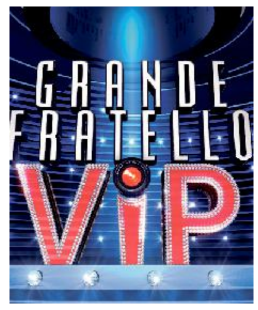
Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
L`ispettore capo Neville Parker dovrà indagare, proprio sotto Natale, sulla morte di Philip Carlton, un riccone del posto: il mistero sarà affrontato con il consueto stile british mischiato all`atmosfera caraibica.



Report
RAI 3, 21.25
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Non ci resta che piangere
RETE 4, 21.25
Saverio **(Roberto Benigni)** maestro elementare e Mario **(Massimo Troisi)** bidello, sorpresi in macchina in mezzo alla campagna da un terribile temporale cercano un posto dove rifugiarsi.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.06 Previsioni sulla viabilità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il re Leone (1ª Tv) Film Animazione ('19)
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei tuoi panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Net - Gioco di squadra Serie Tv
0.55 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Report Attualità
23.20 Illuminate Documentari
24.00 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina News
6.45 Angoli Di Mondo
7.40 Chips 1 / A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto - 2163 - Parte 1 Telenovela
13.00 La signora del West
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
16.45 Il giardino segreto Film Drammatico ('93)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente News
21.25 Non ci resta che piangere Film Commedia ('84)
23.50 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Commedia ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
15.05 Terra Amara (1ª Tv)
15.40 Grande Fratello Vip
15.50 Un altro domani (1ª Tv)
16.45 Hearts Of Winter Film Tv ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.35 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
6.45 Nanà Supergirl
7.15 Pollyanna
7.45 L'incantevole Creamy
8.15 Peter Pan
8.45 New Amsterdam
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
14.35 Paddington Film Commedia ('14)
16.30 Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Top Gun Film Azione ('86)
23.40 Il corvo Film Horror ('94)
1.25 Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia Spettacolo

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.00 Meraviglie senza tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Paradise Road Film Drammatico ('97)
23.40 La fiera della vanità Film Drammatico ('04)

TV8
17.30 Due sotto un tetto Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Natale in affitto Film Commedia ('04)
23.15 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia ('20)
1.00 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico ('13)

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Documentari
15.20 Delitti sotto l'albero Documentari
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 LBA Serie A Basket
0.30 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

20 (20)
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.00 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
23.40 Blade Film Horror ('98)
2.00 Supergirl Serie Tv
3.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)
15.55 Streghe Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Noah Film Drammatico ('14)
23.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
23.50 Narciso e Boccadoro Film Drammatico ('20)

IRIS (22)
13.05 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
15.10 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
16.55 John Q Film Drammatico ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
23.25 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)
1.35 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wild School
14.55 I grandi ballerini della natura Documentari
15.50 Caviale e lenticchie
18.20 Copland, Bernstein
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Pergolesi: una fiaba d'inverno Film Commedia ('16)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)
15.55 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.50 Il prezzo del potere Film Western ('70)
19.55 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico ('40)
21.10 Real Steel Film Azione ('11)
23.20 Atmosfera zero Film Fantascienza ('81)
1.15 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
22.50 Belve Attualità
23.45 Cuccioli in festa Film Commedia ('19)
1.15 Il Natale della mamma imperfetta Film Commedia ('13)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Black Book Film Drammatico ('06)
23.45 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tammy Film Commedia ('14)
23.10 Piccole canaglie Film Commedia ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La storia di Ruth Film Storico ('60)
23.15 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.35 Una Mamma Per Amica - Di Nuovo Insieme
16.35 Sacrificio d'amore
18.40 Grande Fratello Vip
19.10 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda Teleromanzo
21.10 Christmas At Dollywood Film Commedia ('19)
22.55 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
16.30 Abito da sposa cercasi
17.25 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.35 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv)
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv)
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.15 Jurassic Night con Barbascura X Documentari
21.25 La fine dei dinosauri Documentari
23.10 Jurassic Night con Barbascura X Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.50 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Garmisch: Quattro Trampolini - HS 142
18.50 L'uomo e il Mare Attualità
19.20 Sportabilia Attualità
19.50 Calcio. Coppa del Mondo Qatar 2022 - Gruppo C: Argentina-Arabia Saudita
22.25 Salto con gli sci. Coppa del Mondo: Engelberg HS 140 - gara 1

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La professione della guida in montagna
11.20 Tra le parole e il cuore: Un ospite segreto, un acrobata di parole molto amato dal pubblico
12.00 Bon Bon: episodio speciale, con Riccardo Cicconetti e Marco Fornasin
12.30 Gr FVG
13.29 Memories: ospite Domenico Pecile, autore del libro "Gente di Udine (e non solo)"
14.15 Mi chiamano Mimì. Puntata speciale per la prima dell'anno: si comincia con la registrazione di un concerto al Verdi di Trieste.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Paolo Forte, fisarmonicista di fama internazionale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.15 Un pinsir par vuè
06.30 News – diretta
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News/Elettroshock/Screenshot
11.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Start / Community FVG
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo! Gioco a quiz
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.15 Speciale Eyof 2023
18.45 Parliamone
19.45 Goal FVG / Bianconero
22.00 Rugby Magazine / Start
22.30 Speciale Eyof 2023
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: Chi vuole la pace?
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Sanità allo specchio: Si è allo stremo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E'
21.00 Occidente Oggi: Un Natale diverso
22,00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

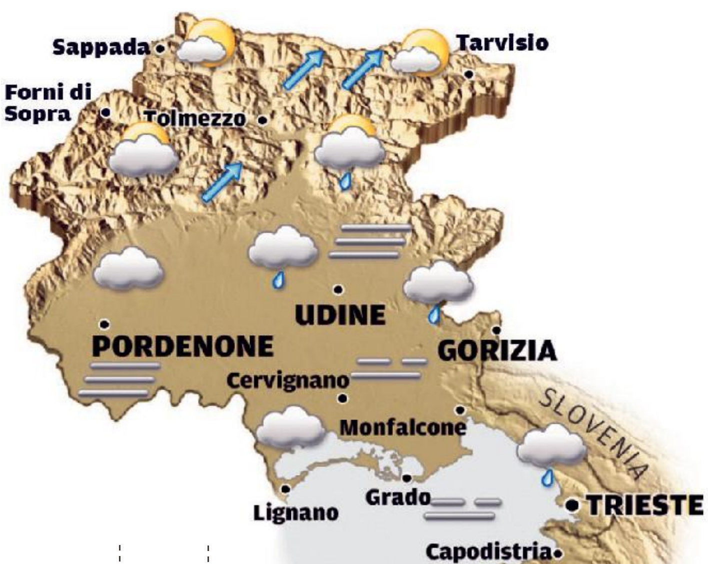
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 The boat show
08.45 Italpress
10.00 Le stelle del friuli
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Fvg motori
13.00 TG 24 News
14.00 La partita in un quarto
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.30 Ski magazine
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
20.00 TG Sport
20.45 A tu per tu con Gerard Deulofeu
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie o nebbie e possibili pioviggini sulla fascia orientale. Sulle zone più interne della Carnia, al confine con il Cadore e sul Tarvisiano nuvolosità variabile con schiarite più persistenti. In quota sopra i 1.500-1.700 metri circa cielo ovunque in prevalenza sereno o poco nuvoloso con vento sostenuto da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Sulla costa cielo in prevalenza coperto con foschie o nebbie. In pianura cielo coperto al mattino, variabile nel pomeriggio, con possibili locali nebbie di notte.

Sui monti cielo da variabile a nuvoloso. Sulla fascia orientale di pianura e costa possibili pioviggini e qualche locale debole pioggia. Zero termico a 2.200 metri circa.

Tendenza: mercoledì sulla costa nuvoloso; in pianura poco nuvoloso al mattino, variabile o nuvoloso dal pomeriggio; sui monti poco nuvoloso salvo possibili nubi basse al mattino nel fondo valle tarvisiano. Sulla costa di primo mattino Borino. In serata possibili nebbie. Zero termico in rialzo

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/11
massima	11/13	11/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,8	12,0	91%	15 km/h
Monfalcone	9,0	12,0	92%	2,0 km/h
Gorizia	9,6	11,2	91%	9,0 km/h
Udine	9,5	10,9	97%	7,0 km/h
Grado	10,4	11,2	89%	9,0 km/h
Cervignano	8,0	12,0	90%	3,0 km/h
Pordenone	8,5	10,8	93%	3,0 km/h
Tarvisio	4,8	10,5	79%	28 km/h
Lignano	10,0	11,4	90%	12 km/h
Gemona	6,0	9,0	90%	3,0 km/h
Tolmezzo	8,3	12,6	84%	27 km/h
Forni di Sopra	2,9	9,5	77%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,01 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,03 m
Grado	calmo	11,5	0,04 m
Lignano	calmo	10,9	0,06 m

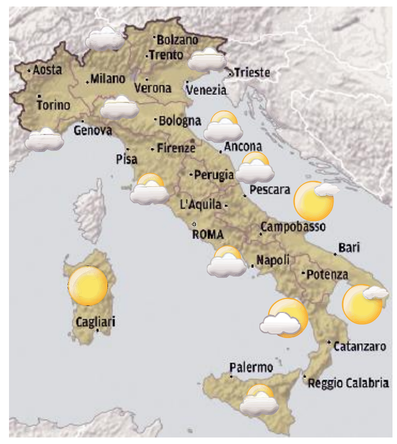
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	7	11	Mosca	-2	5
Atene	9	16	Ginevra	7	14	Parigi	11	14
Belgrado	8	15	Lisbona	13	19	Praga	9	14
Berlino	11	15	Londra	8	12	Varsavia	10	16
Bruxelles	11	14	Lubiana	6	10	Vienna	4	9
Budapest	6	11	Madrid	8	15	Zagabria	9	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	8	17
Bologna	8	12
Bolzano	8	12
Cagliari	12	18
Firenze	9	17
Genova	14	15
L'Aquila	3	14
Milano	8	9
Napoli	8	18
Palermo	10	17
R. Calabria	10	18
Roma	9	18
Torino	7	9
Venezia	8	11

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi con deboli piogge su Liguria, est Piemonte e ovest Lombardia, isolate anche sul basso Friuli. Più asciutto altrove pur con nebbie localmente persistenti.
Centro: cielo nuvoloso sul versante tirrenico e nubi basse su coste di Marche e Abruzzo.
Sud: cielo poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: molte nubi associate a precipitazioni sparse generalmente deboli in movimento da ovest verso est.
Centro: molti addensamenti sulle regioni tirreniche con qualche pioggia.
Sud: stabile, ma spesso nuvoloso.

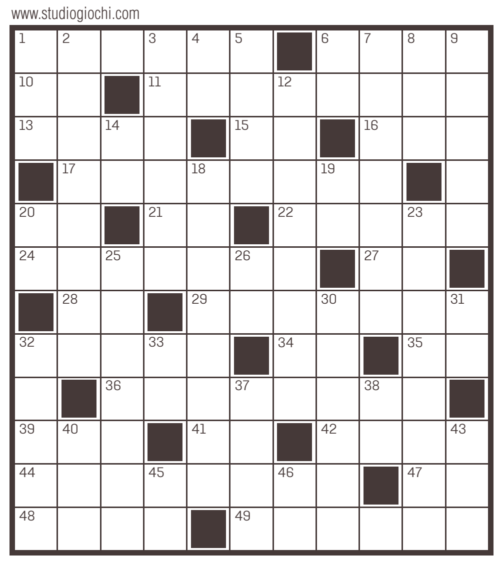
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Titolo per sovrani - **6** Dio greco della guerra - **10** L'iridio in chimica - **11** Gestisce la nave - **13** Lago salato asiatico - **15** Pena senza pari - **16** Furgone per cavalli - **17** È indicata dall'apostrofo - **20** Compact Disc - **21** Boccia la richiesta - **22** Fanghiglia sul fondo dei fiumi - **24** Edificio militare - **27** Articolo di profumeria - **28** Precede sigma - **29** Chiude la manica - **32** La domestica d'un tempo - **34** Il pronome dell'egoista - **35** Simbolo del centigrammo - **36** La O'Hara di *Via col vento* - **39** Dea con la cornucopia - **41** Iniziali di Accorsi - **42** Passano e pesano - **44** Bocciati agli esami - **47** Lo Zambia in rete - **48** Fu rapito in cielo - **49** Astucci usati dai sarti.

VERTICALI: **1** L'attrice Farrow - **2** Rendere abitabile la casa - **3** Stabilimenti... marini - **4** Un po' tremulo - **5** Spaziosi - **6** Le cifre di Toscanini - **7** Tormentoni, assilli - **8** Dura secoli - **9** Il fiume di Parigi - **12** Eccezioni alla norma - **14** Simbolo chimico dell'alluminio - **18** Sono vietati in curva - **19** Particella negativa - **20** Scrisse *Pinocchio* (iniz.) - **23** Imperfezione, errore - **25** Illuminano il viso - **26** Le separa la N - **30** Ripostiglio sotto i tetti - **31** In mezzo agli scogli - **32** Il punteggio del golfista - **33** Mezzo voto - **37** Tutt'altro che malata - **38** Il Nono della musica (iniz.) - **40** Era "di carota" per Renard - **43** Poeticamente profondi - **45** Il regista Almodóvar (iniz.) - **46** Telegiornale in breve.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Occorre un piano preciso per concludere la giornata in maniera soddisfacente e secondo le previsioni. Eviterete di dimenticare un impegno familiare. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiate di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata. Una discussione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Parlate poco e dosate le parole, non soltanto per evitare le discussioni, ma per non fare confidenze su una questione che vi sta a cuore. Tacete con le persone di famiglia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

LEONE
23/7 - 23/8
Questa giornata sarà un alternarsi di situazioni vincenti ed entusiasmanti a circostanze imprevedibili. Se siete alla ricerca di nuove emozioni, le troverete.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto sentimentale costringendovi a un chiarimento con voi stessi e con i vostri sentimenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi cambiare interiormente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà all'origine di certi disturbi digestivi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente vi tiene occupati con questioni pratiche e con i problemi di lavoro. Non esistono problemi che non possiate risolvere.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 dicembre 2022 è stata di 34.885 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini


SICUREZZA e
CAMBIAMENTO
A energia disponibile o energia alternativa,
in Eni preferiamo energia disponibile e alternativa.
Per sostenere il presente e il domani di tutto il Paese.
Scopri di più su eni.com